Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 169

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 18 luglio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 1-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Ciano s'imbarca a Malaga sull'incrociatore «Eugenio di Savoia» salutato da Jordana e da Suner

Festoso epilogo di un viaggio trionfale

Franco verrà presto in Italia

MALAGA, 17.

Lasciata Siviglia, che lo ha salutato con il medesimo entusiasmo con il quale l'aveva accolto, il conte Ciano che è sempre accompagnato dal ministro Serrano Suner, giunge a Malaga ove è ricevuto all'aeroporto dal ministro degli esteri Jordana e dal segretario generale della Falange Cuesta. Dopo aver passato in rivista le formazioni militari aviatorie e le Falangi che gli rendono gli onori, il ministro italiano sale in automobile e raggiunge Malaga, ultima tappa del suo viaggio in Spagna.

L'accoglienza di Malaga è degna dei precedenti, entusiastici accoglimenti delle grandi città spagnole da Barcellona a San Sebastiano e Santander, da Vitoria a Madrid, da Toledo a Siviglia. Bandiere d'Italia e di Spagna e caratteristiche decorazioni dell'Andalusia ravvivano le strade e le piazze, mentre archi di trionfo ripetono frequenti la esaltazione del Duce e di Franco, dell'Italia e della Spagna. Sopra un arco è scritto «Il popolo spagnolo è un popolo di gentiluomini e saprà ricambiare al momento opportuno il grande aiuto ricevuto».

Le formazioni falangiste ed il popolo, che sono schierati lungo le vie e gremiscono finestre e balconi, acclamano con grande ardore, mentre le musiche accompagnate da vasti cori, intonano «Cara al sol» e «Giovinezza».

Il conte Ciano che manifesta nel suo saluto alla folla plaudente una chiara e piena soddisfazione, depone una corona sulla croce dei Caduti e raggiunge le banchine del porto alle ore 18.30.

Dopo aver passato in rivista i reparti armati che gli rendono gli onori, il conte Ciano si congeda dai ministri Jordana e Serrano Suner, dal segretario generale della Falange Cuesta, e dalle autorità cittadine e sale su una lancia che lo conduce a bordo dell'«Eugenio di Savoia», *ancorato in rada con a lato, in linea di fianco, pronti a salpare* il Duca D'Aosta, il Montecuccoli e l'Attendolo.

Le salve d'onore ed il fragore delle musiche rendono il saluto al messaggero del Duce dell'amica terra di Spagna.

Dichiarazioni del ministro italiano

Profonda soddisfazione per i risultati dell'incontro personale con il Caudillo

I giornali spagnoli pubblicano le seguenti dichiarazioni del ministro degli esteri italiano alla stampa spagnola:

«Voi mi chiedete le impressioni che io riporto dal mio viaggio in Ispagna. Come, arrivando, ho inviato a mezzo della stampa il saluto al popolo spagnolo, desidero darvi il saluto al momento della partenza. Le impressioni sono molte e profonde. Anzitutto riporto l'impressione incancellabile di un popolo in marcia, sicuro dei suoi destini, fiero della sua gioventù eroica. E' un paese di cui nessuna forza umana potrà più arrestare l'ascesa. Le grandiose dimostrazioni di popolo con cui tutte le città attraverso le quali sono passato, hanno voluto onorare il Duce e l'Italia fascista, mi hanno fatto sentire con profonda gioia gli indissolubili vincoli di fraternità che uniscono i nostri due Paesi.

«La spontaneità e la forza di questi sentimenti mi hanno toccato, posso assicurarvi che i vostri sentimenti trovano piena rispondenza in quelli del popolo italiano, che segue i vostri progressi nell'opera di pace e di ricostruzione, con la stessa solidarietà con la quale vi fu costantemente vicino durante la guerra. Voi mi avete chiesto in particolare quali impressioni riporti dell'opera di ricostruzione in corso nel vostro Paese.

«L'impressione è ottima. Certo le difficoltà da superare non mancano e talvolta sono difficoltà gravi: esse costituiscono l'immancabile retaggio della guerra e della situazione che l'ha preceduta. Ma avete in voi stessi tutti gli elementi, tutte le ragioni per venirne a capo e ne verrete a capo sicuramente con la concordia degli animi, con la determinazione che vi guida, con le necessarie riforme politiche e sociali che voi compirete secondo il vostro genio nazionale.

«Vi dirò di più. Sono ammirato della rapidità con cui le ferite della guerra si vanno rimarginando, rapidità che supera di gran lunga ogni più favorevole aspettativa e che prova la sanità del vostro organismo e l'efficacia delle vostre forze di ricupero. In tutti i campi, industriale, commerciale, marittimo, la riorganizzazione è in atto. La circolazione ha già ripreso in tutta la rete delle magnifiche strade, in condizioni che si avvicinano sempre più alla normalità. I lavori pubblici sono in via di pieno sviluppo. Dovunque sono palesi la gioia del lavoro ed i segni della ripresa.

«Nel campo della pacificazione interna l'imponente sfilata delle organizzazioni del regime per le ramble e le avenide di Barcellona, nel giorno del mio arrivo, l'entusiasmo delle masse, strette attorno alla bandiera della Patria, hanno dimostrato al mondo con impressionante evidenza gli inequivocabili sentimenti di una città che il sovversivismo internazionale aveva tentato trasformare in una roccaforte del movimento bolscevico.

«Questo entusiasmo patriottico prova altresì quale oltraggiosa violenza fosse fatta dagli agenti della democrazia rossa ai sentimenti dell'enorme maggioranza del popolo. A Barcellona, a Tarragona, a Madrid, in tutte le altre città che ho visitato, ho ammirato la fierezza e l'entusiasmo della vostra gioventù. E' stata temprata dalla guerra e dai sacrifici per la conquista di un alto ideale. In essa è l'avvenire del Paese. La falange che la inquadra è l'anima, rappresenta la forza operante, l'ordine, la grandezza della Spagna.

«Non meno imponente, non meno entusiastico dei giovani spagnoli, è l'esercito delle organizzazioni femminili. L'opera svolta dalle vostre donne negli ospedali da campo e nell'assistenza sociale è indimenticabile. Essa è tutta improntata a quella abnegazione che contraddistingue la donna spagnola e ne fa il grande sostegno della famiglia e la forza sana della Nazione. Grazie alla sua collaborazione, è sorto, e si è sviluppato il magnifico organismo dell'Auxilio Social, che costituisce una delle più caratteristiche realizzazioni sorte dalla guerra e che è al tempo stesso, un efficace strumento di avvicinamento e di pacificazione sociale.

«Non si insisterà mai abbastanza sulla forza e sulla importanza fondamentale del principio cui obbediscono i popoli fascisti e che si esprime con la parola d'ordine mussoliniana: «Andare verso il popolo». Alla lotta, all'odio di classe dei cosidetti paesi democratici, noi contrapponiamo la collaborazione, il rispetto delle classi sociali, l'elevazione del popolo, una più alta giustizia sociale.

«Nel preparare il programma del mio viaggio, il Governo spagnolo, interpretando un mio vivo desiderio, vi ha incluso la visita ai luoghi ove si sono svolte alcune delle azioni decisive dell'ultima guerra. Sono luoghi noti a tutto il mondo che ha seguito, per circa tre anni, con ansioso interesse, ancorchè con diversità di atteggiamenti, le sorti del supremo duello che in essi si combatteva. L'eroismo dei Caduti li ha resi sacri, non soltanto all'affetto ed alla gratitudine del popolo spagnolo, che su quei campi ha forgiato i suoi nuovi destini, ma a quanti hanno a cuore i supremi valori della vita e della civiltà.

«Il vostro esercito esce da questa prova ancor più glorioso e più benemerito della Patria. Così i suoi generali, alcuni dei quali ho avuto l'onore e la soddisfazione di incontrare e di conoscere.

«I segni della lotta sono tuttora di una impressionante evidenza rivelando quali sacrifici di sangue, quali prodigi di ardimento siano occorsi, per avere ragione di difese che la natura dei luoghi e le risorse della tecnica sembravano rendere inespugnabili. La città universitaria di Madrid, l'Alcazar di Toledo, testimonieranno nei secoli che cosa può l'eroismo spagnolo.

«Con profonda emozione ho visitato i cimiteri di guerra dove spagnoli ed italiani riposano gli uni accanto agli altri nella gloria del comune sacrificio. La pietà degli spagnoli ha curato con segni di particolare onore le tombe dei nostri legionari, alle quali si rivolgono commossi i sentimenti di tante famiglie italiane. Questi cimiteri, sparsi da Malaga a Santander, dalle sorgenti alle foci dell'Ebro, rendono a noi italiani tanto più cara questa vostra terra che i volontari bagnarono del loro sangue.

«Nel percorrere la Spagna, da Barcellona a San Sebastiano, da Madrid a Siviglia ed a Malaga, ho avuto agio di ammirare oltre che le vostre città, anche le vostre campagne e di goderne la suggestività e la bellezza. Sono paesaggi di una poesia che noi profondamente sentiamo, perchè ritroviamo in esso aspetti familiari e quella forza della vita rurale, semplice e sana, che è alle origini della nostra storia ed i cui elementi sono assurti a simboli nella nostra civiltà.

«Per tutto ciò che ho visto, per i contatti avuti, per lo spirito che regna in tutti i campi della vostra attività e per la atmosfera vibrante di fraternità nella quale si è svolta la mia visita, torno in Italia col ricordo più gradito e con sincera soddisfazione per i risultati del mio viaggio. Io sono venuto a rendervi visita per portare il saluto del Duce e dell'Italia al Caudillo ed alla Spagna amica e per stabilire un contatto personale con la Spagna ed il suo Capo.

«Nel contenuto delle mie conversazioni e dei loro risultati è detto nel comunicato conclusivo pubblicato a S. Sebastiano il 14 luglio. La collaborazione italo-spagnola, che trova le sue basi nell'origine comune dei due popoli, ed il suo cemento nel sangue dei Caduti, è stata definita una realtà politica della vita europea. Nessuna illusione, nessuna speranza dunque, di poter mai più allontanare i due paesi. Essi, come furono uniti nell'ora della lotta, lo saranno altrettanto nell'opera della pace e della ricostruzione. L'amicizia e la fraternità italo-spagnola hanno avuto in questi giorni con l'entusiasmo del popolo, la testimonianza incontrovertibile che inutilmente gli scribi corrotti ed interessati di certa stampa, a noi ben nota, tentano di sminuire con una inutile e bugiarda prosa.

«Vengo ad esprimere la mia riconoscenza a tutte le autorità del vostro Governo, con le quali ho avuto l'onore di venire a contatto. Ringrazio il vice presidente del Consiglio e ministro degli esteri gen. Jordana e ringrazio il ministro della Gubernacion Serrano Suner, che ho conosciuto in Italia in occasione del suo recente viaggio e la cui singolare personalità è così rappresentativa delle giovani forze della Spagna rinnovata.

«Il mio pensiero e la mia ammirazione vanno in modo speciale al Caudillo, il cui incontro ha ancora accresciuto i miei sentimenti verso la sua persona. Egli verrà, in epoca non lontana, in Italia.

«Il Duce, tutto il popolo italiano, in mezzo al quale il Caudillo riconoscerà i legionari che si batterono ai suoi ordini, gli riserbano accoglienze con le quali la Nazione guerriera intende onorare l'Uomo che col suo ardimento e con la sua fede ha riscattato la Patria e l'ha portata ai fastigi della potenza.

«Viva Franco! Arriba España!».

Delusioni

Negli ambienti politici francesi si afferma che dopo la visita del conte Ciano in Spagna è assurdo volersi illudere che la Spagna nazionalista sia disposta ad accostarsi alla Francia. Se ne arguisce che nel caso di un conflitto armato, gli Stati totalitari troverebbero in Spagna basi di rifornimento. Si ammette a questo proposito che la missione del maresciallo Petain è praticamente fallita. Si dice anzi che il Governo francese abbia intenzione di sostituirlo quanto prima per non comprometterlo ulteriormente e inutilmente.

La rassegna domenicale del «New York Times», occupandosi del viaggio del conte Ciano in Spagna e delle trionfali e plebiscitarie accoglienze tributategli, osserva che questa visita la cui importanza non può sfuggire a nessuno, ha contribuito innegabilmente a rendere ancor più saldi i vincoli di amicizia italo-spagnoli.

Bilancio

ROMA, 17.

In merito al trionfale viaggio del conte Ciano in Spagna che sta per concludersi oggi a Malaga, il *Giornale d'Italia*, scrive che tutto quanto di autentico si può dire è stato già deto. «*Riconfermeremo solo che i risultati raggiunti nelle sfere politiche al di là di quelle spirituali sono importanti per i rapporti fra l'Italia e la Spagna e tra la Spagna e l'Asse, come per l'intero sistema delle forze e delle correnti europee.*

Ma questi risultati — conferma il giornale — *si vedranno nel tempo e nei vari casi ai quali potranno applicarsi. Non è affatto necessario anticipare per l'uso degli accerchiatori che vanno tentando di tirare la loro catena attorno alla Spagna come attorno all'Italia e la Germania, i propositi ed i fatti, le idee e le intese delle Nazioni associate. Tutto quanto dovrà avvenire avverrà; tutto si svolgerà sulle vie naturali tracciate è ormai limpidamente rivelate dalla storia intensa e così viva di esperienza di questi tre anni. Gli ideali nazionali e il coraggio che hanno gettato la Nazione spagnola nella guerra civile, la quale opponeva d'altra parte, insieme a poche schiere di traviati rossi spagnoli, le forze e gli interessi ibridamente associati del comunismo sovietico e degli imperialismi francese e britannico, le rivelazioni militari e politiche ogni giorno apparse durante i tre anni, bastano a dare la naturale direttiva alla nuova politica spagnola.*

«*Questa politica esce dal vittorioso sacrificio con la coscienza dei valori spirituali e delle robuste forze della Nazione, con la volontà dei suoi diritti imperiali, con la visione sicura della Spagna in un grande momento della sua storia*».

A questo punto il *Giornale d'Italia* esamina il contegno della stampa britannica e di quella francese nei riguardi del viaggio del conte Ciano e nota che mentre la prima è cauta nel giudizio di questo viaggio, la seconda invece conferma il suo disorientamento. Infatti il *Temps*, con affrettata disinvoltura, vuole già mettere, come trascurabile, la Spagna fuori del vivo giuoco delle forze europee, raffigurandola «limitata nei mezzi politici e negli economici». *Ma la stessa previsione* — aggiunge il giornale — *era stata fatta per l'Italia al tempo delle sanzioni e fu smentita dai fatti.*

La stessa previsione si fa oggi per le Potenze dell'Asse, ma anche questa è smentita dal brivido suscitato dal patto d'acciaio, invano smascherato dalle gradasse affermazioni franco-britanniche in una imbattibile potenza dell'accerchiamento.

«*Presenti e imponenti sono invece oggi, pur dopo tre anni di sofferenze e di devastazione della guerra, le forze della nuova Spagna e cioè: la volontà nazionale, lo spirito guerriero che ha dato le sue prove in tanti eroismi, la coscienza dei giusti diritti, le ricchezze naturali del suolo spagnolo che potranno presto risanare l'economia del Paese e la sicura compagnia di amici forti e leali che ha pur essa già dato la sua prova. Con queste forze la Spagna andrà diritto per il suo cammino verso la mèta di grandezza tracciata dal suo destino*».

Dopo avere affermato che la politica dell'Italia e della Germania, non hanno mutato indirizzo nè hanno abbassato il tono della loro robusta voce, nè abbandonato uno solo dei loro postulati, anche e dopo che Daladier si è fatto dare i pieni poteri, mentre i Governi di Londra e di Parigi battono con tutte le loro forze il cerchio dell'accerchiamento, il *Giornale d'Italia* conclude che ormai appare chiaro nel moto stesso della storia il ritorno all'equilibrio dei diritti e delle forze e all'Impero della giustizia. Tutti i valori che gli rappresentano si levano potenti, invano fermati dalle opposte forze della resistenza.

Risultati d'ordine europeo

BERLINO, 17.

La stampa tutta illustra, continuando a commentare il comunicato ufficiale sui colloqui del Caudillo con l'inviato del Duce, la grande importanza d'ordine europeo della missione del conte Ciano, come quella che ha posto un altro cardine della nuova Europa, cardine che girerà, e non potrà a meno di girare, nel senso dell'Asse Roma-Berlino. Ciò non risulta — si osserva — e non è nemmeno importante che risulti, da alcun documento scritto che sia uscito dagli incontri di questi giorni, ma risulta da qualche cosa di non meno concreto ed evidente, e cioè dalla positiva, indistruttibile, imperiosa solidarietà che si è venuta a formare, cementandosi con il sangue, fra l'Italia e la Germania da un lato e la nuova Spagna dall'altro, solidarietà che risponde, oltre tutto, anche ai dati non meno imperiosi e categorici di tutta la situazione internazionale, in cui la riapparizione della Spagna come fattore d'ordine e di equilibrio europeo si è compiuta.

«Più ancora — nota ad esempio il *Voelkischer Beobachter* — l'avvicinamento della Spagna all'Asse era per forza di cose già avvenuto fino dal momento stesso in cui la direzione spagnola si decise a suonare la diana del risveglio della Nazione, per ricercare la via della sua nuova grandezza».

Lo stesso giornale rileva, con tutto il resto della stampa, come l'importanza del comunicato ufficiale di San Sebastiano sia tutta nel fatto che esso constata e altamente proclama gli indistruttibili vincoli che stringono da oggi Spagna, Germania e Italia, e riconosce il loro valore politico «come positiva realtà» della nuova Europa.

«Intanto — commenta ancora l'organo che abbiamo or ora citato — bisogna considerare le possibilità di sviluppo che questa collaborazione potrà subire in occasione del viaggio del Caudillo nel settembre a Roma».

Il giornale considera poi il successo della missione del conte Ciano anche alla controluce della nervosità evidente che ha destato nelle capitali occidentali, e soprattutto in Francia, dove naturalmente esso ha dato la stura a tutte le combinazioni anche le più assurde e contraddittorie.

«E' comprensibile — scrive — che presso coloro che fino a ieri furono i nemici della rinascita spagnola, malumore e nervosità debbano ora formare il terreno favorevole per varare le voci più fantastiche; ma queste voci trascurano il fatto che i veri amici della Spagna hanno piena comprensione per gli immediati compiti che le rovine della guerra civile impongono subito alla direzione dello Stato spagnolo. Avanti tutto stanno le cure economiche e sociali necessarie al molto provato popolo della Spagna. Lavoro e pane: ecco ciò di cui anzitutto ha bisogno la nuova Spagna. Ma questi sono problemi tanto più gravi da risolvere in quanto che i suoi avversari militari di ieri sono ora passati ad una specie di accerchiamento economico della penisola dei Pirenei: e il Caudillo stesso ha dovuto recentemente constatare come giudaismo e massoneria stiano dietro al rifiuto francese di restituire alla Spagna il suo oro. I fronti sono dunque rimasti gli stessi e da ciò deriva la necessità di mantenere i fronti politici, perfino se, come per altro trattandosi di un popolo fiero e nobile come quello spagnolo è semplicemente assurdo, perfino se le esperienze della guerra dovessero essere dimenticate.

«L'imminente visita di Franco a Roma — conclude alla fine il giornale — costituirà una nuova pietra miliare sulla via dell'amicizia spagnola italo-tedesca, e rafforzerà ulteriormente i legami così politici come economici; che avvincono la triplice dei giovani movimenti d'Europa».

Provvidenze del Duce

Nuove case coloniche

ANZIO, 17.

Nei possedimenti che già appartenevano al principe Aldovrandini nei pressi di Anzio, vivono da tempo, alloggiate in baracche, oltre 60 famiglie le quali hanno bonificato e coltivato il terreno acquistato con i loro risparmi. Il 6 luglio il Duce, visitando la zona, ha disposto la demolizione delle baracche e la costruzione di 64 case coloniche, che verranno inaugurate l'8 novembre p. v. e che importeranno la spesa di un milione e mezzo di lire.

Il nome di Mussolini alla stazione, ad una via ed alla piazza Hitler di Berlino

La comunicazione del Fuehrer ad Alfieri

MONACO di BAVIERA, 17.

Il Fuehrer ha offerto oggi al ministro Alfieri una colazione intima nella sua casa privata. Ad essa hanno partecipato anche il ministro Goebbels il dott. Ley, il Reichsleiter Bouhler e il R. Console generale d'Italia ministro Pittalis.

Nell'occasione il Fuehrer ha mostrato ed illustrato il plastico del progetto relativo alla sistemazione edilizia della nuova stazione, della strada e della grande piazza berlinesi che saranno intitolate al nome di Mussolini. La grande sistemazione architettonica è stata studiata dal Fuehrer in collaborazione col noto architetto Speer.

In serata il ministro Alfieri è stato ospite del luogotenente generale del Fuehrer ministro Hess che nella sua villa vicina a Monaco ha invitato in onore del ministro fascista le più rappresentative personalità del mondo politico e culturale monacense. Il ministro fascista si è recato fra l'altro a visitare ancora la grande esposizione d'arte inaugurata ieri dal Fuehrer dove ha anche fatto acquisto di alcune opere. Nei suoi frequenti passaggi è stato sempre fatto segno alle più vive manifestazioni popolari.

La stampa dà grande rilievo al comunicato, informando che il Fuehrer, in occasione dell'inaugurazione della mostra d'arte, ha reso noto al ministro Alfieri che la via e l'attuale piazza Adolfo Hitler, come pure la stazione rappresenttiva di Berlino, dopo la loro sistemazione, verranno intitolate al nome di Mussolini.

Accordi culturali conclusi tra Alfieri e Goebbels

MONACO di BAVIERA, 17.

Sulle conversazioni di questi giorni tra i ministri della cultura popolare dell'Italia e della Germania è stato diramato questa sera il seguenti comunicato:

«In prosecuzione dei colloqui svoltisi tra i ministri Alfieri e Goebbels nell'incontro avvenuto circa un mese fa a Vienna, è stata conclusa una serie di accordi, allo scopo di stringere in modo sempre più concreto i rapporti di collaborazione tra i due Ministri. In particolare è stato convenuto di dare incremento alla collaborazione in materia di stampa, di teatro e di cinema.

«In Italia verrà istituito un «PREMIO GERMANIA» ed in Germania un «PREMIO ITALIA» di 100.000 lire ciascuno, destinati ognuno allo scrittore del Paese rispettivo che con un'opera narrativa, letteraria o storica abbia meglio contribuito a far conoscere nel proprio Paese la Nazione amica, la sua storia ed il suo pensiero.

«Le conversazioni tra i due ministri saranno continuate nel prossimo autunno a Venezia».

Il ministro Alfieri ha lasciato Monaco alle 23.55, accompagnato dal ministro Goebbels, dal luogotenente del Reich per la Baviera generale Von Epp, dal borgomastro di Monaco dott. Fisbler, da R. Console generale Pittalis, e da numerose altre personalità. Egli è stato accolto alla stazione riccamente imbandierata come all'arrivo con i colori italiani e davanti alla quale erano disposte due compagnie d'onore delle milizie motorizzate, dalle vive occlamazioni di una numerosa folla che, malgrado l'ora tarda, era in attesa per salutare il ministro fascista alla sua partenza. Nel salone di ricevimento, ornato dai festoni e di fiori freschi e drappeggiato con i colori italiani erano in attesa il gauleiter bavarese ed i comandanti delle milizie di Monaco, nonchè i rappresentanti delle istituzioni fasciste locali. Quattro ragazze che indossavano pittoreschi costumi hanno con atto gentile offerto al ministro bellissimi mazzi di garofani rossi.

S. E. Alfieri si è accomiatato con espressioni di vivissimo cameratismo dal dott. Goebbels e dalle autorità presenti e, mentre al suono degli inni dei due Paesi, il treno si metteva in moto, si sono levate nuove fervidissime acclamazioni che hanno ancora una volta testimoniato la formidabile unione fra le due Potenze dell'Asse.

Tornano in Germania

i lavoratori tedeschi emigrati

BERLINO, 17.

La mancanza di mano d'opera in tutti i campi della economia tedesca comincia ad avere sempre più evidente riflesso attivo anche all'estero, determinando il rimpatrio di numerosi lavoratori tedeschi dai paesi dove erano emigrati. Nel corso del 1938 è avvenuto il rimpatrio di 30.400 emigranti, con un ritmo cioè di circa 2.500 rimpatri al mese. Nei primi mesi del corrente anno questa media è già salita a 3.800-4.000 al mese, e tutto lascia prevedere che essa debba ancora elevarsi. Nelle cifre anzidette non sono compresi i tedeschi di nazionalità straniera profughi in Germania, quali quelli che nello scorso anno dovettero abbandonare l'allora Ceco-Slovacchia e quelli che attualmente sono costretti alla fuga sotto la minaccia del terrore polacco.

Il rapporto del Segretario del Partito

al Direttorio Nazionale e ai Federali

Le prove sportive dei Gerarchi

ROMA, 17.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA TENUTO RAPPORTO OGGI ALLE ORE 10, NEL PALAZZO DEL LITTORIO AI COMPONENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE, AGLI ISPETTORI DEL P.N.F. E AI SEGRETARI FEDERALI.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F., DOPO IL SALUTO AL DUCE. HA ORDINATO L'APPELLO FASCISTA PER COSTANZO CIANO, SOSPENDENDO LA RIUNIONE PER ALCUNI MINUTI. HA QUINDI COMUNICATO L'ORDINE E LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE PROVE SPORTIVE CHE IMPEGNERANNO I GERARCHI DEL P.N.F. DAL 18 AL 21 LUGLIO. I GERARCHI SONO STATI DIVISI IN SEI PLOTONI, AL COMANDO DEI VICE SEGRETARI DEL P.N.F. SERENA, GARDINI, MEZZASOMA E SUPPIEJ E DEI COMPONENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE VECCHIONI E GATTO. ALLE PROVE NON PARTECIPERANNO, PERCHE' INFORTUNATISI DURANTE LA PREPARAZIONE, IL COMPONENTE IL DIRETTORIO NAZIONALE RICCIARDI E I SEGREETARI FEDERALI DI BOLOGNA E CAGLIARI; NON VI PRENDERANNO PARTE PERCHE' AMMALATI L'ISPETTORE DEL P.N.F. SPIZZO E I SEGRETARI FEDERALI DI ALESSANDRIA, FERRARA E POTENZA.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F. HA INOLTRE COMUNICATO DI AVER CHIAMATO A FAR PARTE DI UNA COMMISSIONE DI CONTROLLO, ALLE SUE DIRETTE DIPENDENZE E AL COMANDO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MILIZIA COMPONENTE IL DIRETTORIO NAZIONALE GENERALE RUSSO, IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO DEL P.N.F. MARINELLI, I COMPONENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE ZANGARA, DE FRANCISCI E MAZZETTI, L'ISPETTORE GINNASI E I SEGRETARI FEDERALI DI GORIZIA, CHIETI E CALTANISSETTA.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F. HA POI INIZIATO LA TRATTAZIONE DI ARGOMENTI RIGUARDANTI L'ATTIVITA' DELLE FEDERAZIONI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO, DELLE ORGANIZZAZIONI E DELLE ASSOCIAZIONI DIPENDENTI.

IL RAPPORTO CONTINUERA' NEI GIORNI DAL 18 AL 21 LUGLIO XVII ALLE ORE 16 NELLA SALA DELE ADUNATE DEL PALAZZO DEL LITTORIO.

LA RIUNIONE SI E' CONCLUSA COL SALUTO AL DUCE ORDINATO DAL SEGRETARIO DEL PARTITO.

Il Reich inizia trattative commerciali con la Polonia

LONDRA, 15.

L'Inghilterra ha tre negoziati in corso: con la Russia, col Giappone e con la Polonia. Circa questa ultima, il negoziato ha un doppio aspetto, poichè nella capitale britannica si discute del prestito inglese e nella capitale polacca il generale Ironside, ex governatore di Gibilterra, sta per iniziare uno scambio di vedute col maresciallo Smigly-Rydz, in merito alla collaborazione militare.

Le difficoltà che i negoziati polacchi incontrano a Londra in merito al prestito, potrebbero ripercuotersi sui colloquio tra i due generali, in quanto che, senza il denaro inglese, l'esercito polacco non sarebbe in grado di assumere impegni.

D'altro canto la notizia che alla metà d'agosto la Germania inizierà delle trattative con la Polonia circa i problemi economici e la notizia, ancora più significativa, che il Reich ha pagato un debito commerciale di 600 milioni di lire tutto in una volta per rendere possibili i negoziati, illumina in modo caratteristico il diverso atteggiamento del Reich e della Gran Bretagna, verso lo Stato polacco.

La Germania, che ha tanto poco da offrire economicamente, versa una somma ingente con decisione unilaterale; la Gran Bretagna, che ha tanto da domandare ai polacchi — e fra l'altro il loro sangue in difesa del fronte antitotalitario — si fa supplicare per dare del denaro in prestito ad altissimo interesse.

I giornali francesi non vogliono saperne di distensione internazionale

PARIGI, 17.

Temendo il rilassamento dello spirito bellicista ed allarmista che, sulla base di erronee informazioni e con la consueta malafede democratica, i giornali ufficiosi avevano creato, ricorrendo a qualsiasi mezzo, gli stessi giornali sostengono oggi che i francesi devono rendersi conto che il leggero miglioramento momentaneo della situazione internazionale non promette nulla di buono per la Francia, e, per cercare di mantenere lo spirito bellicoso, la stampa ufficiosa sostiene che l'Asse costituisce sempre una minaccia perenne per la Francia e la situazione di Danzica resta sempre tale da poter provocare improvvisamente gravi ripercussioni.

Nessuna ipotesi, secondo i giornali bellicisti francesi, va scartata, ma la guerra dei nervi continua ed i francesi devono essere sempre pronti a rispondere all'appello per ogni eventualità.

La squadra aerea francese composta di circa 100 apparecchi da bombardamento che compirà un volo di addestramento nei cieli di Inghilterra, sorvolerà Londra, Liverpool ed il paese del Galles.

L'ala fascista è la migliore d'Europa

NUOVA YORK, 17.

L'«Herald Tribune» pubblica un articolo del suo redattore aeronautico Ansel Talbert, nel quale si pone in evidenza l'ascesa dell'aviazione italiana, considerata la migliore di Europa, e la abilità dei suoi piloti. Dopo aver esaltata la passione del Duce per il volo, l'articolista ricorda e sottolinea tutti i provvedimenti da Lui presi per sviluppare e potenziare l'aeronautica italiana e scrive che l'esempio del Duce, costituisce uno sprone ed un esempio per la gioventù italiana. Pone poi in rilievo i successi riportati dagli aviatori italiani nella guerra di Etiopia e di Spagna e nella spedizione in Albania, passa in rassegna i principali aeroporti e le principali fabbriche di costruzioni aeronautiche, dando notizie circa le ultime innovazioni in questo campo e conclude che la visita ai centri aeronautici italiani, dà la precisa impressione che l'aviazione italiana costituirà un poderoso fattore per le sorti di qualsiasi eventuale conflitto europeo.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

PER I FIGLI DEL POPOLO

Alzabandiera nelle Colonie diurne

Il Prefetto al rito alla « Marco Volpe »

Ieri mattina con il primo alzabandiera, presenti autorità, gerarchi ed i piccoli coloni che iniziano il loro salutare periodo di cura elioterapica, sono entrate in piena attività sette colonie della città che ospitano complessivamente 1050 bambini del popolo. Le colonie aperte sono le seguenti: Marco Volpe con 180 coloni, 4 Novembre con 150, Pietro Zorutti con 110; S. Osvaldo con 240, Rizzi con 60, Cussignacco con 230, Beivars con 100.

Domani saranno aperte pure le colonie Principi di Piemonte con 150 coloni e di Paderno che ne avrà un altro centinaio e che è di nuova istituzione, e così sarà a Udine nel suo pieno fervore la provvida attività assistenziale in favore dei figli del popolo cui attende con appassionato interessamento la Federazione fascista a mezzo dell'attrezzato complesso di vigilatrici, ispettrici e sanitari.

Il saluto al tricolore

Nella colonia Marco Volpe pur nella sua austera semplicità, la cerimonia dell'inaugurazione ha avuto carattere di particolare solennità, per la presenza delle maggiori autorità. Quivi infatti, alle ore 9,30, hanno presenziato all'alza bandiera il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Vice Segretario federale cent. Zanello in rappresentanza del Federale, il Podestà di Udine, il Preside della Provincia e i dirigenti del I. Gruppo Rionale. La Fiduciaria dei Fasci Femminili, il Capo di Stato Maggiore Federale della G.I.L. e la Direttrice della Colonia, hanno ricevuto le autorità che poi hanno guidato nella visita dei locali dell'arioso edificio.

Ordinatamente schierati su tre lati, i coloni rigidi nel saluto romano, hanno seguito il tricolore che lentamente saliva sull'alto pennone e che ogni giorno essi saluteranno prima di trascorrere, sotto la sua simbolica protezione le felici e salutari giornate, regolate da un appropriato orario di giochi, di istruzioni dilettevoli, di controlli sanitari, seguendo un appropriato regime dietetico.

Dopo il solenne saluto al tricolore centocinquanta voci argentine hanno rivolto al cielo il canto della loro preghiera che conclude con la appassionata invocazione celeste della protezione per il Duce, per il Re e per la Patria imperiale il cui simbolo, lassù in alto, scosso dalla brezza mattinale, sembrava vibrasse all'unisono con i teneri cuoricini degli oranti.

Una piccola italiana ha poi letto con chiara e ferma voce un accenno alle gloriose gesta di Costanzo Ciano nel cui nome la colonia è dichiarata aperta e facendo alla fine l'appello dell'Eroe scomparso che è stato suggellato dal vibrante «Presente» dei coloni e delle autorità.

Guidato dalla professoressa Biasutti il Prefetto con le autorità, ha quindi visitato gli ariosi locali nei quali sono razionalmente sistemate le sale di ritrovo, i refettori, le cucine e gli impianti igienici.

Il Prefetto si è minutamente informato del programma di soggiorno dei coloni ed ha impartito particolari istruzioni ai dirigenti.

I visitatori sono poi nuovamente ritornati nel vasto cortile passando in rassegna i piccoli i quali, hanno salutato alla voce il Prefetto ed il Comandante il Corpo d'Armata e lanciato altissimo l'«A Noi!» al Duce.

Il Capo della Provincia, seguito dalle altre autorità, si è quindi accomiatato esprimendo il suo compiacimento per l'ordine e la attrezzatura riscontrati.

Anche nelle altre sei colonie aperte ieri si sono svolte le cerimonie del primo alza bandiera alla presenza dell'Ispettore Federale per Udine e dei singoli dirigenti dei gruppi rionali.

Vita in colonia

Come abbiamo annunciato, le colonie diurne sono state aperte ieri nel nome del Duce, anche in tutta la provincia. Come si sa, ognuna delle 265 Colonie avrà un turno di durata non inferiore ai 30 giorni; anzi si spera di poter prolungare il termine fissato per la chiusura. Solamente le Colonie di Tarcento e di Pordenone, che già da tempo hanno aperto i loro battenti, avranno due turni.

Alle Colonie sono stati ammessi tutti i bimbi che risultarono da apposita visita medica sani ma gracili. Sono stati ammessi però di preferenza gli orfani dei Caduti, dei mutilati della grande guerra, della Rivoluzione e delle campagna in A. O. e in O.M.S. e gli appartenenti a famiglie numerose. La permanenza nelle Colonie è, per la maggior parte dei partecipanti, gratuita; solamente alcuni, di famiglia benestante, hanno versato delle piccole quote, a seconda delle possibilità dei genitori.

In ogni Colonia esiste la scheda e la cartella sanitaria di ogni bimbo perchè sempre vi vengano segnati i dati riguardanti la salute del piccolo colono. Alla fine del turno, ogni partecipante viene sottoposto ad una nuova visita medica per accertare i miglioramenti. Durante tutto il tempo i piccoli sono sotto la direzione di un medico della G.I.L., che ogni giorno compie visite coscienziose e segue l'andamento della cura.

In ogni Colonia la vita ha inizio alle 7,30 di mattina, con il concentramento dei piccoli. Dalle ore 8 alle 9, preghiera, alza bandiera, prima colazione; dalle 9 alle 10,30, visita medica, pulizia personale, educazione fisica e dalle 10,30 alle 12 cure diverse. Dalle 12 fino alle 13, seconda colazione cui segue, dalle 13 alle 14,30 il riposo all'ombra. Dopo la parentesi ristoratrice, dalle 14,30 alle 16, letture istruttive, conversazioni, ricreazione. Poi dalle 16 alle 17 merenda e giochi liberi; dalle 17 alle 18,30 educazione fisica, canto corale, ammaina bandiera; dalle 18,30 alle 19, ritorno in famiglia.

Come si vede, è una vita quanto mai igienica, completamente all'aria aperta, quella che i nostri piccoli faranno per un mese.

Il vitto è abbondante e igienico e la lista della colazione è compilata secondo speciali prescrizioni mediche, e cioè: lunedì: minestra in brodo e manzo bollito e patate; martedì: minestrone, frittata e contorno; mercoledì: pasta asciutta e stufato di manzo; giovedì: minestra di verdure, formaggio e patate; venerdì: minestrone, pesce e uova sode con insalata mista; sabato: minestra in brodo, polpette, carne e contorno.

I quantitativi vittuari per persona, sono così fissati: carne con osso grammi 95; pesce fresco gr. 80; patate o verdura cotta gr. 100; frutta fresca per merenda gr. 70; miele o marmellata gr. 30; formaggio per condimento gr. 5; uova una; pasta in brodo gr. 50; pasta asciutta gr. 90; riso o pasta per minestra con verdura gr. 50; grassi per condimento (burro, olio, lardo) gr. 10; formaggio gr. 30; limoni; pane per tutto il giorno gr. 200 a 250.

G. I. L.

Crociera Alto Adriatico

Tutti gli organizzati partecipanti alla seconda crociera nell'alto Adriatico, dovranno trovarsi oggi martedì alle ore 17 alla Casa della G.I.L. — Via Girardini — per urgenti comunicazioni.

Riunione di legionari al Gruppo Rionale A. Salvato

Domani mercoledì 19 corrente alle ore 20 avrà luogo nei locali del Dopolavoro di Chiavris un rancio in onore dei legionari reduci dalla Spagna che saranno festeggiati dai camerati del gruppo Rionale «A. Salvato».

Seguirà quindi un trattenimento musicale nell'ampio giardino del Dopolavoro stesso ed a questo sarà gradito l'intervento di fascisti e delle loro famiglie.

Raduno a Gorizia degli artiglieri

Il Comitato per il raduno degli artiglieri a Gorizia già fissato per i giorni 5, 6, 7 agosto p. v. comunica che, data la coincidenza con le grandi manovre, il raduno avrà invece luogo nei giorni 26, 27, 28 agosto p. v.

Il termine per le adesioni è fissato al 20 agosto p. v.

Cassa malattie addetti al commercio

Sconti agli iscritti sui medicinali

Agli iscritti alla Cassa malattie per gli addetti al commercio, dipendenti da ditte commerciali, tutte le farmacie sono tenute a praticare uno sconto sui prezzi dell'8% sulle sostanze, sui sieri e vaccini, sulle specialità, sul materiale di medicazione ed articoli di gomma ed uno sconto del 40% sugli onorari.

Lo sconto sarà applicato dalle farmacie su presentazione della ricetta intestata all'iscritto della Cassa, il quale dovrà esibire il suo libretto personale con fotografia.

L'importo dei medicinali prelevati sarà pagato direttamente dagli assistiti al farmacista da essi prescelto restando la Cassa malattie esonerata da ogni intervento diretto e responsabilità.

Per i viaggiatori e piazzisti di ditte industriali, per i barbieri e parrucchieri, per i portieri, i medicinali saranno prelevati presso qualunque farmacia, su presentazione della ricetta intestata al singolo interessato e redatta sugli appositi moduli a cura del medico fiduciario. Le farmacie applicheranno gli sconti indicati facendo pervenire, dopo averle fatte visitare dal Sindacato provinciale dei farmacisti, le ricette con la fattura relativa, che verrà saldata direttamente dalla Cassa malattie. Sono escluse le specialità per le quali la Cassa non assume alcuna responsabilità di pagamento. Il farmacista deve apporre sulle ricette il timbro e la data.

Lavoratori avventizi, turnisti e giornalieri

Si richiama l'attenzione di tutte le ditte commerciali e in particolare dei datori di lavoro panificatori, sull'obbligo della iscrizione alla Cassa malattie di tutti gli operai avventizi, giornalieri o turnisti. La disposizione è obbligatoria dal 1 settembre dello scorso anno e contro gli inadempienti sarà proceduto a termini di legge. Le ditte devono notificare a mezzo di un foglio da staccarsi dal registro che la Cassa ha fornito e fornisce gratuitamente, entro il 15 di ogni mese le presenze fatte nella ditta da questa categoria di lavoratori nel mese precedente con le relative retribuzioni. I contributi nella solita misura vengono addebitati in base alle sole retribuzioni lorde pagate. Gli aventi diritto ad assegni familiari di questa categoria presenteranno il loro stato di famiglia e godranno degli assegni in proporzioni delle giornate di lavoro fatte.

Assegni familiari

Si ricorda che gli stati di famiglia dei lavoratori aventi diritto ad assegni familiari devono essere rinnovati ad ogni variazione della famiglia per nascita o morte e anche senza variazioni dopo un anno dalla loro compilazione.

Panifici

I datori di lavoro panificatori devono provvedere a versare secondo il bollettino loro inviato il contributo 0.50% sulle retribuzioni degli operai dipendenti a favore dell'Istituto Luraschi di Saltrio. Il contributo è a totale carico dei datori di lavoro.

Il Cinema dei tremila in Castello

Le serate in Castello si susseguono con enorme successo. Domenica sera erano presenti alla Taverna allo «spiazzo fiorito» e al piazzale circa 3500 persone, tanto che si ravvisa l'opportunità di aggiungere altri posti in modo da formare il Cinema dei tremila.

Si rende pure evidente la necessità di poter utilizzare tutta la Casa della Contadinanza, poichè lo spazio a disposizione diviene sempre più angusto dato il grande afflusso di frequentatori.

Gli spettacoli cinematografici, i trattenimenti danzanti con l'orchestra Casieri, l'ottimo servizio della Taverna e le altre attrattive serali che offre al numerosissimo pubblico il piazzale del Castello dimostrano la piena vitalità della bellissima iniziativa della «Pro Udine».

Un buon codice della strada che salverà molte vite

AUTOMOBILISTI: Nelle curve non sorpassate mai il veicolo che vi precede. Ciò, oltre ad essere stabilito dalle disposizioni di legge, serve a tutelare la vostra incolumità personale.

PEDONI: Non attraversate la strada davanti o dietro ad un tram o ad un autobus fermo sul lato della medesima. Ricordatevi che, appena superato detto veicolo, potreste trovarvi di fronte ad un veicolo veloce e pesante che inevitabilmente vi travolgerebbe.

MOTOCICLISTI: Rammentate di non fare rumore molesto, specie in città. Con ciò non solo eviterete delle contravvenzioni, ma darete segno di educazione fascista e di urbanità.

MOTOCICLISTI: Il rumore molesto dipende più dal modo con cui vi regolate che dalla macchina.

AUTOMOBILISTA: Quando di notte incroci un'altra macchina, spegni sempre per primo i tuoi fari. Darai subito un'idea della tua mente disciplinata.

AUTOMOBILISTI: La segnalazione gialla dei semafori stradali è solo un preavviso e non segnale di via libera. Attendete il verde per proseguire.

UTENTI DELLA STRADA: E' vostro interesse essere reciprocamente cortesi prudenti e tolleranti. Lo esige la dignità fascista e la facilità di circolazione. La strada è per tutti e non è monopolio di nessuno.

PEDONI: Il pedone che attraversa la strada correndo non ha molte volte la possibilità di evitare il pericolo.

CAMIONISTI: Procedete in discesa con la stessa marcia che adoperate in salita sulla stessa strada.

AUTOMOBILISTI: L'automobile è un'arma pericolosa in mano dell'automobilista distratto.

AUTOMOBILISTI: L'automobilista ricordi che qualche volta è anche pedone.

AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI, CICLISTI: La strada non è una pista per le corse.

CICLISTI: Gli incidenti non si evitano soltanto sterzando ma sopratutto frenando.

AUTOMOBILISTI: L'automobile è fatta per far presto ma non per volare o far volare.

AUTOMOBILISTI: Rispettate con disciplina e comprensione le segnalazioni dei vigili stradali che adempiono con abnegazione un gravoso servizio a tutela dell'incolumità vostra e dei terzi.

AUTOMOBILISTI: Non sorpassate le vetture tranviarie nelle fermate. La legge lo vieta ed eviterete di arrecare danno ai passeggeri che scendono dal tram.

PEDONI: Tenetevi sempre dentro le strisce negli attraversamenti di strade. Ne va della vostra incolumità.

AUTOMOBILISTI: Non sorpassate sul lato sinistro le vetture tranviarie E' pericoloso per voi e per chi proviene in senso opposto.

CICLISTI: Allorchè un'automobile è dietro di voi non cercate di gareggiare in velocità con essa, ma spostatevi subito al margine della strada: una eventuale caduta vi sarebbe altrimenti fatale.

PEDONI: Il giornale si legge a casa o in luogo sicuro e tranquillo non attraversando le pubbliche strade, che sono fatte, ricordatevelo, anche per i veicoli più veloci e più pesanti di voi.

AUTOMOBILISTI: Rispettare scrupolosamente tutte le norme di circolazione significa far presto.

PEDONI: Quando si ha fretta talvolta si corre per raggiungere il tranvai o l'autobus. Tali corse però sono molto pericolose se non vi accertate prima che la strada è sgombra e che nessun veicolo sopraggiunge.

CAMIONISTI: Agevolate la manovra del sorpasso quando sentite richiedervelo.

AUTOMOBILISTI: Procedete con precauzione in vicinanza della striscia di attraversamento: i pedoni camminano in essa troppo sicuri.

CICLISTI: Tenete i freni sempre in ordine. Potrete evitare con una brusca frenata qualche spiacevole incidente.

AUTOMOBILISTI: Rallentate a passo d'uomo al segnale indicante la prossimità di una scuola. Un fanciullo imprudente vi potrebbe far commettere il più raccapricciante investimento di un Balilla o di una Piccola Italiana.

AUTOMOBILISTI: Tenete sempre in perfetta efficienza gli apparecchi indicatori della vostra intenzione di marcia. Un guasto potrebbe essere fatale a voi stessi o ad altri.

AUTOMOBILISTI: Di notte, quando incontrate degli autoveicoli, spegnete i vostri fari abbaglianti. Ricordatevi che il conducente che rimane abbagliato dai vostri fari può venire a cozzare contro di voi o può investire degli altri.

CICLISTI: I virtuosismi si fanno solo sulle piste: Sulle pubbliche strade bisogna marciare in modo da dare il minor fastidio possibile agli altri.

PEDONI: Fate sì che l'automobilista non perda mai la pazienza per voi: l'automobile è molto più grossa e più pesante di voi.

AUTOMOBILISTA: Ricordati che sulla strada non passi tu solo, ma anche molti altri automobilisti che hanno o meno più fretta di te.

ATTI FEDERALI

Nomina capi-fabbricato

Il Segretario Federale ha nominato Capi-fabbricato i seguenti fascisti del Gruppo Rionale «Edgardo Baltramia»:

Avalli Luigi, Berghinz Vittorio, Bertolin Lino, Biribin Pietro, Biasi (de) Alberto, Cotterli Francesco, Covis prof. Attilio, Fabbro (del) Gio. Batta, Gottardo Angelo, Grandi Silvio, Michelis (de) dott. Domenico, Morelli Gio. Batta, Nese (dalla) Senofonte, Passalenti Giuseppe, Pegoraro Remo, Pessa Francesco, Pittino ing. Giuseppe, Plaino Gio. Batta, Roiatti Umberto, Sambuco Michele, Savoia Luigi, Spivach geom. Friulano, Tonazzi cav. Carlo, Zanuttini cav. Secondo, Zecca Francesco, Zoz cav. Ausilio.

La Delegazione Rionale del Comitato Prov. Protezione Antiaerea ha loro consegnato la cartella coi questionari-famiglia per le indagini relative alla Protezione antiaerea nei fabbricati a ciascuno assegnati.

Ragionieri abilitati

Hanno conseguito l'abilitazione i seguenti ragionieri:

Mirta Billiani, Attilio Galletti, Enzo Gallíussi, Giulia Pignat, Alfredo Benzanti, Carlo Caneva Zanin, Isidoro Marcolin, Walter Paderni, Walter Ridolfi, Paolo Sandrin.

Solennità al Carmine

Domenica, preceduti da una novena, si sono tenuti i consueti festeggiamenti in onore della B. V. del Carmine, a cui si intitola la Parrocchia.

Alle ore 9 è stata celebrata la Messa solenne, cantò la fiorente Associazione giovanile «Lello Michelin».

Nel pomeriggio, alle 17.45, i Vespri, con intervento della Cantoria di «S. Cecilia» della Metropolitana.

L'Arciprete del Duomo mons. dr. A. Benedetti ha tenuto il panegirico della Madonna.

Quindi per le vie della Parrocchia si è svolta la processione.

Prestava servizio la banda di Nogaredo di Prato.

Una mostra a Udine dei prodotti dell'Impero organizzata dal Banco di Roma

Giovedì, 20 corrente, alle ore 10 e 30, nelle sale dell'Ajace del Palazzo Comunale, sarà inaugurata dal Prefetto la Mostra dei prodotti dell'Impero promossa dal Banco di Roma sotto gli auspici dell'Istituto Fascista per l'Africa Italiana.

La Mostra, già precedentemente salutata col massimo successo in altre città d'Italia e recentemente a Bolzano e a Genova, costituirà una efficace documentazione della potenzialità delle ricchezze agricole e minerarie che l'Impero riserva al generoso e forte lavoro italiano.

La documentazione è stata raccolta con criteri rigorosi dal Banco di Roma attraverso il vaglio delle sue 18 filiali in terra d'Etiopia.

Nel mentre plaudiamo alla simpatica iniziativa dell'importante Istituto di Credito siamo certi che la cittadinanza affluirà in gran numero all'interessante Mostra coloniale.

Una statua di Don Bosco nella chiesa di Lignano

Le Unioni ex allievi e cooperatori salesiani di Udine hanno offerto alla bella chiesa di Lignano un'artistica statua di Don Bosco. Il Santo è raffigurato nell'atto di accarezzare due fanciulli, in un dei quali è simboleggiato il mondo missionario.

Il prof. don Fabbro, che svolge l'attività religiosa per la spiaggia di Lignano, ha ricevuto il dono in nome della stessa, ringraziando gli offerenti.

Il magnifico dono — trasportato in forma privata — è stato ricevuto fra le simpatiche dimostrazioni della innumerevole folla, che frequenta la *Spiaggia d'oro*.

La statua è stata collocata nella chiesa, in attesa della pala dell'altar maggiore raffigurante *S. Giovanni Bosco*, che sarà pure offerta dagli allievi e cooperatori salesiani udinesi.

Cronaca mesta

Daniele Cattaruzza

Ieri è stato accompagnato all'ultima dimora Daniele Cattaruzza, spentosi a 72 anni, dopo una intensa e non sempre facile vita di lavoro. La sua figura era popolarissima in città dove godeva larga stima per le sue doti di integro cittadino e per il suo bel passato di patriota. Dal 1915, gerente della birreria di via Rialto, Daniele Cattaruzza con la sua rispettabile mole, con il bonario faccione ornato da grandi baffoni, troneggiava dietro il banco del suo esercizio, sempre cordiale e faceto con tutti. Gli anni migliori della sua vita li aveva però trascorsi a Trieste, dove aveva saputo farsi apprezzare quale direttore del Grande Caffè degli Specchi. Patriota fervente, aveva preso parte attiva alla vita irredentistica della città di S. Giusto ed allo scoppio del conflitto per evitare le immancabili rappresaglie, ritornava nel suo Friuli. Uno dei suoi figli, Adriano, arruolatosi volontario, immolava la giovane esistenza alla Patria, nel fatto d'armi del 15 novembre 1917 sul monte Roncon, dopo essersi meritato due medaglie d'argento. Daniele Cattaruzza era nativo di Sedrano di Pordenone.

Il corteo funebre, dalla abitazione in Viale Ledra, si è mosso alle ore 9,30 aperto dalle insegne religiose, da una rappresentanza delle famiglie Caduti in guerra e dal clero. Veniva quindi il carro funebre, appesa al quale notavasi una corona omaggio della famiglia Birtiz. Sulla bara posava un cuscino di fiori omaggio della moglie e dei figli. Reggevano i cordoni gli amici Antonio Quintavalle, G. B. Cantoni, Giulio Grosso e il maestro Pino Zorzi. Scortavano la bara i famigliari ed i parenti, quindi dirigenti e maestranze della Ditta Moretti e molti cittadini. Le esequie sono state celebrate al Tempio Ossario. La salma al cimitero è stata deposta in tomba riservata.

Alla famiglia ed ai figli dell'estinto le nostre sentite condoglianze.

La trovata truffaldina di due giovanotti

Ai carabinieri di S. Daniele del Friuli non parve esatto secondo le aperte e pubbliche manifestazioni ed inviti normalmente seguiti dalla Gil, che per raccogliere le adesioni per le cure marine e montane si servisse della collaborazione di due individui che giravano per le case degli agricoltori per ricevere le adesioni che naturalmente dovevano essere accompagnate da un versamento anticipato. A dire il vero, i due individui erano molto umanamente accondiscendenti poichè, a seconda che l'interessato poteva più o meno disporre largheggiavano nel fare sconti.

La spesa per un mese di soggiorno in colonia era minima, appena 120 lire, tutto compreso persino un ben fornito corredo di vestiario. Convenientissimo il sistema di pagamento: anticipo L. 50 e la rimanenza in due rate che potevano essere protratte fino a dicembre. Questo di norma ma in casi eccezionali quando i genitori non potevano disporre nemmeno del biglietto da 50, potevano bastare anche 40 o 30 lire. Tutto era buono. Persino una cambiale come a Dignano ha rilasciato ai due messeri l'agricoltore Luigi Ganzini fu Francesco di 52 anni il quale voleva mandare due suoi piccoli ai bagni. Non aveva subito il danaro liquido e pertanto rilasciava una cambiale di 100 lire che avrebbero potuto scontare due giorni dopo di presenza. Ma allora aveva già ripensato ed alle proposte del Ganzini di procedere alla liquidazione in un locale pubblico i due aderirono ma si lasciarono precedere dal Ganzini e... si dileguarono.

I due messeri viaggiavano con una Topolino targata U.D. 7372 ed i carabinieri di S. Daniele appresero che l'automobile era intestata a Paolo Bellotto di Lorenzo da S. Vito al Tagliamento di 24 anni, la benemerita di S. Vito al Tagliamento procedeva perciò al fermo del Bellotto e del suo complice, Edoardo Querzola di Giuseppe, di 20 anni nato a Borgomanero e residente a Udine in via Francesco Mantica.

I due sono stati denunciati per truffa continuata e tentata truffa.

Grave disgrazia alpinistica d'un giovane udinese

Precipita dal Quarnam

Domenica scorsa, nel pomeriggio, una comitiva di giovani udinesi si trovava in escursione sul monte Quarnan. Mentre, verso le ore 15, stavano raccogliendo stelle alpine, sul lato sud-est, versante che dà verso Mantanara, estremamente pericoloso per il ripidissimo declivio, improvvisamente il giovane Primo Rossi, di Udine, abitante in via Castellana, 24, scivolava e precipitava per circa 200 metri.

Subito soccorso dai compagni fu trasportato a valle con una slitta.

Ricoverato all'Ospedale Civile, di Gemona, gli fu riscontrato trauma al capo con commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

La caduta di un alpinista triestino

Durante una escursione in montagna l'elettricista triestino Tarsio Gersa di 27 anni, scivolava accidentalmente da un pendio riportando ferita alla faccia ed alle gambe. Sul posto sono state prestate all'infortunato delle medicazioni di fortuna e nella serata, al passaggio per Udine si presentava dal sanitario di turno al civico ospedale. Gli venivano riscontrate una ferita lacero al sopracciglio sinistro e contusioni alle ginocchia per cui è stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Un'auto contro un carretto

Ieri mattina verso le ore 10,30, il traffico di via Vittorio Veneto è stato per qualche momento interrotto per l'urto di un'auto contro un carretto. L'auto pilotata dalla signora Margherita D'Orio abitante in viale Palmanova, all'altezza del Duomo aveva urtato di striscio un carretto spinto a mano dal proprietario Pietro Govetto e dai facchini Giovanni Franceschinis e Arturo Cossio. Unico che ha risentito dell'incidente è stato un materasso di crine che ha avuto un rispettabile strappo. Insomma un po' di trambusto e qualche decina di lire di danni.

Cadute dalla bicicletta

Ieri mattina si è presentato al sanitario di turno del Civico Ospedale il fattorino settantasettenne Angegol Chiadoni fu Pietro abitante in via A.L. Moro per farsi medicare una ferita lacero - contusa al dorso del naso. Era la conseguenza di una accidentale caduta dalla bicicletta. E' stato dichiarato guaribile in 5 giorni.

— Escoriazioni alle ginocchia per cui è stato dichiarato guaribile in 6 giorni, ha riportato cadendo dalla bicicletta l'impiegata Dirce Cargnelli di 19 anni di Giuseppe abitante in Vicolo Sillio 20.

L'infortunio di uno scolaro

Lo scolaro Gian Carlo Novello di 7 anni, di Luigi, abitante in via Filippo Renati, è stato ieri medicato dal dott. Pittoni, sanitario di turno al civico ospedale, per una ferita lacero al basso ventre che richiederà dieci giorni per guarire. Si era ferito accidentalmente giocando con una catenella.

La disgrazia di un piccino

Ieri mattina alle 10.30 è stato ricoverato all'Ospedale Civile il piccolo Bruno Bolzicco di 6 anni di Giovanni da Pradamano. Il sanitario di turno gli aveva riscontrato la probabile frattura dell'avambraccio destro riportata cadendo accidentalmente a terra mentre giocava.

DIFFIDA

Si avverte che i debiti contratti da Bernardo Tuis di Bernardo da *Cavasso* Nuovo riguardano esclusivamente la sua persona e non vengono riconosciuti dal padre.

Bernardo Tuis fu Pietro

IL GIORNO

Martedì 18 luglio (199-166)

S. Camillo de' Lellis

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Trangoni Gianni di Cirillo; Negri Silvana di Nello.

Pubblicazioni matrimonio: Giovannelli Giuseppe agente polizia tributaria con Dassio Renata civile.

Matrimoni: Calligaris Farrante maiolaio con Porta Santa tessitrice; Castiglione Ermes impiegato con Castiglione Regina commessa; Bergamo Giovanni professore di musica con Sergiacom Maria civile; De Sabbata Umberto meccanico con Pituello Ines casalinga; Lunazzi Nilo autista con Lius Argentina casalinga.

Morti: Bonitta Marina di Antonio di anni 28 casalinga; Cantarutti Bruno di Ermenegildo di mesi 13; Dalla Aste Marcolin Francesca di Antonio di anni 56 casalinga; Rivaletto Giovanni fu Giuseppe di anni 50 meccanico; Tollero Francesca vedova Gremese fu Francesco di anni 84 casalinga.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, vitello in umido, prosciutto cotto, contorni

Sera: minestrone, pasta al sugo, polpette di carne, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni del Regno: 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — Ore 11.30: Orchestra Guecco — 12.30: Musiche operistiche — 16.40: La camerata dei balilla e delle piccole italiane — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 20.30 (RO I - BO): Radio Verdad Italo-Spagnola: Orchestrina moderna diretta dal m. S. Seracini col concorso del tenore F. Pazzaglia — 21: «La dama nera» operetta in tre atti di Emilio Reggio; musica di Alfredo Cuscinà, direttore d'orchestra m. Cesare Gallino, allestimento di Riccardo Massucci. Negli intervalli: Conversazione di Carlo Felice: «A proposito di Benvenuto Cellini» - Notiziario cinematografico — 23.15: Musica da ballo: orchestra diretta dal m. Angelini.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 20.30 (esclusa MI I): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Petralia — 21: «La fiera di Sorocinzi» opera in tre atti (da una novella di Gogol), versione ritmica italiana di Enrico Magni; musica di Modesto Mussorgsky, maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali; maestro del coro: Costantino Costantini. Negli intervalli: 1) «Avvisi economici», intermezzo; 2) Cronache del libro.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.30: Dopolavoro Polifonico «Emilio Ghionzoli» di Firenze, diretto dal m. Avino Torti — 20.30: «Home rebus» tre atti di Gian Capo, regia di Aldo Silvani. Dopo la commedia: musica da ballo.

STATO CIVILE DI UDINE

16 e 17 luglio 1939 XVII

Nati	2
Morti	5
Matrimoni	5

Riassunto settimanale

dal 9 al 16 luglio 1939 XVII

Nati	29
Morti	22
Matrimoni	6

Furto di frumento a Nimis

L'agricoltore Erminio Di Betta fu Giuseppe di 33 anni da Nimis ha denunciato ai carabinieri di Tarcento di essere stato derubato, ad opera di ignoti, di circa un quintale di frumento asportato da un suo campo sito in borgo Centa.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - TROIKA. Film avventuroso, emozionante con Jean Murat e Charles Vanel. Successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Sullo schermo: NOTTE DI CARNOVALE. Divertente con Lily Ponz. Dopo lo spettacolo trattenimento nel «Giardino fiorito» con la briosa orchestra Casieri di Torino. Ritrovi familiari nell'originale Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

TRATTENIMENTI

PARCO RISTRO Tarcento - Danze ore 21. Orch. Rizzo.

GIARDINO MORETTI - Concerto musicale. Ore 21.

Giornata al rifugio

RIFUGIO GILBERTI (Monte Canin), Luglio.

Sembra davvero a noi, che guardiamo dalla finestretta della camera del Rifugio come da una specola, che anche il silenzio possa avere una sua voce che penetri fino al cuore dell'uomo: ma dev'essere un silenzio come quello di questa sera benedetta da una serenità totale di cielo e d'aria. Per la fiamma bianca che il sole accendeva sulle rocce qua e là linguate di neve, a mezzogiorno non potevamo quasi fissare senza schermo bruno d'occhiali questo immenso spalto massiccio del Canin che è come una fortezza che il cielo ha messo fra sè e gli uomini. Ora tutta la sua dentatura, una dentatura robusta seppur ineguale che sorge da gengive bianche (la neve è sotto gli strapiombi) si incide aguzza nel perfettissimo cielo. Da Sella Prevala al Bila-Pec le grandi forme immote bevono a poco a poco l'ombra.

Per la sua natura così essenziale e scarnificata, roccia pura bruciata dal sole e filtrata dal vento, questa montagna del Canin mi richiamava oggi alla rètina una visione fantastica. Guardandola da un costone del Bila-Pec in direzione della Sella Prevala, sembrava una di quelle montagne tibetane degne di esser dette Tetto del Mondo per il liberissimo gioco che vi hanno gli elementi primordiali della terra, dell'aria dell'acqua e del fuoco. Io penso che questa montagna dovrebbe piacere ad uomini come i nostri grandi Tucci o De Filippi, uomini che abbiano nell'anima tutto il fascino nudo e possente di quelle primigenie montagne dell'Asia dal cui seno l'uomo si sparse su tutta la faccia tormentata della terra.

Il Canin è ben degno, per la sua forza contenuta, per il suo disdegno di ogni orpello, di essere la montagna preferita dei Friulani, che la guardano sempre con tanto amore librarsi sovrana nell'aria dal loro splendido Castello di Udine. Come il Canin i friulani sono solidi di spalle e chiari di volto: ed al Canin accorrono sempre gli alpinisti udinesi che vi trovano ogni volta qualche cosa di nuovo.

Questa montagna è la palestra preferita, perchè la più ardua, dei solidissimi alpini friulani, degli alpini del Battaglione «Tolmezzo», lenti e irresistibili. Ieri li abbiam visti guidare con infinita tenacia amorosa il piede caparbio dei muletti, che vanno sempre proprio dove non dovrebbero andare: oggi ne vediamo la lunga fila nera sui nevai bianchi che discende con andatura di regolarità cronometrica. A poco a poco i lineamenti di questa montagna sono a loro familiari come quelli della madre lasciata al paese.

Pur non altissimo (l'estrema punta va a 2585 metri) il Canin è interessantissimo per i suoi tre piccoli ghiacciai che scendono ad altezza inusitata: ma soprattutto per la sua maestà deserta. Quando si supera salendo da Nevea la selletta che è sotto la parete rossastra e dilaniata del Bila-Pec, tutto il mondo è cambiato. Il pianoro sotto gli spalti è tutto uno sconvolgimento infinito di grandi massi contorti, che sembrano portare ancora le striature dei ghiacciai che un tempo qui biancheggiavano. Ora essi si sono ritratti più in su, formano tutti assieme poco più di un mezzo chilometro quadrato. Il minio del geologo li controlla in ogni minimo loro regresso o progresso di fronte (soprattutto il friulano illustre Olinto Marinelli aveva caro questo piccolo ma prezioso ghiacciaio del Canin come una cara càndida creatura sua).

Ora, è certo una delle più grandiose visioni del Friuli questo pianoro su cui sorge il Rifugio Gilberti, pianoro che vien chiamato correntemente «Piano del Prevala». Nell'amplissima conca s'accavallano rocce in ogni direzione, bianchissime, splendenti, su cui fondono le nevi. Troviamo definito l'altopiano del Canin in un bellissimo libro amoroso di queste montagne friulane (la «Guida della Carnia e del Canal del Ferro») come un «mare in burrasca». Noi vorremmo quasi definirlo il più bel «poema del disordine» che si possa vedere. Tale deve essere stato infatti il disordine del caos primigenio: tali gli avvolgimenti, i cozzi, le compenetrazioni di rocce e rocce. Tale è il terreno d'intorno a chi lo miri dalla magnifica sala di soggiorno del Rifugio, che è come un unico grande occhio spalancato (le finestre hanno invaso tutte le pareti). E se qualcuno trovasse troppo elevato questo richiamo come termine di confronto, potremmo allora paragonare il Piano del Prevala ad una di quelle scatole di «costruzioni» in pezzi di legno che si regalan di solito ai bambini, che sia stata rovesciata sbadatamente: tutti i dadi, le colonne, gli archi si ammucchiano alla rinfusa per terra: così queste bianche rocce del Canin, tondeggianti o appuntite, solo qua e là incise da un ciuffo d'erba, s'accatastano tutt'intorno al Rifugio che sembra, così nitidamente e regolarmente squadrato, una di quelle «costruzioni» già bell' e fatte dalla mano sapiente d'un piccolo architetto.

Veramente più che un giocattolo è un gioiello questo rifugio, che può esser giusto orgoglio degli alpinisti udinesi: ogni volta che v'entrano essi pensano ad uno dei loro migliori, a quel Celso Gilberti che dopo tante aspre vittorie sicure, la parete della Paganella si volle prendere a ventiquattro anni. Tutti da queste parti ricordano la pensosa figura di questo studente, che s'illuminava e sorrideva si può dir solo quando parlava con tanto amore delle sue montagne: un presagio di morte giovane era sempre nei suoi occhi che guardavan lontano. Giù a Nevea il conduttore del Rifugio ci ha parlato di lui, del suo entusiasmo, mostrandoci la rossastra parete del Bila-Pec che per primo Celso Gilberti tagliò con una verticale arditissima: ed ai Laghi di Fusine in Valromana una fanciulla ci ha indicato commossa un'altra fanciulla, per cui quel giorno di giugno fatale fu come un oscuramento di vita e che ancora oggi non sa togliersi dall'anima lo sguardo di quegli occhi che guardavan lontano. Agli 11 giugno del 1933 Celso Gilberti s'abbandonò sulla montagna amata, ai 21 ottobre dell'anno seguente il magnifico Rifugio era inaugurato. Le prime firme sul Libro del Rifugio son quelle dei parenti di Celso, come ad indicare che bisogna seguire la strada dei coraggiosi per vendicarsi del destino che li ha ghermiti.

Bello è seguire il purissimo corso del sole sulle rocce del Canin: ma l'attimo più bello (come abbiam detto da principio) è quello immediatamente seguente la sua scomparsa all'angolo delle rocce. Allora veramente, mentre i nevai abbruniscono, sembra che questo rifugio, così nel mezzo del circo dei monti, sia un pertugio aperto sull'infinito. La grande anima che è chiusa nei colossi sembra che solo in quest'ora voglia parlare. Il chiarore delle nevi, che durante il giorno assolato feri, è ora come un refrigerio per gli occhi stanchi di bere visioni. Un silenzio immane sale dalla valle sprofondata, e l'assenza di quel teatro delle nostre lotte che chiamiamo mondo, è assoluta. Sembra di sentire la voce del silenzio in una romba che viene dai monti bruni.

Ora siam discesi dalla saletta di ritrovo e ci siam seduti fuori del Rifugio, sulla scaletta: gli occhi si perdono nel buio che comincia ad avvolgere le forme gigantesche, ed i pensieri si svagano: ogni pena che tentava affacciarsi all'orlo dell'anima nostra è caduta.

Il silenzio notturno, d'una bella notte estiva, in alta montagna, è certo la cosa più sublime che sia su questa terra. Le anime come quella di Celso Gilberti lo sanno, lo sentono meglio d'ogni altra.

Giorgio Imperatori

IN TEMA

Igiene delle vacanze

Non sono certo molti coloro che sanno trar vantaggio dalle vacanze. Purtroppo v'è un gran numero di persone che rientra in città più stanca di quando n'è partita. La ragione non è poi tanto misteriosa e complessa. Per riposare veramente è necessario eliminare le tossine della fatica accumulata durante l'anno, il che non si ottiene soltanto con un buon cambiamento d'aria, ma anche con una totale modificazione delle abitudini invernali. Non bisogna dimenticare che le tossine accumulate dal lavoro intellettuale e fisico, dalla vita sedentaria, dall'aria viziata delle città ecc., non sono le sole responsabili dell'esaurimento. L'eccessivo lavoro fisico forma le medesime tossine di quello intellettuale e sarebbe un grave errore il credere che lo stancare il corpo con lo strapazzo fisico, come taluni fanno in villeggiatura, sta un antidoto contro la fatica intellettuale. Invece di annullarsi reciprocamente, le due fatiche si assommano e le vacanze finiscono così col non servire ad altro che ad aumentare il *deficit* fisiologico.

L'igiene delle vacanze è naturalmente in rapporto con la vita sedentaria o con quella di un forte lavoro manuale. Essa, pertanto, non potrà essere uguale per l'operaio e per il professionista. Per chi ha lavorato per un anno le sue quarant'ore settimanali in un modo manuale il consiglio igienico si riassume in una sola parola: *riposo*. A costui gioveranno molto l'aria fresca, un nutrimento sostanzioso, delle passeggiate non troppo lunghe e faticose, qualche bagno di mare o di lago e un poco di sport. Rientrando dalle vacanze l'aumento di peso di due o tre chili sarà la miglior prova di un risultato positivo.

Al contrario l'uomo dedito al lavoro intellettuale dovrà intraprendere delle lunghe passeggiate, fare un po' d'alpinismo, qualche sport leggero. Si tratta di mettere in moto dei gruppi muscolari che ordinariamente rimangono in riposo. In generale l'intellettuale è un soggetto nervoso che ha bisogno di calma e di dimenticare per un certo tempo i motivi delle sue preoccupazioni. Per costui in genere il mare non è molto indicato anche se i primi giorni gli metterà indosso una fame da lupo e un senso di ringiovanimento. Dopo qualche tempo infatti egli perderà l'appetito, dormirà male e diventerà irritabile. Il soggiorno ideale per gli intellettuali è quello della montagna sui mille metri, ricca di conifere e di sole. In quel clima il riposo e le distrazioni saranno facili e naturali, e il sonno, tanto più benefico quanto più sarà prolungato, ricostituirà i nervi e il cervello. In montagna, a letto presto alla sera e in piedi di buon'ora; un breve riposo pomeridiano completerà il tempo.

Anche per quanto concerne gli abiti va detto una parola. Essi devono preservare bene contro il caldo e contro il freddo. D'estate ci si raffredda più facilmente che di inverno. In montagna, al calar del sole, si verificano dei bruschi abbassamenti di temperatura; la stessa cosa accade passando dal sole all'ombra. Per difendersi da questi cambiamenti di temperatura è consigliabile portare vesti molto chiare e non troppo leggere. Le tinte chiare, il bianco sopratutto, difendono dai raggi solari e proteggono, fino a un certo punto, dalle mosche e dagli insetti che si posano di preferenza sulle stoffe scure. Le sottovesti sono preferibili di filo, di lino o di seta. L'andare a testa scoperta può essere utile, ma bisogna evitare le esposizioni prolungate al sole, specialmente nelle giornate afose e senza vento per non correre il rischio d'insolazioni, tanto frequenti nella stagione estiva.

Il cibo e le bevande hanno anche essi importanza considerevole per le persone esaurite e nervose. La carne nella stagione calda deve essere usata con moderazione; non è consigliabile più di una volta al giorno. Il modo migliore per mangiarla è ai ferri o arrostita. Si approfitti poi della campagna per introdurre nell'organismo legumi freschi e verdure in abbondanza, ricche di vitamine e perciò stimolanti e neurotoniche. Le frutta crude non debbono mancare mai sulla nostra mensa. Molte di esse vanno mangiate con la buccia la quale, oltre ad essere ricca di sostanze alimentari e di vitamine, opera come un meccanismo di sgombero sugli intestini.

Infine deve essere regolata anche la nostra razione idrica. Non bere troppo e non bere ghiacciato; ecco un consiglio prezioso che ci farà evitare molti malanni a carico dello stomaco e dell'intestino e ci metterà al sicuro da disturbi molesti capaci di farci perdere tutto il frutto della vacanza.

Dott. B.

UN "PROBLEMA DI POPOLO,,

Dare alle famiglie numerose

abitazioni adeguate alle loro esigenze

E' di pochi giorni fa la notizia del gesto munifico, meritevole veramente di essere additato ad esempio, compiuto dai fratelli Crespi, i quali hanno offerto al Duce dieci milioni destinati a creare in Milano una fondazione che dia in uso gratuito a famiglie numerose di lavoratori, con precedenza ai benemeriti della Patria, alloggi adeguati e per un periodo di 10 anni, cioè equivalente allo sforzo maggiore di un padre per far crescere i propri figlioli. Questo gesto, ci dà motivo di trattare il problema cui enti e privati, per la parte a ciascuno spettante, non possono e non devono rimanere estranei.

Il Regime ha fatto molto, ha fatto tanto, ha fatto più di ogni altro, si da arrivare ad incidere anche nella mentalità della maggioranza, sradicando cioè nella quasi totalità il preconcetto dei padroni di casa e di molti inquilini di ritenere fastidiose, seccanti, indesiderabili le famiglie con numerosa prole. Qualcuno però di questi che diremo refrattari alla più bella ed elevata poesia della vita e del sentimento, rimane ancora, pecora nera, a intorbidire le acque. Ed ecco larvatamente, perchè il Fascismo non scherza e il manganello venne spolverato nella recente adunata squadrista tenuta dal Duce che qualche porta — quella di quei tipi dianzi menzionati — si chiude tuttora davanti al dabbenuomo che trafelato corre ovunque sia esposto un cartello «affittasi» e al cui occhiello brilla quel distintivo bianco a losanga con figurazioni allegoriche dorate, titolo di onore e di vanto davanti al quale si dovrebbe fare tanto di saluto romano.

Ma ancor più di questa piaga che via via che i casi singoli vengono individuati, è destinata a cauterizzarsi sotto il ferro rovente delle leggi fasciste, desta oggi preoccupazione per chi ha una famiglia numerosa trovare un alloggio dati i sistemi con cui si fabbrica e per l'orientamento pressochè generale dell'edilizia moderna.

Avrà influito il freno agli affitti — e presto anche questo non esisterà più. — avrà contribuito nel fatto specifico di determinate difficoltà per le nuove fabbriche quell'assieme di coefficienti che hanno spinto i costruttori a fare di ogni cosa un alveare: comunque sia, enti o privati speculatori fabbricando nuovi alloggi, orientano consuetudinariamente i loro progetti ad appartamenti in miniatura, che vanno bene per chi da poco ha chiesto «un cuore e una capanna», che ancora possono essere ammessi per famiglie medie, del figlio unico o del paio come massimo, ma che non sono affatto idonei a raccogliere quelle belle famiglie italiane che lo straniero tanto ci invidia.

E quando in qualche costruzione nuova appartamenti vasti ve ne sono, raggiungono tali canoni di affitto che possono andar bene per chi può mantenersi magari due o tre salotti, ma che troppo inciderebbe nel bilancio di un galantuomo che ha dato l'ostracismo ai cani appunto da salotto e ai ricevimenti e che per sè e per la sua compagna conosce solo un lusso italianissimo: quello di molti figlioli.

Per convincersi di quanto affermiamo, basterà dare una occhiata anche nella nostra Udine, alle costruzioni sorte negli ultimi anni, di preferenzia sui viali della periferia, le quali costituiscono ormai altrettanti piccoli rioni di villette, munite bensì del modesto orto o del minuscolo giardino, ma non certo tali da poter rispondere a qualsiasi esigenza. Anche ammettendo, infatti, che come capacità e come possibilità la villetta possa adeguatamente ospitare la famiglia numerosa, come si può pensare che il capo di questa numerosa famiglia possa sobbarcarsi la spesa derivante dall'appigionamento di una di queste casette, nonchè delle sue indispensabili comodità? Vi sarà magari qualche raro privilegiato che potrà farlo, ma non bisogna dimenticare ad ogni modo che dire famiglia numerosa si dice popolo, poichè l'onore e il merito di avere molti figli sono in prevalenza del popolo.

Niente villette, dunque, restano gli appartamenti grandi nei palazzi vecchi. Gli appartamenti grandi, là dove di uno non se ne sono fatti due o anche quattro, si trovano soltanto nelle vecchie case, nei palazzi oggi ammuffiti, che sanno di vecchio in tutte le stanze, che ignorano le più elementari ed igieniche comodità moderne, perchè in quelle case «guai a mettervi le mani», ci sarebbe tutto da rifare e gli affitti d'oggi non fruttano per il capitale.

Scuse e ragioni buone, le une o le altre vere o bugiarde a seconda dei casi, comunque fatti che a noi servono solo per suffragare la nostra tesi: diamo abitazioni sufficienti, per vastità e decoro, alle famiglie numerose. Per vastità perchè il vivere affardellati e promiscuamente se è anti-igienico per pochi è pericolosissimo per i molti che anzichè crescere per il saldo presidio della Patria, i giovani diventano relitti umani cui la Patria deve provvedere; per il decoro perchè se alle madri prolifiche si darà una medaglia di benemerenza, se all'occhiello dei padri di numerosa prole brilla il distintivo d'onore, deve essere un orgoglio dare case adeguate a questa gente che nella morale e nella santità della famiglia ha sentito gli stimoli più grandi cui dedicare la propria esistenza.

L'esempio dei Crespi insegni e stimoli gli enti e privati se non a donare per lo meno a non dimenticare le famiglie numerose.

Dagli enti locali — che già hanno dato l'esempio con le Case popolari e col Villaggio S. Domenico — a quelli più direttamente in causa un problema simile, «problema di popolo», deve essere una gara nobilissima per portare non solo alla città, ma anche alla periferia quei benefici sostanziali che varranno ad aiutare coloro che già sono sulla buona strada ed avviarvi quanti non chiederebbero di meglio che vedere allietata la propria mensa da tanti piccini, se a questi piccini essi fossero certi sorridesse sempre il sole della fraterna solidarietà.

NOZZE

Domenica scorsa si sono celebrate a Milano le nozze della dott. Erminia Sacchetto con l'avv. Luigi Maria Poletti. La sposa, figlia dello squadrista Gino Sacchetto, industriale, cingeva la corona dei fiori d'arancio, dopo aver cinto, pochissimi giorni innanzi quella di alloro, essendosi laureata splendidamente in belle lettere presso la R. Università di Milano. La cerimonia, anche per questa circostanza; assunse un significato simpaticissimo per la presenza di una numerosa rappresentanza del G.U.F. milanese convenuta a festeggiare la colta e leggiadra compagna nel giorno delle sue nozze.

La chiesetta del palazzo reale, dove la cerimonia si svolse presentava un aspetto veramente solenne. Arazzi, tappeti, fiori a profusione in un mistico raccoglimento d'arte e di bellezza. Furono testimoni per la sposa il cav. Otto Piussi di Udine ed il cav. Enoch Veronese di Milano: per lo sposo S. E. il Generale co. Felice de Chaurand ed il cav. dott. Adolfo Vagnarelli, consigliere di Prefettura. Gli sposi ebbero la auspicata benedizione del Santo Padre.

Più tardi, nelle sale del grande Albergo Continentale, il camerata Gino Sacchetto e la signora Evelina Sacchetto Monis, genitori della sposa, offersero un sontuoso ricevimento agli amici convenuti in gran numero anche dal Friuli e dalle Venezie. Molti e ricchissimi i doni, gli omaggi floreali ed innumerevoli i telegrammi.

Gli sposi sono quindi partiti accompagnati dai più fervidi auguri, ai quali uniamo i nostri.

Beneficenza

Alla Dante Alighieri. — Per iscrivere socio perpetuo il nome della prof. Teresa Zilli: R. Istituto Magistrale, L. 25; Ines Percoto ved. Fietta, 10; S. E. Sen. Luigi Spezzotti, 10; cons. naz. Antonino Volpe, 10; avv. Egidio Zoratti, 10; ing. Lionello Lescovic, 5; dott. cav. Ermanno Coccani, 5.

TUTTI GLI SPORT

ATLETICA LEGGERA

La grande classe dei tedeschi

riconfermata nella seconda giornata

Claudia Testoni primatista mondiale dei m. 80 con ostacoli

Le forze atletiche delle due Nazioni amiche, hanno concluso domenica il loro confronto all'Arena, davanti a oltre quindicimila spettatori. La rappresentativa del Raich ha nettamente superato quella azzurra nel punteggio finale totalizzando p. 110,5 contro 67,5, e, come lo aveva dimostrato alle ultime Olimpiadi, è apparsa la compagine più forte d'Europa, che dispone di atleti capaci di battere e ottenere primati sorprendenti. Vincere diciasette gare sulle diciannove in programma, contro gli atleti azzurri che pure contano dei «fuori classe», dimostra che i germanici non possono temere il confronto con nessuna nazione del mondo. Gli azzurri hanno vinto una gara per giornata: i metri 200 piani con Mariani sabato, e il salto in lungo con Maffei; il resto è stato predominio degli ospiti che in certe gare si sono divisi i primi due posti lottando fra di loro per la vittoria.

Il corollario dei primati, dopo il tempo spettacoloso di Harbing che costituisce il nuovo primato mondiale degli 800 piani, è continuato anche nella giornata di domenica coi nuovi primati nazionali dei 400 piani e della staffetta 4 per 400. Qualche nostro atleta ha dato il tutto per tutto come ad esempio il possente Lanzi, qualche altro è mancato all'attesa e fra questi Romeo e Oberverger. A ogni buon conto, il comportamento degli azzurri è stato più che onorevole, se si pensa che quindici giorni fa, la rappresentativa francese, contro una scadente formazione tedesca, riuscì appena a cogliere una vittoria ed a rimanere staccata in maniera ben maggiore nel punteggio di quanto non abbia fatto l'Italia.

Nel corso della riunione domenicale, un primato femminile è pure crollato, quello degli 80 metri ostacoli, protagonista la meravigliosa atleta bolognese Testoni la quale ha superato la distanza in 11" 5 decimi. La stessa atleta, dimostrando la sua grande potenza di azione, ha inoltre migliorato il primato nazionale dei 100 metri piani portandolo a 12" netti.

Ecco i risultati della seconda giornata:

Salto in lungo: 1. Maffei (Italia) metri 7,58; 2. Long (Germania) m. 7,45; 2. Bologna (I.) m. 7,24; 4. Lindemann (G.) m. 6,82.

Lancio del disco: 1. Wotapek (G.) m. 51,53; 2. Lamperti m. 49,81; 3. Oberverger (I.) m. 49,10; 4. Consolini (I.)

Corsa piana m. 400: 1. Harbing (G.) 46" e 7 decimi (nuovo primato tedesco); 2. Lanzi (I.) 46" e 7 decimi a spalla (nuovo primato italiano - primato precedente: Lanzi 47" e 2 decimi); 3. Missoni (I.) 47" e 8 decimi; 4. Hamann (G.) 48" e 2 decimi.

Corsa piana m. 100: 1. Scheuring (G.) 10" e 4 decimi; 2. Mariani (I.) 10" e 4 decimi a spalla (primato italiano eguagliato); 3. Neckermann (G.) 10" e 5 decimi; 4. Daelli (I.) 10" e 7 decimi.

Corsa m. 110 ostacoli: 1 Glaw (G.) 14" e 8 decimi; 2. Wagner (G.) 14" e 9 decimi; 3. Oberverger (I.) 15" e un decimo; 4. Fritale (I.) 15" e 3 decimi.

Salto con l'asta: 1. Hauzwickl (G.) m. 4 07; 2. Romeo (I.) 3,90; 3. Boscutti (I.) 3,80; 4. Suter (G.) 3,80.

Getto del peso: Trippe (G.) m. 16,22; 2. Stock (G.) m. 16,11; 3. Profeti (I.) m. 14,99; 4. Biancani (I.).

Corsa piana m. 5000: 1. Schaumburg (G.) 14'43" e 8 decimi; 2. Eberlein (G.) 14'43" e 8 decimi a spalla; 3. Bevilacqua (I.) 14'45" e 8 decimi; 4. Mastroienni (I.).

Staffetta 4 per 400: 1. Germania (Hamann, Holling, Scheuring e Harbing) in 3'10" e 4 decimi (nuovo primato tedesco); 2. Italia (Missoni Donnini, Dorescenzi e Lanzi) in 3' 12" e 4 decimi, nuovo primato italiano - primato precedente 3'16" e 6 decimi).

Staffetta 4 per 100: 1. Germania (Kersch, Hornberger, Neckermann, e Bonecke) in 40" e 6 decimi; 2. Italia (Mariani, Monacci, Daelli e Gonelli) in 41" e 6 decimi.

Punteggio finale dell'incontro: 1. Germania punti 110,5; 1. Italia p. 67,5.

GARE FEMMINILI

Corsa m. 80 ostacoli: 1. Claudia Testoni in 11" e 5 decimi (nuovo primato mondiale - primato precedente detenuto da Valla, Testoni, Engelhardt e Burke 11" e 6 decimi); 2. Pozzi, 3. Alfero.

Corsa piana metri 100: 1. Claudia Testoni in 12" (nuovo primato italiano - primato precedente Testoni 12" e 3 decimi); 2. Lucchini 12" e 2 decimi; 3. Cattaneo 12" e 3 decimi.

COPPA EUROPA

Il Bologna eliminato

Anche i campioni d'Italia sono stati eliminati dal torneo della Coppa Europa che sarà per ciò appannaggio di una delle due squadre ungheresi finaliste. Il Ferencvaros ha piegato i rosso bleu per quattro a uno a Budapest, in una partita nel corso della quale i veltri si sono visti minorati nei ranghi per la espulsione del loro più pericoloso uomo di attacco, Puricelli. Ridotta a soli dieci uomini la squadra italiana ha cercato, non di pareggiare più le sorti inquantochè la lotta era ormai impari, ma di contenere nei giusti limiti la sconfitta. Ma gli ungheresi, intravvista la possibilità di rimontare lo svantaggio subito nel primo incontro, si sono gettati allo sbaraglio e negli ultimi cinque minuti si sono assicurati il bottino necessario per eliminare i loro forti avversari.

Senza l'espulsione del miglior attaccante bolognese il risultato finale sarebbe stato ben differente, senza contare poi che l'arbitro, con alquanta faciloneria aveva accordato anche un calcio di rigore contro i rosso-blu che il bravo Ferrari era riuscito brillantemente ad annullare.

Il primo tempo si è chiuso in parità, con una rete segnata per parte, ottenuta da Toldy per gli ungheresi al 1' e da Puricelli per il Bologna al 42' su azione imbastita da Biavati. Nella ripresa al 19' era ancora Toldy che portava in vantaggio il Ferencvaros mentre Puricelli per aver reagito contro un avversario, veniva mandato agli spogliatoi. Il Bologna a questo punto si asserragliava in difesa e tutto sembrava procedere per le migliori se nonchè al 40' sempre l'indiavolato Toldy segnava la terza rete e un minuto appresso, approfittando dell'orgasmo dei bolognesi, lo stesso giocatore marcava il quarto punto.

La finale del torneo sarà quindi disputata fra l'Ujpest ed il Ferencvaros.

CALCIO

La prima giornata

del Trofeo «Q. A. Cibert»

Safrec - Pozzuolo (rin.)	2-0
Gil Feletto - Romanut	3-3
Edera - Itala Ardita	6-2
Gil Codroipo - Giovinezza	3-2

Nella prima giornata di torneo non sono mancate le sorprese. Lasciata fuori la Safrec che beneficiando della rinuncia del Pozzuolo passa di autorità in semifinale, la prima sorpresa è venuta da Feletto dove quella squadra della Gil ha inchiodato sulla parità i campioni friulani di prima categoria, cioè il Romanut.

Degna di rilievo è la prova della squadra ospitante che nella ripresa è riuscita a rimontare lo svantaggio di tre reti sfiorando più volte il successo che non avrebbe proprio demeritato. Altra sorpresa è venuta da Codroipo dove era di scena la squadra locale e la Giovinezza. Lotta a ferri corti, infuocata, e nel corso della quale gli udinesi sono stati superati di stretta misura più dalla foga che non dalla tecnica degli avversari dimostratisi molto inferiori all'attesa. L'Edera, era nelle previsioni, ha nettamente superato la giovane Itala Ardita che solo nei primi quarantacinque minuti è riuscita a tenere testa all'avversaria Due squadre hanno quasi certamente superato il primo turno che darà il risultato definitivo domenica prossima e queste sono Edera e Safrec. Romanut e Giovinezza hanno almeno novanta probabilità su cento di poterla spuntare sui loro avversari che non sono riusciti a segnare un margine di reti tali da metterli al sicuro di ogni evenienza e riposare sugli allori.

Gil Codroipo-Giovinezza 3-2

(n.). L'operato dell'arbitro ha evidentemente falsato l'esito dell'incontro e questo a tutto svantaggio del Giovinezza che pur marcando una costante superiorità ha dovuto cedere di stretta misura. L'incontro, svoltosi in un ambiente infuocato, è stato condotto con estrema decisione e il direttore dell'incontro, pur operando ben tre espulsioni, non è riuscito a frenare il gioco pesante e rappacificare gli animi. Sono stati registrati, specie nella ripresa, quando ancora i neri conducevano in vantaggio, una serie di picchi e ripicchi, falli su falli, poche volte puniti, e infine due segnature non moto regolari.

Il Giovinezza ha chiuso i primi quarantacinque minuti di gioco in vantaggio, dopo aver segnato in apertura ed essersi vista annullare una validissima rete, dimostrandosi due volte superiore all'avversaria che invano ha tentato di ribilanciare le sorti. La ripresa si è iniziata a grande andatura dai rossi, gettatisi allo sbaraglio coll'intento di pervenire al pareggio. Ma se il primo punto segnato da Menini è stato bello per la sua nitida azione, non così fu del secondo giunto poco dopo, per il quale era evidente la posizione del fuori gioco dell'ala destra tanto che i difensori neri si fermarono nell'attesa del fischio dell'arbitro. Poi venne anche la terza segnatura, quando tutti i neri erano protesi all'attacco, ed anche questa causata da un evidentissimo fallo dello stesso Menini su un difensore ospite.

Del Codroipo bene le due difese, il centro mediano, nonchè le due ali insidiose e decise. Del Giovinezza, ottimo il trio difensivo, Zampa nel primo tempo e Duchelle all'attacco. I punti sono stati segnati al 3' da Molinari per il Giovinezza e da Menini nella ripresa al 10', 17', e 35' e da Zampa al 39' su calcio di rigore.

Arbitro Seretti del G.A.U.

Atleti citati

nel Foglio d'ordini del P. N. F.

ROMA, 17.

E' stato diramato il Foglio d'ordini del P.N.F. che pubblica l'elenco degli atleti d'Italia che nel secondo quadrimestre dell'anno XVII hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati.

TIRO AL PIATTELLO

Le gare di S. Vito al Tagliamento

Vittorie di Bottos

Domenica molti tiratori, molto pubblico e molto caldo al campo di tiro di Rosa.

Dopo i tiri di allenamento della mattina e del primo pomeriggio, i tiratori sono passati alle iscrizioni per le due attesissime gare: 12 iscritti nella prima e 14 nella seconda.

Fin dall'inizio della prima eliminatoria il quadro di segnalazione faceva crollare tutte le previsioni: infatti tutti i tiratori di provato valore venivano battuti dal concittadino Celso Bottos, giovanissimo piattellista che ha dimostrato, salvo qualche pecca nella posizione di tiro, doti di tecnica veramente promettenti.

Ai consumati piattellisti, in una giornata grigia al par del cielo, sono rimasti i posti d'onore ed altri premi. Fra i primi quattro classificati figurano anche altri giovani, speranze della nostra sezione, per le gare in casa nostra e per quelle eventuali che verranno disputate fuori.

Prima gara: 1. Celso Bottos; 2. Luigi Zozzolotto; 3. Cesare Sbriz; 4. Antonio Guidi.

Seconda prova: 1. Celso Bottos; 2. Galliano Pasquotto; 3. Antonio Guidi; 4. Angelo Benvenuto.

Domenica prossima nel pomeriggio, tiri di allenamento aperti a tutti.

Altre importanti gare sociali sono previste in un prossimo avvenire, attese dai giovani per la rivincita e dagli anziani per dimostrare che... «l'antico valor non è ancor morto».

In poche righe

Antonio Bevilacqua ha vinto a Firenze la selezione per i dilettanti che rappresenteranno l'Italia ai campionati mondiali. Il veneziano ha preceduto al traguardo Magni e Nardini.

A Pontedecimo si è corsa la seconda prova valevole per il campionato italiano indipendenti. La gara è stata vinta per distacco da Lorenzo Mazzarello seguito da De Stefani a 3'54. Questi assume ora il comando della classifica per la conquista del titolo.

Mario Tadini a bordo dell'«Alfa Romeo» ha nuovamente vinto la classica corsa in salita dello Stelvio conservando quel titolo di «re della montagna» del quale da parecchi anni egli è in possesso.

Le Maserati, le veloci macchine della casa bolognese, si sono imposte anche nel G. P. di Albi corsosi a Parigi dove hanno trionfato con Wakefields a 151.794 chilometri orari ed hanno conquistato il secondo, terzo e quarto posto. Questo è un indice della potenza delle nuove macchine Maserati, dominatrici assolute della classe 1500.

Il Dopolavoro «Lanificio Conte» di Schio, si è aggiudicato a Recoaro il Trofeo «Arnaldo Mussolini» nel campionato di marcia e tiro in montagna che ha visto il concorso delle rappresentative di tutti i Dopolavoro d'Italia. Il Dopolavoro «Voltri» di Genova si è classificato primo nella gara femminile.

L'A. C. PORDENONE

La compagine pordenonese non ha avuto troppa fortuna nel torneo di campionato ma si è rifatta delle delusioni nel torneo per la Coppa Venezia Giulia nel quale si è brillantemente affermata. E' di buon auspicio per le prossime fatiche di divisione nazionale C. Ecco la formazione vittoriosa nella Coppa Venezia Giulia. Da sinistra in piedi: l'allenatore Polesel, Tangerini II, Lena, Paler, Bortolini, Rossi, Coassin, il massaggiatore, Accovacciati, Manzon, Cum, Cremona, Gordolo, Scarlata.

CICLISMO

Vicini vince

il Giro del Lazio

La seconda prova valevole per il campionato italiano professionisti, si è disputata sulle strade del Lazio in una giornata caldissima e con la partecipazione di tutti i migliori atleti. La corsa è stata inizialmente molto monotona ma poi, da un tentativo di un quartetto formato da Ricci, Simonini, Vicini e Cottur, ne è sorta una fuga spettacolosa protrattasi per oltre 230 chilometri. Ricci e Simonini erano poi costretti a staccarsi dai due compagni di fuga e questi si involavano da soli al traguardo dove precedevano di quasi dodici minuti gli immediati inseguitori fra i quali era Bartali non nelle migliori condizioni. Valetti, Magni, Leoni, Cinelli, Bini e Favalli hanno abbandonato.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Mario Vicini di Cesena, impiegando ore 8.28'32" a percorrere i 280 chilometri alla media di km. 33,036 orari; 2. Cottur Giordano di Trieste, a una macchina; 3. Rimoldi Pietro di Busto Arsizio, ore 8,40'9"; 4. Ricci Mario a due macchine; 5. Albani ore 8.41'32"; 6. Balli a ruota; 7. Marabelli; 8. Generati, tutti con lo stesso tempo di Albani; 9. Mara ore 8.44'4"; 10. Del Cancia; 11. Bergamaschi; 12. Simonini; 13. Bartali e Bizzi a pari merito; 15. Mollo ore 8.48'43".

Classifica del campionato nazionale dopo la seconda prova: 1. Vicini, in ore 16.46'36; 2. Cottur, in 16.54'7"; 3. Rimoldi in 16.53'16"; 4. Marabelli in 16.59'36".

La seconda prova

di campionato friulano allievi vinta da Feruglio

Sul veloce circuito di Lestizza si è svolta la seconda prova del campionato friulano allievi che ha visto la meritata vittoria del campione veneto della categoria Feruglio Egidio.

Gara velocissima. Buone le prove di Parisotto, De Bernardo, Cavalli.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Feruglio Egidio U. C. Sandanielesi che compie i 65 chilometri del percorso alla media di Km. 34.560; 2. Parisotto Angelo Gil Pordenone; 3. De Bernardo Costantino Gil Pavia; 4. Cavalli Leonino Gil Udine; 5. Iob Giulio U. C. Sandanielesi; 6. Pavan Lionello Gil Udine; 7. Pulatti Vittorio Gil Pordenone; 8. Sartori Carletto Gil Udine; 9. Panigutti Alberto Gil Codroipo; 10. Sem Luigi Gil Udine, seguono numerosi altri in tempo massimo.

Belle prove di Boemo e Feruglio

nella Coppa "Stella Veneta,,

Si è corsa a S. Fior la VII Coppa «Stella Veneta», ultima prova valevole per il campionato veneto dei dilettanti, organizzata dall'Unione Ciclisti Trevigiani.

Alla gara hanno partecipato tutti i migliori esponenti del dilettantismo veneto che si sono dati aperta battaglia sui 170 chilometri del percorso.

La vittoria è toccata al veneziano Sperandio, riuscito a staccare tutti gli avversari e giungere solo al traguardo con due minuti di vantaggio. Nel gruppo inseguitore si è fatto luce Zanette che ha battuto in volata per il posto d'onore il friulano Boemo, Carraro e l'altro friulano Nello Feruglio. La prova dei due ciclisti udinesi è stata veramente ammirevole e il loro piazzamento è più che ottimo. Nella classifica per il campionato veneto della categoria figura primo il trevigiano Zanette che entra in tal modo in possesso del titolo.

L'ORDINE D'ARRIVO

1. Sperandio Oreste, Dopolavoro Ferroviario di Venezia, che compie il percorso di km. 170 in ore 5.26' alla media orario di km. 31.291; 2. Zanette Italico, U. C. Trevigiani a 2 minuti; 3. **Boemo Pietro, U. C. Udinesi**, idem, primo degli indipendenti; 4. Carraro Natale, Dop. Ferr. Venezia, a 3 minuti; 5. **Feruglio Nello, U. C. Sandanielesi.**

Classifia campionato veneto dilettanti. Dopo la quarta ed ultima prova del campionato la classifica è la seguente: 1. Zanette Italico con punti 9; 2. Brescancin e Bevilacqua con p. 5; 3. Piccolroaz, Ghizzo e Brotto con p. 4.

La prima coppa "Vit Celso,, a Valvasone

Il Dopolavoro di Arzene, cui è a capo il noto sportivo camerata Gigi Maniago, nell'intento di degnamente ricordare il legionario Celso Vit, eroicamente caduto in terra di Spagna, indice — sotto la organizzazione del Dopolavoro di Pordenone — per il 29 corr. una corsa ciclistica su strada, valevole per il campionato friulano dilettanti, libera a corridori indipendenti, dilettanti, allievi e Giovani fascisti.

Il percorso è di km. 115 col seguente itinerario: Arzene, Valvasone, Ponte Delizia, Dignano, San Daniele, Pinzano, Spilimbergo, S. Giorgio, S. Martino, Arzene.

Vi sono in pallio ricchi premi: in denaro individuali; la coppa «Vit» premio di rappresentanza che verrà assegnato alla società con maggior numero di classificati entro i primi 5 arrivati; quello di traguardo a S. Daniele e Arzene.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro di Arzene sino alle ore 12 del 23 luglio.

Per tale importante competizione già si prevede uno straordinario concorso di corridori e di appassionati del ciclismo.

Avalli vince a Remanzacco

Presenti i migliori aspiranti della provincia si è svolta la competizione ciclistica di Remanzacco. La organizzazione curata dall'Unione Ciclisti Udinesi non ha fatto una grinza.

Il lungo e asciutto Avalli, che è alla sua seconda gara della stagione, ha ben meritata la vittoria per la ottima condotta di gara. Buone le prove fornite da Zinutti Noro, Giusti, Taboga, Spavier, Ioan, Di Marco. Sfortunata la prova del giovane Sgobaro che forava nel momento più cruciale della gara.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Avalli Aldo U. C. Udinesi che compie i 42 chilometri del percorso in ore 1.10' alla media oraria di chilometri 36.960; 2. Zinutti Fiore U. C. Udinesi; 4. Giusti Romolo U. C. S. Udinesi; 4. Giusti Romolo U. C. Udinesi; Taboga Luigi U. C. Sandanielesi; Spavier Attilio U. C. Udinesi; Ioan Paolino; Di Marco Franco; Sanson Luciano; Bertossi Angelo; Sobaro Luigi; Stochel Santo.

Pordenone

Pro colonie estive

Gli operai della Società elettrica trevigiana, agenzia di Pordenone, versano la somma di L. 110 a beneficio bambini poveri Colonie estive della G.I.L. Pordenonese.

Pro culle povere

In occasione di un lieto evento Gino Toffolon ha offerto L. 50 alle culle povere.

Per la nascita del fratellino Franco: Chiara e Gianantonio Del Pra hanno offerto L. 50 alle culle povere.

Per onorare la memoria della signora Prudenza Primon ved. Trevisan, madre del camerata Livio, la signora Teresa Marcolini Mauro ha offerto L. 10 alle culle povere.

Beneficenza

In memoria della signora Prudenza Primon ved. Trevisan, madre del camerata Livio Trevisan, cassiere del locale Ufficio dell'Istituto nazionale fascista infortuni, i colleghi dell'ufficio unitamente al direttore ed all'ispettore della sede di Udine, versano L. 55 pro bambini poveri Colonie elioterapiche GIL.

Per onorare la memoria di Egidio Bortolozzi il rag. cav. Enrico Cosarini e il cav. Edmondo Pasquetti hanno offerto L. 20 ciascuno pro Colonie GIL.

Cronaca mesta

Ieri in età di novant'un anni ha concluso piamente la sua vita la ottima signora Rosa Gini vedova Adami madre del collega Cornelio Adami.

La defunta nella sua lunga e laboriosa vita aveva saputo farsi vivamente apprezzare e stimare per le sue doti elette di mente e di cuore, ottima moglie e madre, sempre pensosa delle altrui sventure.

Ai figli, alle nuore, ed ai nipoti e particolarmente al figlio camerata Cornelio, sentite condoglianze.

Le eliminatorie per le gare di nuoto

Domenica 23 luglio si disputeranno nella piscina del Lago della Burida le eliminatorie per le gare provinciali di nuoto della G.I.L. con le seguenti prove: m. 200 stile libero; m. 50 stile libero; m. 50 a rana; m. 50 sul dorso.

Un insolito furto di galline

L'altra notte dal pollaio di Giuseppe De Benedet fu Giovanni, di 45 anni, da Cordenons, sono state rubate cinque galline in condizioni davvero insolite. Il figlio del De Benedet, Giovanni, di 18 anni, rincasando si è accorto che nel pollaio c'era rumore: avvicinatosi sorse un'ombra davanti a lui, quella di un uomo dell'apparente età di 45 a 50 anni, che con il braccio teso verso di lui gli intimò di fermarsi e di non avvicinarglisi perchè avrebbe sparato. Il Giovanni, convintosi che l'energico individuo era disarmato, gli buttò la bicicletta fra le gambe, ma l'altro rispose gettandogli una gallina morta in volto, e scappando per la campagna.

Poco più lontano, circa 150 metri abbandonata dal ladro, è stata dai carabinieri subito accorsi, rinvenuta una bicicletta, con un sacco e dentro le cinque galline, morte. Se l'avventura del ladro di galline è, in un certo senso, rocambolesca, è anche somigliante, in un altro senso, a quella dei pifferi di montagna. La Benemerita indaga attivamente, ed intanto ha posto sotto sequestro la bicicletta ed il sacco e le galline le ha restituite al legittimo proprietario.

Altro furto di galline

Alla casalinga Luigia Turrin di Giovanni, d'anni 42, da Cordenons, ignoti hanno l'altra notte rubato sette galline che essa teneva sotto una tettoia nel proprio cortile.

Il furto è stato denunciato.

Un arresto

Certo Angelo Moras fu Osvaldo, di 56 anni, da Corba di Azzano X, è stato ieri tradotto in arresto alle nostre carceri giudiziarie perchè imputato di lesioni personali e porto abusivo di roncola.

Il rovesciamento di un furgoncino

Certo Fausto Tamansa fu Giuseppe, di 44 anni, per ribaltamento di un moto furgoncino si è prodotto contusioni alla spalla destra, al ginocchio ed al gomito destri con escoriazioni multiple. Ne avrà per una settimana

Caduta dalla bicicletta

Il dott. Sestilio Boldrini della R. Aeronautica, l'altro giorno per cause non bene precisate cadde dalla bicicletta sulla strada Aviano-Campo d'aviazione, e si produsse ferite contuse ed escoriate al naso, alla fronte, ed al dorso della mano destra. Ne avrà per otto giorni.

Aprendo un scatola

Rosina Venuti di Mosè, di 20 anni, da Casarsa, domestica, aprendo una scatola di latta si tagliava alla regione palmare della mano sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Un furto di tacchini

A Luigi De Marchiò fu Gioa, di 63 anni, da Ranzano di Fontanafredda, sono stati l'altra notte rubati 13 tacchini da mesi tre.

Il danno, circa cento lire, è stato denunciato.

I prezzi

Ecco il listino dei prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato di sabato:

Fagiuoli da lire 180 a lire 260; patate da lire 50 a lire 55; vino comune da pasto all'hl. da lire 80 a 120; fieno da lire 20 a 25; stramaglie da lire 122 a 16; legna spaccata da ardere a lire 13; buoi e manzi a peso vivo da lire 380 a 410; vacche a peso vivo da lire 300 a 350; vitelli a peso vivo da lire 500 a 600; uova alla dozzina da lire 4.80 a 5.40; polli e galline a peso vivo da lire 8 a 9; capponi e tacchini a peso vivo da lire 7 a 10; maiali a peso vivo da latte da lire 30 a 100.

CERVIGNANO

Apertura colonie

Tutto è pronto per poter accogliere quasi un centinaio di bimbi nella nostra colonia elioterapica «L. Zigaina» che si effettuerà nella Casa della GIL di via Roma. La cerimonia d'apertura della colonia avverrà in modo austero alla presenza delle autorità locali il giorno 24 corrente.

Si avverte che l'invio di una ventina di organizzati alla colonia marina di Belvedere avrà inizio dal 24 corrente.

Corso vigilatrici e direttrici di colonie

Sono state dichiarate idonee a vigilatrici le insegnanti: Lina Del Mondo; Pierina Cudugnolo; Paola Sottocorona; Altina Isola e Milena Armelin. A direttrici: Nerina Nadale e Elvira Percocco.

La commissione giudicatrice ha avuto parole di elogio e di compiacimento per il modo perfetto ed impeccabile con cui il corso stesso era stato organizzato ed ha rivolto, a mezzo della autorità preposta, un vivo encomio al sanitario dottor Nicola Bertrandi per la cura e la competenza con cui ha saputo istruire le candidate.

CAMPOFORMIDO

Diploma di benemerenza

In questi giorni la Federazione Friulana Combattenti ha concesso il diploma di benemerenza al Presidente di questa Sezione camerata Giovanni Visentini per la sua attività organizzativa ed assistenziale svolta nel periodo di 10 anni continuativi di carica.

Al camerata Visentini i nostri auguri per molti anni ancora di fervido lavoro a favore dei combattenti tutti.

Cividale

Gita a Fusine Laghi

Si è riunito l'altra sera un gruppo della classe 1898 ed ha stabilito di festeggiare il 40. anno, con una gita ai Laghi di Fusine da effettuarsi il giorno 13 agosto p. v.. Il programma è stato fissato come segue: Ore 6: Partenza da piazza della stazione con comodo automezzo da gran turismo — Ore 10: arrivo ai laghi di Fusine in Val Romana. Pranzo all'albergo alla Posta.

Il ritorno avverrà per Tarvisio, Pontebba, Tricesimo, dove alle ore 30 verrà consumata all'albergo Friuli la cena. La quota compreso il viaggio, pranzo, cena, è stata fissata in lire 50.

Le adesioni si ricevono dal sig. Pellegrini Vittorio fino al giorno 30 luglio, e devono essere accompagnate dall'importo di lire 25.

Festa notturna sul Natisone

Il giorno 30 e 31 luglio si farà la tradizionalissima festa notturna sul Natisone, che quest'anno riuscirà migliore di ogni anno. Danze, fuochi artificiali, cori popolari, convegni ciclistici, illuminazione fantastica delle sponde del fiume, saranno le attrattive di questa tanto attesa manifestazione.

Messa novella

Domenica mattina nella parrocchiale di S. Martino di Borgo di Ponte, il nuovo levita don Mario Fort ha celebrato la sua prima messa. Nella chiesa parata a festa e con un concorso enorme di fedeli, fece il suo ingresso don Mario Fort, accolto dal Decano Arciprete mons. cav. uff. Valentino Liva, il quale rivolse al nuovo sacerdote commosse parole di circostanza. La cantoria della Basilica diretta da mons. cav. Ettore Fanna eseguì il «Tu es sacerdos» composto per la occasione da don Antonio Foraboschi, il quale siedeva all'organo.

Dopo di che ebbe luogo la celebrazione della Messa solenne da parte del novello sacerdote. Venne eseguita la Messa Ducale del grande concittadino mons. Tomadini e per la verità l'esecuzione fu magistrale e la musica del sommo maestro venne gustata ed apprezzata da tutti i fedeli.

Terminata la Messa il nuovo Ministro di Dio fra gli omaggi dei fedeli, ritornò nella casa paterna. Venne letto il telegramma del Papa con cui il Santo Padre, inviava una benedizione speciale al nuovo Levita.

Nel pomeriggio la festa si chiuse col canto del «Te Deum» e la benedizione eucaristica.

Nella chiesa di San Silvestro

Sabato prossimo 22 corr. nella Chiesa di S. Silvestro S. E. l'Arcivescovo mons. gran. uff. Giuseppe Nogara, consacrerà l'altare maggiore.

Nella domenica successiva i parrocchiani con entusiasmo e filiale devozione festeggeranno il 2. della Prima Messa del loro amato parroco don Angelo Fior.

La festa del Redentore

Domenica mattina, alle ore 8, nella chiesa di S. Pietro dei Volti venne celebrata la Festa del SS. Redentore con comunione generale e messa solenne officiata dal Decano Arciprete mons. cav. uff. dottor Valentino Liva. Durante la messa venne eseguita dalla Cantoria della Basilica diretta da mons. cav. Ettore Fanna del «Xitterer». Nel pomeriggio ebbe luogo la tradizionale processione col Santissimo, per le vie della Parrocchia, con lo intervento della Banda del Dopolavoro cittadino.

Beneficenza

Le sorelle Ida e Maria Blasuttig nell'anniversario della morte del fratello Giuseppe Blasuttig, hanno offerto all'Ente Comunale di Assistenza lire 10.

Il co. Giuseppe Edgardo Nordis per onorare la memoria del proprio padre co. Umberto de Nordis, ha versato alla Casa di riposo lire 300.

Pietro Fort nella circostanza della celebrazione della prima messa da parte del proprio nipote novello sacerdote don Mario Fort, ha disposto per la distribuzione di vino ai ricoverati e per la consegna di doppia razione di pane ai poveri sussidiati con razioni alimentari.

L'E.C.A. ringrazia.

POVOLETTO

Funebri Candotti

In forma solenne sono seguiti i funerali del compianto camerata Ilo Candotti vice conciliatore del Comune e fiduciario comunale della Federazione coloni e mezzadri.

Il corteo compostosi alla casa dell'estinto si è recato alla chiesa parrocchiale per l'officiatura funebre. Oltre ai familiari ed a una folla di conoscenti seguivano il corteo il commissario prefettizio del Comune con bandiera, una rappresentanza del Fascio con gagliardetto, una rappresentanza del Fascio Femminile con gagliardetto, gli Ispettori mandamentali della Federazione coloni e mezzadri e dei lavoratori dell'agricoltura con gagliardetto, anche in rappresentanza della Federazione provinciale. Numerose le corone di fiori freschi inviate dai figli, dalla moglie e dai parenti, dal Fascio e dal Comune di Povoletto.

Nel Cimitero del Capoluogo, dopo la benedizione alla salma seguì l'appello fascista ordinato dal vice segretario del Fascio.

Beneficenza

In memoria del camerata Ilo Candotti sono state effettuate le seguenti oblazioni

Piero Di Gaspero lire 2, Maria Maddalozzo 2, Antonietta Bellina 1, Carlo Buttazzoni 25, Carlo Piuzzi 5, Giovanni Chiorboli 5, Giovanni De Nipote 5, Giulio Marzullo 5, Giovanni Borgnolo 5, Giulio Borgnolo 5, fratelli Tonutti 3, Giuseppe Facile lire 0.50, Francesco Ciocchiatti lire 1, Fabio Ballico 0.20, Francesco Chiandetti 1, Giuseppe Degano 1, Antonio Sguazzero 1, Eugenio Di Giorgio 0.60, Leonardo Del Bianco lire 2, Giovanni Cicutti lire 0.50, Giuseppe Cimaponte lire 5, Otellio Di Giorgio lire 0.40, Valeriano Sebastianutto lire 0.40, Regazzi lire 3, Guido Venuti lire 3, dott. Emilio Sartorelli lire 10, famiglia Drigani lire 2, Francesco Ballico lire 3, Guido Ballico lire 1, Mario Baroni lire 5, Plinio Calligaris e prof. Giuseppe lire 10. Totale lire 112,60.

Pro Colonie Elioterapiche di Povoletto:

Tarcisio Perini lire 10, Tarcisio Cattarossi lire 5. Totale lire 15.

Pro Asilo Infantile di Faedis: Gio Batta Buttazzoni lire 25.

PRADAMANO

Messa novella

Domenica 16 tutti i parrocchiani si sono stretti intorno al novello Levita don Luigi Bergagna. Assieme a un largo stuolo di sacerdoti e ai parenti, si notavano al completo le autorità locali, il Podestà e il Segretario Politico.

Il discorso di circostanza fu tenuto da Don Domenico Menossi con calda ed alata parola. Fungeva da padrino il Parroco don P. Miani. La «Schola Cantorum» locale eseguì la Messa II. pontificale del m.o Perosi e mottetti del m.o Pigani e Tomadini. Durante il pranzo furono presentati numerosi doni e rivolti parecchi indirizzi augurali; giunse pure un'ambita particolare benedizione del S. Padre.

San Daniele

La riapertura della colonia diurna «Umberto di Savoia»

Ieri, alle ore 9, con l'intervento di autorità, dirigeni e della cittadinanza, è stata inaugurata l'apertura della colonia elioterapica «Umberto di Savoia».

Sono stati ammessi alla colonia 180 bambini, i quali, data l'organizzazione dei servizi e l'attrezzatura della colonia, ritrarranno sicuri vantaggi fisici e ritempreranno lo spirito e il corpo.

Pro G.I.L.

Per onorare la memoria della estinta signora Italia Buttazzoni, il rag. Giordano Vidoni ha versato lire 10 a favore del fondo opera assistenziale della Gil.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: fratelli Buttazzoni in morte della loro mamma, lire 25; famiglia Salvadori 10, in morte di Italia Buttazzoni; allo stesso scopo hanno versato lire 10 ciascuno: Anita e Tito Millero, Pina Adami ved. Pravisani, Ferruccio Adami.

All'Orfanotrofio parrocchiale, per onorare la memoria della signora Italia Buttazzoni, hanno versato lire 25 i figli della defunta — fratelli Buttazzoni — lire 50 da parte di N. N., lire 20 Maria e Ilde Millero, lire 20 i seguenti: Mario, Marisa e Marinella Millero, famiglia Calvadori, Pina Adami ved. Pravisani.

Funebri Buttazzoni

L'altro ieri, hanno avuto svolgimento le onoranze funebri della signora Italia Buttazzoni deceduta all'età di 73 anni. Il corteo funebre si è mosso dall'abitazione della estinta preceduto dalle corone dei congiunti e dal clero. Seguivano i figli, i congiunti e un lungo stuolo d'amici e di cittadinanza. Reggevano i cordoni del carro quattro amiche dell'estinta. Dopo le esequie in Duomo, la salma è stata tumulata nel cimitero di S. Luca.

Ai familiari rinnovate condoglianze.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 10 al 16 luglio.

Nati vivi: 6, dei quali 2 appartenenti ad altri comuni. Nati morti 1 d'altro comune. Morti 3.

Mortale disgrazia di un fanciullo

Germano Marcuzzi di Giuseppe, di undici anni, da Ragogna, ivi residente, passando per caso vicino ad un cavallo, è stato colpito da questo con un calcio al capo.

Prontamente soccorso, e trasportato d'urgenza all'ospedale civile di S. Daniele, il primario chirurgo dr. Penasa, gli riscontrava la frattura della volta cranica. Il Marcuzzi decedeva dopo poche ore.

Mercato franco

Domani, avrà svolgimento il mercato franco d'animali bovini e derrate agricole.

FAGAGNA

Apertura delle colonie elioterapiche

Ieri, alle presenza di tutte le autorità locali si sono aperte le due colonie elioterapiche del Comune che, quest'anno annoverano ben 310 fanciulli, con un aumento di 60 unità in confronto al passato.

Nel capoluogo la cerimonia ha avuto inizio coll'ammassamento di tutti i fanciulli e loro familiari nel cortile municipale. Il Commissario del Fascio di Combattimento, dopo ordinato il saluto al Duce, ha spiegato agli intervenuti le alte finalità che le colonie si prefiggono ponendo in chiara evidenza i cospicui vantaggi che da esse ritraggono gli organizzati.

In perfetta formazione e preceduti dal tricolore i coloni hanno reso omaggio al monumento ai Caduti ed hanno quindi assistito alla Santa Messa nella Parrocchiale.

Quindi alla comoda sede della Colonia, inondata di sole e di luce e spaziante in un immenso panorama, ha avuto luogo l'alza bandiera. Col saluto al Duce ordinato dal Commissario del Fascio ebbe inizio il ciclo di cure elioterapiche, mentre la linda ed attrezzata cucina riprendeva ad eccitare l'appetito col profumo delle sanissime vivande.

Analoga cerimonia si è svolta in frazione di Silvella, sede dell'altra colonia del Comune.

Nucleo famiglie numerose

Presenti tutte le locali autorità nella sala maggiore del Municipio è stato riunito il nucleo delle famiglie numerose del Comune, costituito da ben 153 famiglie.

La riunione è stata totalitaria. Il podestà ha illustrato gli scopi ed i vantaggi disposti dal Duce a favore delle famiglie numerose. Dopo di che sono stati distribuiti a tutti gli aventi diritti i distintivi e le tessere.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Commissario del Fascio di Combattimento.

MERETO di TOMBA

Onoranze ai legionari

Coll'intervento delle Autorità politiche e amministrative e con una rappresentanza delle Organizzazioni giovanili del Comune, scortate dai rispettivi labari e gagliardetti, venne oggi celebrato con solenni cerimonie il ritorno dei nostri Legionari dalla Spagna. Formatasi la colonna sulla vasta piazza della Vittoria i convenuti si portavano nella Casa della G.I.L. dove il Commissario del Fascio ricordava con nobili parole l'eroismo dei nostri Legionari che, noncuranti della loro giovinezza, esposero la vita per il trionfo della civiltà sulla barbarie e rievocava alcuni brani dei giornali spagnoli che di questi giorni esaltano la visita del conte Galeazzo Ciano.

Venne quindi deposta una corona di alloro all'ingresso del viale della Rimembranza e quindi i convenuti tutti presenziarono ad una Messa solenne con Te Deum di ringraziamento nella Chiesa parrocchiale.

La cerimonia ebbe termine con un modesto rinfresco offerto dall'Autorità politica nella Casa della Gil col saluto al Duce e ai Legionari della Spagna.

La colonia diurna

Si è aperta ieri la Colonia elioterapica di questo Comune che ospita oltre un centinaio di bambini. La colonia attrezzata di tutto il necessario in conformità alle moderne esigenze, dà certezza per i partecipanti di un notevole vantaggio nelle forze fisiche e morali.

MAIANO

Colonia elioterapica

Con le consuete modalità ed alla presenza delle gerarchie del luogo, anche quest'anno la nostra Colonia elioterapica «Sandro Mussolini» ha iniziato la sua attività.

La direzione venne affidata alla camerata insegnante Maria Zanier. Il centinaio di coloni accolti troveranno indubbiamente i vantaggi dei decorsi anni sia per l'amorosa cura delle preposte sia per l'oculata sorveglianza sanitaria.

Non mancherà la generosità degli abbienti per far fronte ai bisogni della umanitaria istituzione.

Prima messa

Alla precisa distanza di 50 anni nella parrocchiale della frazione di Susans, domenica 16 corrente un nuovo levita celebrò la sua prima S. Messa. E' il sacerdote don Francesco Quai, che si vide contornato oltre che dai congiunti, dagli amici dal popolo di Susans da tutto il clero delle Chiese del Comune e da altri sacerdoti dei paesi contermini. Notata particolarmente la presenza del Canonico Mons. Querini Parroco della Chiesa del Carmine di Udine, il sacerdote che, proprio mezzo secolo fa, nella stessa Chiesa di Susans, suo paese natio, celebrava per la prima volta il divin sacrificio. Funse da padrino a neo celebrante. Alla Messa solenne venne eseguita accuratamente, della scelta musica. Oratore fu Mons. Larice arciprete foraneo di S. Daniele il quale con un discorso appropriatissimo commosse profondamente l'uditorio.

Ad un pranzo offerto nella casa del festeggiato ed alle cerimonie del vespro, seguì nel ristretto degli invitati una accademia musico-letteraria.

Cade dalla bicicletta

Ritornando a sera, da Osoppo, verso la propria abitazione in Comerzo di Maiano, il diciannovenne Giuseppe Alloi di Eugenio, montando la propria bicicletta, andava fatalmente a cozzare contro un tronco di faggio, caduto probabilmente da un autocarro lungo la via provinciale. Il cozzo mandò a terra il malcapitato ciclista che fu costretto a ricorrere alle immediate cure del medico comunale dott. Martina.

Dieci giorni vorranno per la guarigione delle ferite lacero-contuse riportate alla faccia, alla fronte ed alle mani. Deve inoltre lamentare la frattura di un incisivo.

COLLOREDO M. A.

Onoranze alla salma del legionario Persello

Con numerosa partecipazione di popolo e con l'intervento delle autorità locali, nel pomeriggio del giorno 12 corrente nella frazione di Caporiacco sono state rese le estreme onoranze funebri al falangista Severino Persello, combattente volontario di Spagna, che, colto da crudele morbo, decedeva lasciando nell'inconfortabile dolore la moglie e tre figli in tenera età. L'ultimo saluto veniva rivolto al camerata Persello dal Segretario del Fascio, col rito fascista.

Alla vedova ed ai figli sentite profonde condoglianze.

Funebri Furlano

Appena tre giorni dopo la morte del genero Severino Persello, colto da improvviso fulmineo male cardiaco, decedeva a Colloredo il camerata Antonio Furlano padre del nostro delegato podestarile. Il Furlano nel passato aveva ricoperto alcune cariche pubbliche, distinguendosi per le sue belle doti di animo e di mente.

L'ultimo accorato saluto gli è stato tributato da tutta la popolazione con a capo le autorità locali. Il corteo, preceduto da organizzati della Gil e dalla banda, dopo aver sostato nella parrocchiale per le esequie, accompagnava la salma del camerata Furlano all'estrema dimora, dove il Segretario del Fascio eseguiva il rito fascista.

Ai figli e parenti tutti la partecipazione del nostro profondo cordoglio.

Sacile

Inaugurazione della colonia «G. Padernelli»

Ieri alle ore 8 partiva dalla Casa del Fascio, una lunga colonna di bambini, circa 300, diretta alla colonia elioterapica per iniziare il periodo di cura.

Ivi alle 9 convennero tutte le autorità ricevute dal direttore della colonia, m. Amaducci; dal maestro Orlando Fabroni, segretario della Gil, dal maestro Mario Alfieri, direttore dell'ufficio di assistenza sanitaria; dalla vigilatrice, signorina Ines Peruch, e dalle vigilatrici signorine Maria Novella e Carolina Pini.

S'inizia subito la cerimonia dell'inaugurazione con il saluto alle autorità intervenute da parte del pirettore della Colonia, che invita poi il parroco di Cavolano a valerla benedire, indi ha luogo la preghiera dei coloni, il saluto alla bandiera, al Re Imperatore e al Duce.

Segue il ringraziamento del segretario politico, agli intervenuti elogiando l'opera altamente patriottica che svolge il Regime in pro della gioventù di domani, indi dopo il canto di «Giovinezza» e dell'Inno dei Balilla, si passa alla visita della colonia, della sua cucina, della sua sala mensa, degli uffici e di quanto altro di essa fa parte.

Prima che le autorità lascino la colonia, dopo un rinnovato saluto al Re Imperatore e al Duce, vien dato il «sciogliete le righe» al quale comando vediamo i 300 coloni sparpagliati per le diverse direzioni dell'ampia colonia, certamente a riprendere i posti da essi molto a malincuore lasciati l'anno passato.

Il Comando della Gioventù Italiana del Littorio, che ha ricevuto l'incarico della gestione della Colonia è certo che anche questo anno, come per quelli passati, la cittadinanza vorrà concorrere con doni in denaro o di generi al funzionamento della benefica istituzione.

Incidente stradale

Domenico Bosser di Antonio di 40 anni, bracciante da Polcenigo, domenica scorsa 16 corrente alle ore undici andando in bicicletta, non si accorgeva d'un fosso ch'era sulla sua sinistra e vi cadeva dentro lasciando sulla strada la bicicletta.

Il primario di questo Ospedale Civile, dove venne portato molto malconcio per ferite alla testa e alla guancia sinistra, lo mise in osservazione con prognosi riservata.

Per evitare un'investimento cade dalla bicicletta

Antonio Rigo fu Severino di 27 anni, sarto a Venezia, da Dardago di Budoia, giorni fa andando in bicicletta da Dardago verso Budoia per evitare d'investire un uomo che improvvisamente gli aveva attraversata la strada, cadeva a terra con la bicicletta riportando lussazione della spalla destra e altre contusioni che a questo Ospedale civile dove venne prontamente portato, vennero giudicate guaribili in venti giorni.

Un furto

Il caposarto Cesare Cocchi, è stato ieri vittima di un grosso furto. Mentre egli con la famiglia era fuori, ignoti l'hanno derubato di un soprabito nuovo e di altri indumenti nuovi ed usati, di titoli, di denaro e di altri oggetti per oltre 5000 lire.

Bicicletta involata

Maria Gava da Cavolano di Sacile, domenica alle 17 recavasi in questo Ospedale civile per prendere la mamma, che guarita, vi era stata dimessa.

Il piacere provato di vedere vicino la mamma, le venne subito contrastato dal dispiacere di non trovare più al suo posto la bicicletta che aveva momentaneamente lasciata incustodita fuori dell'Ospedale.

POLCENIGO

Pro Casa del Fascio

Diamo il sesto elenco dei sottoscrittori pro «Casa del Fascio»: Rosa Andrean fu Antonio, L. 30; Francesco Battistella fu Giuseppe, 250; Romano-Guido Boz fu Luigi, 40; Angelo Bravin di Domenico (oio), 10; Angelo Barvin fu Gio. Batta (marius), 25; Giovanni Bravin fu Giuseppe (Cavalin), 30; Osvaldo Bravin di Marco, 15; Raimondo Bravin fu Luigi, 30; Vincenzo Bravin e figli fu Osvaldo, 20; Basilio Celant fu Antonio, 50; Giacomo Celant fu Giacomo (ocia), 20; Guido Celant fu Gio. Maria, 50; Luigi Celant fu Andrea, 40; Nicolò Civran e F.lli fu Giuseppe, 300; Cooperativa «La Vittoria» S. Giovanni, 250; Giacomo Cosmo fu Innocente, 50; Innocente Cosmo di Giacomo, 80; Luigi Cosmo fu Gio. Batta (cerno), 50; Silvio Cosmo fu Innocente, 100; Mario Cozzutti (molino), 120; Luigi De Riz fu Pietro (gaio), 20; Pasquale De Sabato fu Mariano, 20; Eugenia Del Puppo ved. Luigi Bravin, 60; Luigi Della Fiorentina fu Agostino, 50; Angelo Della Toffola di Agostino, 50; Antonio Della Valentina fu Giovanni (vesco), 50; Pietro Dorigo fu Matteo (in Val), 150; Gio. Batta Favret fu Antonio (strasser), 50; Sante Favret fu Valentino, 40; Umberto Favret fu Luigi, 30; Luigi Ferro fu Federico, 80; Giuseppe Franco e F.lli fu Luigi, 50; Fortunato Gambron fu Domenico, 60; Giuseppe Gottardo fu Matteo (sordo), 20; Lino-Pietro Gottardo fu Antonio, 50; Giuseppe Ianes di Innocente, 30; Fondo pro Asilo, 541,30; Domenico Lacchin fu Raimondo, 500; Enrico Lacchin fu Domenico, 1000; Latteria Sociale di Gorgazzo, 1000; Lodovico Meneghetti fu Antonio, 500; Giuseppe Modolo di Angelo, 20; Paolo Modolo fu Paolo (cocco), 30; Santina Modolo ved. (modolin), 30; Angela-Gina Peruch fu Gio. Batta, 50; Filomena Pastore, 20; Basilio Perencin fu Giovanni, 100; Giovanni Pianca fu Luigi, 50; Gio. Batta Pilla e figli, 60; Matteo Polese fu Vincenzo, 150; Gio. Batta Puppin di Angelo, 30; Marco Puppin fu Antonio, 100; Lorenzo Pusiol fu Gio. Batta, 50; Agostino Quaia fu Giovanni, 50; Angelo Quaia di Andrea, 25; Gio. Batta Quaia fu Davide, 30; Gio. Batta Quaia di Luigi (mostacio), 20; Giuseppe Quaia fu Gio. Batta (Ortui), 30; Lorenzo Quaia fu Davide (trebbia), 100; Luigi Quaia fu Giacomo (fasolina), 60; Luigi Riet fu Antonio (finanza), 20; Basilio Rovere fu Giovanni, 60; Giovanni Rovere fu Giovanni, 60; Pietro Rovere fu Antonio, 30; Agostino Santin di Domenico (barbiere), 20; Angelo Scarpat fu Giuseppe (falegname), 40; Francesco Scandolo fu Osvaldo, 40; Paolo Tizianel fu Paolo, 50; Pietro Tizianel fu Andrea (esercente), 150; Raffaele Tizianel fu Pietro, 100; Angelo Vallot fu Giovanni, 40; Andrea Varnier fu Valentino, 40; Angelo Varnier fu Domenico, 40; Giovanni Varnier fu Giuseppe, 30; Alfonso Zanolin e F.lli fu Pacifico, 60; Angelo Zanzot fu Osvaldo, 30; Domenico Della Ianna, 30; Giovanni Quaia di Luigi (mostacio), 30; Antonia Della Fiorentina ved. Scandolo, 20; Giuseppe Viel fu Antonio, 50; Angelo Favret di Domenico, (strasser), 50. — Versarono una seconda offerta: Domenico Mazzocut fu Giovanni, L. 50; Matteo Puppin fu Antonio, 10; Matteo e Silvio Puppin fu Gio. Maria, 10; cav. Pietro Quaia, 50. Totale presente elenco L. 8.026,30. Importo precedente L. 17.079,40. Totale lire 25.105,70.

Spilimbergo

Ai licenziati dalla Scuola «Carducci»

La Direzione della R. Scuola Secondaria avverte che sono a disposizione di coloro, che hanno superato gli esami nell'ultima sessione estiva, i diplomi di Licenza, che verranno consegnati previo pagamento della relativa tassa all'Ufficio del Registro.

Gara di tiro

Domenica 23 luglio p. v., dalle ore 14 alle ore 19, nel poligono della Sezione, avrà luogo la gara comunale di tiro, alla quale sono ammessi tutti i soci in regola con la iscrizione e muniti di tessera.

Ecco il programma: Tiro di guerra contro sagome cadenti; tiro di esattezza; tiro accademico di classifica; tiro d'incoraggiamenti per i giovani inscritti alla Sezione, che non abbiano oltrepassato il 21. anno d'età; tiro di fortuna.

Le gare saranno svolte a norma del regolamenti approvato dalla Unione Italiana Tiro a Segno, con visto 20 giugno 1939 XVII.

In detto regolamento, che sarà visibile sotto la tettoia di tiro, sono stabiliti i premi e le tasse.

Tiro al piattello

Contemporaneamente alle gare di tiro a segno, avranno svolgimento le gare di tiro al piattello, alle quali potranno partecipare tutti gli inscritti alla sezione di tiro a segno, come segue: Ore 14-15: tiri di prova; ore 15-17: Poules libere; ore 17: Gare con premi.

FRISANCO

La colonia

Alle Crociere s'è aperta fra immensa gioia di bimbi e mamme la colonia elioterapica che ospita circa una ottantina di fanciulli. All'alza bandiera inni festanti e saluto al Duce che pensa a tutti i figli del popolo.

Pontebba

Escursione della Gil

Organizzata dal Comando Gil di Pontebba si è ieri effettuata una escursione di due centurie di Giovani fascisti e di avanguardisti.

Alle due pomeridiane i giovani hanno salita la strada di Studena Alta, Aupa, Cereschiattis, donde sono poi discesi a Moggio. Qui sono stati cameratescamente ospitati dal Comando Gil di Moggio.

L'aspra e faticosa marcia è stata facilmente superata dai giovani che hanno mostrato una forte preparazione non solo spirituale ma anche fisica.

Prima messa

La prima Messa ha celebrato don Massimino Macor da Studena Bassa nel Tempio Monumentale di S. Maria. Al mattino numerosissima la Comunione generale a Pontebba, e quasi totalitaria nella Chiesa filiale di Studena Bassa, distribuita dal neofita. Per la Messa solenne, la Parrocchia in ordinato corteo religioso mosse incontro al Sacerdote sulla strada di Studena Bassa e dopo l'affettuoso incontro egli veniva accompagnato alla Chiesa. Seguiva la S. Messa solenne, fungendo da padrino il pievano; assistevano il fratello don Giuseppe Macor e don Lionello Del Fabbro. Al Vangelo teneva il discorso il prof. Ivo Sant del Seminario. La cantoria locale eseguiva la Messa festiva del Ravanello accompagnata dall'organista don Fant, da Qualso. Alla fine della S. Messa il neo Sacerdote impartiva al popolo la benedizione papale.

Funebri Di Marco

Per incidente avvenuto l'altro ieri sul campo d'aviazione di Castiglione sul Lago, è deceduto il concittadino sergente maggiore Remigio Di Marco di Antonio.

La dipartita del valoroso sottufficiale che aveva partecipato con tutto il giovanile e gagliardo entusiasmo alla campagna spagnola, facendo parte dell'aviazione legionaria, dove si distinte in numerosi combattimenti per valore e ardimento, ha destato un profondo senso di rimpianto in tutta la cittadinanza.

La salma, dopo aver ricevute le onoranze a Castiglione sul Lago, è stata trasportata a Pontebba per essere tumulata nella tomba di famiglia. La bara ricevuta alla stazione da un picchetto militare del Presidio è stata portata alla sede della Gil, parata a lutto per la circostanza.

Ieri hanno seguito le onoranze funebri.

Vi hanno partecipato: il componente il Direttorio Federale e Podestà di Pontebba camerata cav. Schiavi, l'ispettore di zona cav. uff. Agolzer, il maggiore cav. Corazza Comandante il Presidio militare di Pontebba, il rag. Ottorino Buzzi Segretario del Fascio, molte altre autorità e una numerosa folla di cittadini.

Un lungo corteo si è formato alla sede della Gil che ha accompagnato la salma alla parrocchiale. Rendevano gli onori militari una rappresentanza armata del Presidio e un manipolo di avanguardisti.

Dopo le esequie nella chiesa si è ricomposto il corteo che dopo aver attraversato le vie cittadine si è portato davanti la caserma militare dove il comandante del Presidio ha proceduto all'appello dello scomparso, quindi il corteo ha proseguito per il camposanto.

Alla addolorata famiglia porgiamo i sensi della nostra partecipazione.

Pretura

Pretore Bertodo cav. avv. dott. Carlo — Cancelliere Maniacco rag. Bruno.

Lesioni colpose. — Elio Disnan d. Santo di anni 36 da Udine, imputato di aver in Tarvisio il 23-8-1938, per imperizia e imprudenza nella conduzione di un'autoveicolo, cagionate lesioni guarite in giorni 98 a Rossi Attilio, investendolo sebbene il Rossi camminesse sulla propria destra.

Il Disnan, che non si è presentato al dibattimento, è stato condannato a L. 3500 di multa e spese.

Per alterazione di scrittura sul passaporto. — Umberto Di Qual di anni 51 da Rigolato e Severino Zannier fu Primo di anni 54 pure da Rigolato, sono imputati di aver alterato il proprio passaporto rilasciato dal Consolato di Le Havre e valido solo per la Francia, aggiungendo di proprio pugno «vale anche per la Germania».

In udienza il Di Qual ammette di aver commessa l'alterazione per cui è chiamato a rispondere, asserisce di essere ricorso a questo per non ritornare in Francia e avere avuta intenzione di emigrare in Germania per ragioni di lavoro. Il Zannier nega l'addebito.

Ascoltate le testimonianze e le difese il pretore condanna il Di Qual a quattro mesi di reclusione e assolve il Zannier perchè non sussiste. Difesa avv. dott. Della Pietra

Per offese: — Giacomo Pittino fu Giacomo di anni 60 da Dogna e Remigio Tassotto di anni 55 pure da Dogna, sono imputati di offese all'onore dell'avv. Rizzi, per avere in Dogna il giorno 11 gennaio u. s., a mezzo lettera indirizzata all'avv. Rizzi residente in Tarvisio, offeso l'onore di quest'ultimo attribuendogli fatti risultati non veri.

Il Pittino ammette di aver dato incarico al Tassotto di scrivere la lettera incriminata ma di non aver inteso di ledere l'onore del professionista con le frasi in essa contenute. Il Tassotto dichiara di aver scritta la lettera per incarico del Pittino.

Ambedue vengono condannati alla multa e alle spese di costituzione di parte civile.

Difesa avv. dott. Gandusio. Parte Civile per l'avv. Rizzi, l'avv. Giuseppe Nais.

DOGNA

Apertura della colonia fluviale

Ieri presenti le autorità, con cerimonia semplice e austera, è stata aperta la Colonia fluviale della G. I. L.

Dopo il rito dell'alza bandiera i piccoli ospiti si sono adunati nell'ampio accogliente refettorio dove il parroco ha benedetto i locali ed ha rivolto ai piccoli brevi parole ricordando come il Duce con la cura che ha per il popolo provveda con queste benefiche istituzioni a preparare nello spirito e nel fisico la razza italiana.

La Colonia ospita una settantina di piccoli.

Ai fascisti

Il Commissario del Fascio avverte i pochi fascisti ritardatari a provvedere entro il 25 corrente al tesseramento per l'anno XVII ed al versamento dei contributi.

Tarcento

Importanza della Mostra delle ciliege

Per una rassegna provinciale?

A qualche giorno dalla mostra mandamentale tarcentina delle ciliegie — della quale abbiamo rilevato il felice esito, al pari delle altre manifestazioni della giornata — non tornerà inopportuna qualche considerazione, suggerita dalla mostra stessa.

La scorsa primavera, a motivo delle condizioni climatiche, è stata avversa, com'è generalmente noto, ad una larga produzione di ciliege; nondimento, per qualità di prodotti e anche per numero di espositori (vi intervennero, per la prima volta, anche gli agricoltori del vicino Comune di Nimis), la iniziativa può considerarsi pienamente riuscita.

Gli intervenuti dal di fuori hanno avuto modo di apprezzare una volta di più la bontà della produzione di questi colli e di rilevare la attitudine della ciliegia duracina — a differenza di altre varietà — anche a trasporti a distanza. Superfluo rilevare l'importanza di entrambe queste constatazioni, con riferimento alla possibilità di intensificare sempre più, in avvenire, l'esportazione delle ciliegie. Lo Zanon, due secoli fa, rilevando i vantaggi che bresciani e veronesi ritraevano avviando su larga scala le loro frutta a Venezia, si augurava, come già fu osservato, che i nostri comprovinciali cercassero di aprire la strada a un proficuo commercio fuori della Patria del Friuli con l'esportazione delle ciliegie.

Le discussioni sul notevoli guadagni ottenuti con la vendita delle ciliege (su queste colonne abbiamo insistito abbastanza, in queste ultime settimane, sull'argomento) non potranno a meno di indurre gli abitanti dei nostri «ronchi» non solo a difendere con convinzione le piante dalle malattie, che ne insidiano l'esistenza, ma anche a diffonderne largamente la coltivazione nelle località adatte, viste anche le scarse cure che la pianta richiede in confronto della vite ad esempio.

Non v'è niuno che non veda come gli insegnamenti offerti dalla mostra potrebbero, nel giro di pochi anni, tradursi in un largo incremento dell'economia locale.

Pietro Mattioni di Tricesimo, nell'esprimerci il suo grato animo per la riproduzione su queste colonne di un brano dei versi friulani da lui appositamente dettati per la mostra delle ciliege, osservava: *«Essa non mancherà di accendere per l'avvenire una entusiastica emulazione fra i coltivatori del ciliegio, in modo da estendere sempre più la produzione del dolce e simpatico frutto».*

* * *

La buona riuscita della mostra (nonostante la stagione avversa, ripetiamo) deve naturalmente indurre a svilupparé, in avvenire, sempre più l'iniziativa, considerato che Tarcento è, in provincia di Udine, la località più adatta per valorizzare le ciliegie. Abbiamo visto con piacere che l'idea lanciata su queste colonne di dare alla mostra nel prossimo anno un carattere provinciale, è stata raccolta e favorevolmente commentata da inviati di altri giornali.

Non potrà essere mutata la data della mostra (prima domenica di luglio), giacchè le ciliege da noi, maturano in ritardo. E' questa una fortuna, per i nostri agricoltori, sotto l'aspetto economico. Quando si inizia, a Tarcento, la vendita delle ciliegie, nelle altre zone fruttifere d'Italia i mercati sono già esauriti. Anche da questo fatto (oltre che dalla bontà, uniformità, attitudine al trasporto, abbondanza della produzione) dipende l'elevatezza del prezzo della nostra ciliegia.

Si potrà imputare alla mostra tarcentina uniformità di prodotti, figurando solamente la ciliegia duracina, ma questa deficienza, per l'occhio del visitatore, rappresenta, per i nostri agricoltori, il massimo vantaggio, poichè favorisce acquisti su larga scala da parte di negozianti del di fuori, per cui si può anche passar sopra su un po' di monotonia.

* * *

Sviluppando un'iniziativa già rilevata, si potrà dare una maggiore estensione alla mostra delle malattie e degli insetti dannosi al ciliegio, grazie all'opera dell'Ispettorato Agrario e all'intervento del R. Osservatorio fitopatologico per la Venezia Giulia.

Il materiale esposto dovrà essere presentato nelle migliori condizioni di visibilità per l'agricoltore che accede alla mostra ed, anche per questo, non tornerà fuori di luogo considerare l'opportunità, in avvenire, che la mostra non si svolga in chioschi, appositamente costruiti e quindi con scarso spazio a disposizione, ma bensì in qualche locale preesistente, come, ad esempio, il pianoterra dell'edificio scolastico.

Una maggiore disponibilità di ambienti favorirebbe anche la organizzazione di una mostra razionale degli imballaggi più adatti per la spedizione delle ciliege. Un tale reparto non deve mancare in una iniziativa accuratamente allestita.

Poniamo fine a queste considerazioni col voto che all'iniziativa non manchi l'appoggio efficace dei vari enti provinciali e, in particolar modo, quello degli enti agrari provinciali, come i più direttamente interessati.

* * *

Sarebbe una sconvenienza chiudere senza una parola di elogio al Comitato promotore della mostra e, in particolar modo, al presidente della associazione «Pro Tarcento», promotrice per la terza volta della iniziativa, rag. Grisolin, e al segretario del Comitato geom. Tonchia. Merita ricordato il nuovo Commissario Prefettizio di Nimis, che volle subito assegnare un importo per incoraggiare la partecipazione degli agricoltori di quel Comune, mentre non può essere sottaciuta, in questa circostanza, l'azione spiegata da anni dall'Ispettore agrario della zona dott. Bottrè per la lotta contro le malattie del ciliegio.

Senza diffonderci in troppe citazioni, riteniamo degno di menzione anche il gruppo corale tarcentino, diretto dal m.o Iob, il quale si meritò la lode delle personalità intervenute all'inaugurazione della mostra.

G. B.

Nel Comune

Apprendiamo che, con provvedimento in corso, è stato nominato Podestà di Tarcento il cav. rag. Gino Mosca, in luogo del cessante cav. cap. Mario Ramponi, il quale per un ciclo di oltre quattro anni ha dato la sua attiva opera di amministratore al nostro Comune.

La notizia della nomina del camerata Mosca viene salutata con compiacimento dalla popolazione tutta e particolarmente dalle vecchie Camicie nere che nel nuovo Podestà hanno un animoso camerata della vigilia.

Squadrista, seniore della Milizia e comandante il locale Presidio, presidente della Sezione mutilati di guerra e comandante la compagnia alpini in congedo, il rag. Gino Mosca ha profuso e profonde la sua attività con passione fascista a favore degli enti e delle organizzazioni del Partito. Egli pertanto recherà ora nel governo della cosa pubblica i frutti della sua esperienza di organizzatore e di dirigente uniti alla sua nota capacità amministrativa.

Al Podestà cessante cap. Ramponi porgiamo un riconoscente saluto; al camerata Mosca, nuovo Capo del Comune, rivolgiamo il più fervido augurale alalà.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Maria Gobetti Bertossi e del signor Gio Batta Fant, il c. m. Vittorio Sletti ha offerto lire 10 alla Gil.

Per onorare la memoria di Gioacchino Dordolo la famiglia ha offerto lire 15 all'Asilo infantile di Segnacco.

Il camerata Giovanni Dal Mas ha offerto lire 50 pro Colonia fluviale.

TAVAGNACCO

Rapporto del Fascio

Domenica 16 corrente, sulla piazza centrale di Feletto Umberto è stato tenuto il rapporto annuale del Fascio di Tavagnacco-Branco.

Tutte le organizzazioni giovanili, il Fascio, i dopolavoristi e le associazioni d'arma sono affluite, in perfetto ordine, in piazza del Littorio, dove si sono inquadrate agli ordini del V. Comandante della G.I.L. Chiudeva l'inquadramento la popolazione, accorsa in massa compatta. Erano presenti al rapporto tutti i Segretari dei Fasci del 2° Mandamento e le Fiduciarie dei Fasci Femminili. Il rapporto è stato aperto dal componente il Direttorio Federale, camerata Bazzi, col saluto al Duce. Il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno esposto, in due relazioni dense di cifre, la situazione amministrativa e politica del Comune.

Dopo le relazioni, che sono state accolte da applausi, l'Ispettore Federale ha rilevato la perfetta efficienza delle organizzazioni ed ha sottolineato l'attività intensa e proficua svolta dalle Gerarchie locali. Ha quindi preso la parola il camerata Bazzi, il quale ha portato ai fascisti ed alla popolazione il caloroso saluto del Segretario Federale, pronunciando poi elevate parole di incitamento e di fede ed elogiando la compattezza con la quale fascisti e popolo si sono presentati al rapporto annuale. Il rappresentante del Federale ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce, al quale ha risposto il vibrante «A Noi» di tutti i convenuti.

Dopo il rapporto, tutte le organizzazioni, perfettamente inquadrate e con alla testa la banda degli alpini, si sono recate a rendere omaggio alla lapide che ricorda i Caduti della grande guerra, deponendo una corona di allora e sostando in raccoglimento. La colonna è poi ritornata a Feletto, dove è stata inaugurata la nuova Casa del Fascio e delle Istituzioni dipendenti.

L'Ispettore Federale camerata Placereani ha tenuto quindi rapporto ai Segretari dei Fasci ed alle Fiduciarie della IIª Zona, esprimendo, alla fine, il suo elogio alle Gerarchie locali, per la decorosa sistemazione della Casa del Fascio.

Il rappresentante del Federale, l'Ispettore, le Gerarchie di Tavagnacco-Branco e dei Fasci della IIª Zona sono scesi poi nuovamente sulla piazza di Feletto, dove sono stati cantati in coro gli inni della Rivoluzione, dopodichè il componente il Direttorio Federale e l'Ispettore hanno lasciato Fedetto, salutati alla partenza da vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce

CASSACCO

Prima messa

Il novello levita don Bruno Comelli nostro carissimo compaesano, ha celebrato con grande solennità, la sua prima messa.

Apertura della colonia elioterapica

Anche quest'anno riapre i suoi battenti la nostra Colonia elioterapica «A. Mussolini». La scuola comunale che si presta mirabilmente per la sua ubicazione e che è stata prescelta per sede, ha subito vari lavori di adattamento che consentiranno una più razionale sistemazione dei vari servizi inerenti alla vita dei piccoli ospiti che numerosi, accorrono alle iscrizioni.

REANA del ROIALE

Offerte al Santuario

Hanno offerto al Santuario di Ribis: Spinotti Clementina lire 60; Bertoni G. B. 20; Samassa Speranza 50; Lucis Quinto 25; Lucis Anna 5; Rachele Furchir 10; Barborini Celso (Gentilin) 150; Candolini Laura e Clementina 10; Dormisch Margherita 100; Beltramini Maria 10; Donne cattoliche (Udine) 75; Sanvitto Costanzo 50; Conte Francesco Bellini 50; Silvestri Giulia 5; Mauro Maria Cattarossi 15; Ribis Giovanni 10; Rosso Angelina 10; Sorelle Silvestri 5; Ribis Maria 6; Ponta Maria 10; N.N. 10; Bertoni Gilda 10; Zenarola Pietro 5; Ribis Gildo 6,40; offerte diverse 579; dalla raccolta uova (maggio - giugno) 275,50; Lucis Giulio 25; famiglia Barburini 8,50.

Incrementare le concimazioni complete e localizzate

S. E. Rossoni ha anche di recente richiamato l'attenzione dei tecnici e degli agricoltori sulla necessità di incrementare al massimo le concimazioni razionali.

Bisogna cioè indirizzarsi sempre più verso le concimazioni equilibrate, le sole che siano in grado di conciliare gli effetti benefici delle concimazioni laute, evitando le ingiurie ad esse inerenti.

Il concetto — scrive il prof. U. Pratolongo sulla Rivista «Concimi e Concimazioni» — purtroppo assai diffuso ancora che il risultato finale di una concimazione completa sia semplicemente la somma dei risultati delle concimazioni singole e unilaterali che la compongono, è meno che rudimentale, è anzi addirittura errato; gli agricoltori che vi si attengono scontano assai sovente in malattie (ruggini) e allettamenti la loro inutile e pericolosa parsimonia.

Nel fortunato rivolgimento attuale della tecnica agraria, che conferisce particolare importanza economica alle altissime produzioni e necessariamente alle più laute concimazioni, viene, poi, assumendo importanza crescente la tecnica di distribuzione localizzata dei concimi; in condizioni favorevoli di impiego questa migliora sostanzialmente l'economia delle concimazioni; sia perchè consente di raggiungere uno stesso risultato con minori dosi di concime, sia sopratutto perchè consente un incremento ulteriore di produzione quando la dose di concime uniformemente distribuita abbia raggiunto l'ottimo economico.

La localizzazione dei concimi risponde al concetto ovvio di porre i concimi stessi nelle adiacenze immediate, quasi a contatto, del sistema radicale delle piante da nutrire. Tenuto conto che il fosforo e il potassio diffondono con relativa lentezza nel terreno, tale ravvicinamento fra la fonte alimentare e il sistema radicale da un lato *accelera* la funzione di assorbimento e dall'altro la *intensifica*.

L'azione acceleratrice o anticipatrice assume, poi, particolare importanza per le colture a ciclo breve, o minacciate nelle ultime fasi vegetative dalla siccità o dal freddi; per le colture ortive assume particolare valore il carattere di precocità che essa conferisce alle produzioni. L'assorbimento intensificato e rapido, prima cioè che il concime abbia avuto agio di diffondersi uniformemente nel terreno, corrisponde a una più elevata e migliore utilizzazione immediata del concime.

SESTO AL REGHENA

Nel Fascio

Gli inscritti al Fascio che abbiano versato l'importo per tessera A. XVII, sono tenuti a presentarsi per il ritiro presso la segreteria amministrativa recando la fotografia personale da applicare sulla tessera stessa.

Nuovo catasto

Nel locale delle scuole del Capoluogo è entrato in funzione l'ufficio di attivazione del nuovo catasto che resterà in funzione fino al 12 del prossimo settembre.

Tutti i possidenti del Comune che ne abbiano interesse sono autorizzati a presentarsi nelle ore antimeridiane dei giorni non festivi per visionare gli atti che li interessano.

Colonie elioterapiche

Ieri mattina sono state riaperte le colonie solari del Comune presso gli asili infantili di Sesto al Reghena appositamente attrezzati.

Gli inscritti sono circa duecento.

La direzione tecnico-sanitaria amministrativa è dei medici, delle rispettive condotte, coadiuvati da personale pratico.

L'attività delle colonie durerà trenta giorni.

MANIAGO

Rapporto

Sabato scorso presso la Casa del Fascio l'Ispettore federale ha tenuto rapporto ai segretari politici della zona.

Erano presenti l'ispettrice federale e le segretarie dei Fasci Femminili.

Al raduno, che si è aperto e chiuso col saluto al Duce, l'ispettore federale ha illustrato le direttive da seguirsi nella complessa attività che i Fasci devono svolgere ed in special modo nel campo assistenziale.

Sono state inoltre concretate definitivamente le modalità di funzionamento delle colonie e refezioni che, già superiormente approvate, avranno luogo in tutti i Fasci a datare dal 17 corr.

Gemona

Contravvenzione e denuncia

L'altro giorno, le guardie urbane, elevavano contravvenzione a Giuseppe Franceschinis perchè, malgrado i ripetuti richiami, non provvedeva allo sgombero del proprio carro agricolo dalla via C. Caneva intralciando in tal modo il traffico.

Il Franceschinis, irritato per il provvedimento, dette in escandescenze ingiuriando la guardia Della Mea.

Per questo motivo il Franceschinis è stato denunciato alla competenti autorità.

Concerto

Domenica sera, in Piazza Umberto I, presente numerosissimo pubblico, ebbe luogo un concerto della Banda del Dopolavoro che eseguì uno scelto repertorio di musica varia e classica.

L'esecuzione, diretta dal maestro Morassi Toselli, fu molto gustata dai presenti ed applaudita calorosamente.

ARTEGNA

La colonia elioterapica

Presenti le autorità civili e politiche ieri, preceduto dalla benedizione ha avuto luogo il suggestivo rito dell'alza bandiera nella Colonia intitolata alla gloriosa memoria della C. N. «G. Giorgini» caduto in terra di Spagna.

Come lo scorso anno la benefica Istituzione, voluta dal Duce in favore dell'infanzia, accoglie un considerevole numero di organizzati ai quali per un periodo di 30 giorni verranno impartiti insegnamenti ginnico-sportivi, cultura fascista, canto. Una quotidiana assistenza sanitaria non disgiunta da un vitto sano ed abbondante servirà a ritemprare le giovani e gagliarde membra della Gioventù Italiana del Littorio durante il periodo di apertura del campo solare.

BUIA

L'apertura della colonia diurna

Con rito solenne e militaresco, in un'atmosfera di giovinezza fascista, ieri alle ore 8 si è aperta la Colonia elioterapica intitolata al nome dell'eroe C. M. Ismaele Barnaba, caduto da prode a Passo Uarieù.

Dopo l'alza bandiera è fatto l'appello fascista di colui cui s'intitola la Colonia, quindi l'Ispettore Federale che presenzia al rito fa il Saluto al Duce e dalle gole giovanili dei piccoli coloni si alza un argentino «A Noi»; per dire al Duce la riconoscenza per quanto Egli ha fatto e fa per loro.

Compiuto il rito dell'alza bandiera l'ufficiale sanitario, col segretario del Fascio ed il personale addetto accompagnano l'Ispettore federale per una ulteriore visita ai locali, volendosi rendere conto che tutto sia veramente a posto specie per quanto riguarda la pulizia e l'ordine. Si è oggi iniziato così un periodo di cura fisica e morale per i nostri piccoli coloni.

RESIUTTA

Il Vice Federale al rapporto del Fascio

Tutto il paese ha offerto domenica scorsa, in occasione del rapporto annuale del Fascio, una magnifica prova di concreta disciplina, di invitta fede, di sanità rurale e di fierezza montanara. La tonalità schiettamente fascista era data dalla partecipazione totalitaria della popolazione all'adunata con alla testa le varie organizzazioni, perfettamente inquadrate

Fra le rappresentanze spiccavo quella delle balde «penne nere» e molto significativa era la presenza di numerosi lavoratori col badile in spalla e col pistolotto da mine. Il Corpo insegnante, veramente infaticabile, accompagnava le scolaresche inquadrate nelle organizzazioni della G.I.L.

Alle 9,30 è giunto il Vice Segretario Federale camerata Zanello, assieme al componente il Direttorio Federale camerata Schiavi e all'Ispettore Federale di Zona. Accolto dalle gerarchie locali, il rappresentante del Federale ha passato in rassegna lo schieramento delle organizzazioni fasciste di Resiutta. Quindi si è recato a deporre una corona dinanzi al monumento ai Caduti, ove è stato osservato un minuto di raccoglimento.

Il Vice Federale ha ordinato poscia il saluto al Duce e con ciò ha avuto inizio il rapporto, tenutosi nella vasta piazza con la partecipazione di organizzati e di popolo che formavano un imponente ammassamento.

L'Ispettore di Zona ha salutato il gerarca, rappresentante del Federale, e quindi il Segretario del Fascio ha svolto una concisa serrata persuasiva relazione della attività delle organizzazioni del Partito, basando il suo esposto su cifre e dati di fatto.

Ha preso poi la parola il Vice Federale cent. Zanello, il quale — dopo aver recato il saluto del Segretario Federale — ha rilevato lo stato di efficienza del Fascio di Resiutta e ha impartito precise direttive per un sempre maggiore potenziamento di tutte le organizzazioni in ogni singolo settore. Ha promesso infine l'interessamento delle autorità provinciali per i problemi locali.

L'adunata si è chiusa con vibranti acclamazioni al Duce.

MOGGIO UDINESE

Il rapporto del Fascio presenziato dal Vice Federale

Tutta la popolazione, fusa in concordia operosa di spiriti con le Camicie nere, ha partecipato domenica al rapporto annuale del Fascio che è stato presenziato dal Vice Segretario Federale cent. Zanello, in rappresentanza del Federale.

Il gerarca è stato preceduto da una staffetta ciclistica dei Giovani Fascisti di Resiutta. Al suo giungere erano ad accoglierlo tutte le autorità locali, comprese quelle religiose. Allo schieramento partecipavano in perfetta tenuta tutti i fascisti, le donne fasciste e gli appartenenti alle varie organizzazioni.

Il paese era agghindato a festa, e un'aria accogliente si propagava dalla cerchia pittoresca delle vecchie case fino alle antiche istoriate colonne e fino alla storica Abbazia.

Il Vice Federale, dopo di aver passato in rivista il magnifico schieramento, si è recato a rendere omaggio ai Caduti.

Quindi, nel piazzale delle Scuole, si è svolto il rapporto. Nell'imponente ammassamento campeggiavano le organizzazioni della G.I.L.. che hanno dato una chiara prova dell'ottimo grado di preparazione raggiunto con l'istruzione ginnico - militare.

L'Ispettore Federale di Zona ha presentato la forza al Vice Federale, dando così inizio alla adunata fascista.

Il Segretario del Fascio ha esposto in forma convincente, con dati statistici concreti, l'attività delle varie organizzazioni. Ha chiuso la sobria e diligente relazione elevando il devoto pensiero al Duce.

Il Vice Federale si è detto lieto di portare il saluto del Federale alle Camicie nere di Moggio, e, dopo aver rilevato con compiacimento lo stato efficiente delle organizzazioni, ha tracciato le direttive per un'azione sempre più intensa e proficua. Ha concluso rilevando il significato particolare che le adunate fasciste assumono a Moggio, perchè quivi è sorta la prima squadra d'azione della zona, segnacolo di battaglia e di vittoria nel Canal del Ferro.

Rinnovate entusiastiche acclamazioni al Duce hanno chiuso il vibrante rapporto.

BAGNARIA ARSA

L'assemblea annuale dei cacciatori

Nella sede del Fascio di Combattimento si è svolta l'annuale assemblea dei cacciatori alla quale ha presenziato la maggioranza dei cento soci iscritti.

Nel corso della interessante riunione che è stata presieduta dal cav. Soligo, presidente della commissione provinciale venatoria è stato fra l'altro approvato il bilancio che si chiude con oltre 1000 lire di attivo. Poichè alla locale sezione, che è una delle prime sorti in Friuli, fanno capo molti comuni circonvicini è stato provveduto anche alla nomina dei fiduciari locali nelle seguenti persone: per Palmanova il camerata Gino Olivo, per Bicinicco il podestà cav. Aldo Cocetta, per Gonars il dott. cav. Bentivoglio Benazzato, per S. Maria il camerata Adelchi del Mestre.

Il camerata Giorgio Franco è stato infine nominato segretario della sezione che, presieduta dal nob. Luigi Barbacetti, giustamente si vanta di essere fra le più rigogliose della nostra provincia.

Dalla Carnia

VAGABONDAGGI CARNICI

Da Tolmezzo a Timau

Piove? non piove? Oscar mi dice che non pioverà. Sior Nisio, scandendo le sillabe, mi assicura che il tempo è ristabilito almeno per sette giorni, tant'è vero che «l'Angelo del campanile della Chiesa del Duomo» segna per insù. Quindi tempo buono. La «camerata» del «Roma» prepara per S. Ermacora una spedizione all'Acqua Pudia d'Arta. Il re dei cuochi ha stabilito la lista dello spuntino: polli arrosto di Gonars; rane indorate di Rovigo; anguilla di Comacchio; trota di Timau; prosciutto affettato di Sappada; montasio fresco di malga; ciliege di Tarcento; pesche di Verona e di altre parti. Vino naturalmente a scelta. Una lista veramente interessante e che invita a frequentare la «camerata». Prometto d'intervenire alla «Fonte Pudia» per godermi un po' di quel buon umore che soltanto quegli amiconi sanno creare e distribuire per il benessere spirituale e quindi anche fisico.

Belle «macie» simpatiche questi della «camerata» e non parlo di Angelin che è l'anima di tutte le buone e giolose compagnie.

Il mio cavallo d'acciaio m'attende. Parto con una velocità che si può misurare sui 15 km. di media; così come 40 anni fa quando le biciclette erano quelle che erano.

Cedarcis, ponte di Zuglio, Arta, Piano d'Arta, Paluzza. Il fiato comincia a mancare. Attendo l'autocorriera per andare a Timau. Giungo poco prima delle 11 e mi reco subito al Tempio del «Cristo» monumento Ossario che raccoglie le spoglie di tanti eroismi e di tanti valorosi noti e ignoti.

Medaglia d'oro sottotenente Vitale Micheli conquistatore del famoso trincerone del Pal Piccolo;

Maggiore Giovanni Macchi sfortunato ed eroico comandante del battaglione R. Guardia di Finanza al Pal Piccolo;

1702 soldati d'Italia;

75 austriaci;

Presente!

Ecco in sintesi statistica il prezioso contributo di sangue che i morti raccolti nell'Ossario — protetti dal Cristo benedicente — hanno dato nella dura guerra 1915 - 1918 nella zona di Pal Piccolo, Pal Grande, Monte Croce.

L'interno della Chiesa è quanto mai suggestivo e ammonitore. Alla sinistra della entrata, gettata in bronzo, è riprodotta la nostalgica e cara canzone del maestro Zardini: l'inno sublime dell'eroismo alpino: «Stelutis alpinis».

In giro sulle pareti, le targhe, pure in bronzo, ricordano il «via crucis». In fondo il monumento-altare: il Cristo di Timau che benedice il soldato steso ai Suoi piedi.

A destra dell'altare, prima d'entrarvi, un dipinto in «tempera» rappresenta il sacrificio dell'eroina Maria Plozer Mentil di Timau Sotto. la targa in bronzo, dice:

«Colpita da piombo nemico alla «roccia «malpasso» il 15-2-1916, e «roina, Madre di amore e sacrificio verso la Patria insigne sublime esempio di virtù delle *Carniche donne*».

Esco da Chiesa con un senso di commozione. Fra quei morti ci sono degli amici carissimi.

Il custode, G. B. Mentil di Timau, mi dà delle spiegazioni sui fatti d'arme svoltisi sulle cime ciclopiche e insidiose dei monti (Pal Piccolo e Pal Grande) che sovrastano il tempio ossario. Vedo che è molto bene informato. Degli alpini e specialmente dei vecchi alpini, parla con entusiasmo. Ed è naturale: c'è di mezzo lo spirito di corpo

Sono le 12. Abbandono quel luogo sacro con displacere e con una promessa: ritornerò.

Voglio rileggere ancora certi nomi a me cari e scoprirne, se possibile, qualcuno che mi sia sfuggito nella lettura delle numerose lapidi bronzee che adornano l'interno del Tempio e il porticato esterno.

* * *

Rientro in paese per la colazione. Sior Giovanni turista mi accoglie con un sorriso ospitale. Mangio fra altro dell'ottimo prosciutto locale. Alle 13 rimonto in macchina attraversando il vecchio paese. Poche innovazioni dal termine della guerra in poi. In compenso gli esercizi e negozi si sono migliorati e qualcuno anzi completamente rinnovato. Nel basso, verso la strada nazionale che passa sotto il paese, un bel locale: saranno le nuove scuole. I bimbi che incontro mi salutano all'usanza locale. Dopo suonato il mezzogiorno si saluta con il «buona sera». Un senso di compiacenza mi viene spontaneo per questo rispetto al forestiero. Vuol dire che anche gli insegnanti vi contribuiscono. Fuori del paese si lavora a raccogliere il foraggio perchè minaccia la pioggia (a proposito sior Nisio dell'Angelo del campanile!) Un gruppo di ragazze sostano un momento dal lavoro e mi danno pur loro il buona sera. Una di esse mostra una bella fila di denti. Anche Bindo Chiurlo deve averne vista una così quando scrisse:

Biele frute, biele frute
alte e fre' cie come un pôl:
Se iò fos' ne passarute
Sòre te larès di svòl.

Il cielo si fa sempre più scuro: c'è odor d'acqua; accelero la velocità tanto più che in discesa tutti i Santi aiutano. Paluzza, Piano d'Arta vengono sorpassati. Vado alla Fonte Pudia ma i camerati della camerata non si son fatti vedere.

Addio bei sogni gastronomici! e pensare che a mezzogiorno avevo mangiato poco per trovarmi in condizioni di far buona figura con la compagnia.

Alcune donne della campagna friulana assaporano l'acqua dal sapore e odore di zolfo. Io mi accontento dell'odore che si espande per diversi metri di distanza.

Sopra la fonte il campo sportivo e sulla cima del colle occhieggia il campanile di S. Pietro patrono della vallata che abbraccia in tutta la sua lunghezza da Paluzza a Tolmezzo. Piove. Non ho nemmeno l'ombrello alla Chamberlain Cosa fare? Attendere. Poi pioggia o meno risalto a cavallo e giù come un rompicollo in quel di Caneva dove posso cambiarmi con dei panni asciutti.

A Tolmezzo mi vendicherò con gli amici che mi hanno tradito. Ma, tanto loro ridono e ne pensano delle altre. E allora? ridere con loro e combinarne qualche altra.

Ego

TOLMEZZO

La popolarissima festa del Carmine

La tradizionale festa del Carmine si è svolta nel rione popolare di S. Caterina con grande solennità e animazione.

Alla cerimonia religiosa in onore della Vergine ha partecipato numerosa folla e la grandiosa processione con la statua di Maria è sfilata solenne per le vie cittadine.

Dopo i vespri hanno cominciato ad affluire i cittadini a frotte nella piazza per assistere alle gare popolari indette da un Comitato del Dopolavoro che aveva predisposto una serie giocosa di divertimenti. Tutto il rione era gremito di folla per assistere agli spettacoli popolari.

La più esilirante competizione è stata forse quello dello sbafo della pasta asciutta dove cinque competitori saliti sul palco si disputano il primato. Nel centro c'è «John Bull» con la caramella all'occhio sinistro, ai suoi lati «Bonnet» e «Tafari» da una parte e «Zog» e «Benes» dall'altra. Chi direste che abbia vinto? «John Bull» ha lasciato gli altri col «spaghetti» appiccicati al naso, al viso e terribilmente penzolanti dalla bocca e dal mento.

La banda del Dopolavoro diretta dal camerata Rieppi ha poi dato un applaudito programma.

Travolge una bimba e si dà alla fuga

Giorni addietro certo Cimone Gardel di Giacomo di anni 29 percorrendo in bicicletta una curva a gran velocità travolgeva la bambina Anna Pia Cozzi di Severino di anni 6 lasciandola svenuta al suolo. Il velocipedastro che aveva fatto anche lui un capitombolo visto la bimba in quelle condizioni invece di soccorrerla inforcava la bicicletta dandosi a precipitosa fuga. E' stato denunciato per fuga e omissione di soccorso.

Una casa svaligiata

L'altra sera dei malviventi hanno fatto man bassa di tutto quanto possedeva una laboriosa famiglia di contadini. Si tratta della famiglia di Giacomo D'Orlando che abita ad un centinaio di metri dal paese di Caneva sulla strada nazionale la quale aveva ritirato proprio nella giornata di sabato una diecina di forme di formaggio che aveva distribuito quella latteria. I ladri durante la notte per penetrare nella piccola cantina di casa hanno dovuto togliere una catasta di legna che sbarrava una inferriata che dava luce alla stanza e fatte saltare le sbarre di ferro della piccola finestra sono penetrati dentro asportando non solo il formaggio ricevuto il giorno prima ma anche tutte le provviste di maiale e di grassi che si trovavano.

Furto di biancheria

Lucia Teren di Isidoro di anni 21 abitante a Aupa di Moggio Udinese dopo fatto il bucato della sua biancheria lo aveva messo ad asciugare al sole in un prato vicino a casa sua. Ma quando la ragazza andò per raccoglierlo non lo trovò più.

Una vipera nelle scarpe

Ieri il quindicenne Valter Chiaruttini si recava nel pomeriggio a fare un bagno coi compagni nel Tagliamento, lasciando le scarpe di tela sul greto del fiume. Terminato il bagno il Chiaruttini nel calzare le scarpe non si accorgeva che dentro una di esse si era accovacciata una vipera che lo morsicava.

Il ragazzo veniva trasportato in fretta nella farmacia del paese, dove in seguito alle pronte cure del farmacista è stato posto fuori pericolo.

RIGOLATO

Alla mostra del ricamo

Le allieve di questo R. Corso di Avviamento professionale: Anna Di Vora, Ada Mecchia e Enrica Gussetti, sotto la guida dell'insegnante sig.na Teresa Vianello, hanno eseguito un bellissimo gruppo di lavoretti che si è meritato il secondo premio alla mostra nazionale del ricamo.

BERTIOLO

Dopo mezzanotte..

Quasi tutte le domeniche, dopo la mezzanotte, le solite compagnie di giovinotti si ostinano a cantare con quanta voce hanno in gola per delle mezze ore. Non credano questi signorini, che le finestre in questa stagione, siano lasciate aperte per sentir la loro bella voce, specie quando la loro canorità è aumentata di potenza da qualche bicchiere di vino bevuto in più. Sappiano invece che dopo le ventidue tutti hanno il diritto di andar a dormire senza esser disturbati.

Ci sono altri poi che credono un diritto di poter far bordello per ore intere. Sarebbe desiderabile che lo inconveniente venisse fatto cessare.

48

ULTIME

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Udine - Via Carducci 7

Telefoni 8-80 - 1-15

Imbarazzate risposte di Chamberlain ai Comuni sulle conversazioni con Tokio

A Mosca nulla di fatto

LONDRA, 17.

Interrogato alla Camera dei Comuni in rapporto alle trattative di Tokio, Chamberlain ha detto che il 15 luglio il Ministro degli Esteri giapponese si è incontrato con l'ambasciatore britannico col quale ha esaminato lo sfondo della situazione di Tien Tsin.

« *L'incontro è stato sospeso* — ha aggiunto Chamberlain — *per permettere un ulteriore studio delle questioni sollevate. La data per l'apertura ufficiale delle trattative non è stata ancora fissata. Vi sono state molte dichiarazioni della stampa in Giappone quanto in Inghilterra, secondo le quali il Governo giapponese chiederà un fondamentale capovolgimento della politica del Governo britannico in Estremo Oriente, quale condizione per l'apertura dei negoziati.*

Latte a Tien Tsin!

« *Desidero mettere in chiaro che l'Inghilterra non vuole e non può modificare la sua politica estera a richiesta di un'altra Potenza, nè d'altronde il Governo britannico ha ricevuto alcuna richiesta del genere dal Governo giapponese.*

« *Secondo l'opinione del nostro ambasciatore a Tokio, l'atteggiamento ufficiale del Governo giapponese sarebbe più esattamente descritto qualificandolo un desiderio che la Gran Bretagna cerchi di considerare le ostilità nippo-cinesi con maggiore comprensione delle difficoltà e del punto di vista giapponese. Il Governo britannico condivide l'opinione del suo ambasciatore secondo il quale attribuire al Governo giapponese un'intenzione che non potrebbe avere alcuna base nella realtà, significherebbe pregiudicare il successo delle trattative. La situazione locale a Trien Tsin* — ha continuato il primo ministro — *è nel complesso migliorata e provviste di viveri entrano nella concessione in quantità sufficiente ed è inoltre possibile ottenere il latte in quantità adeguata ai bisogni.*

« *Dimostrazioni antibritanniche hanno avuto luogo in varie città del nord della Cina. Sono stati inferti danni a proprietà britanniche a Shansi. Le autorità giapponesi in Cina hanno notificato ufficialmente che le navi di terze Potenze verranno ammesse nel porto di Swatow sotto certe condizioni e sempre che le operazioni militari lo permettano, alla media di una nave per settimana. Sono in corso trattative in proposito fra le autorità britanniche e quelle giapponesi. Alcuni sudditi britannici hanno sgomberato da Foochow. L'ambasciatore ha informato che il colonnello Spert è stato messo sotto processo e che verranno chieste al Ministero degli Esteri giapponese ulteriori informazioni al riguardo in vista della natura insoddisfacente di questa procedura. L'ambasciatore britannico ha presentato una protesta chiedendo al Governo giapponese il permesso di inviare a Calgan un ufficiale inglese che parli il giapponese* ».

Il laburista Henderson, ha chiesto se le dichiarazioni del primo ministro significano che le prossime trattative di Tokio saranno limitate alla questione di Tien Tsin e se il Governo britannico si rifiuterà di discutere la modifica dei principi del trattato delle 9 Potenze.

Chamberlain ha risposto: « *No, non significa questo ma come ho già detto non abbiamo ricevuto alcuna richiesta del genere dal Governo giapponese* ».

Il laburista Backer ha proposto al primo ministro di informare il Governo giapponese che l'azione militare in Cina è un atto di aggressione condannato dalla Società delle Nazioni ed un crimine contro l'umanità. Il primo ministro ha risposto che non ritiene quello di Backer un suggerimento utile. E' intervenuto Eden, il quale ha chiesto se le dichiarazioni di Chamberlain significano che il Governo giapponese non ha chiesto che le conversazioni vengano estese oltre la questione locale di Tien Tsin. Chamberlain ha risposto: «*Non ho detto proprio così. Le conversazioni tra l'ambasciatore britannico ed il ministro degli esteri giapponese si sono svolte sullo sfondo generale nel quale il Giappone ritiene l'incidente di Tien Tsin debba essere studiato, ma il Governo nipponico non ha suggerito che le discussioni o la sistemazione di queste questioni di carattere generale debbano costituire una condizione nelle trattative* ».

Preoccupazioni

Queste le dichiarazioni abbastanza contraddittorie e confuse di Chamberlain. Resta il fatto che il rapporto pervenuto ieri a Londra relativo al primo colloquio tra il ministro degli esteri Arita e l'ambasciatore britannico a Tokio, ha suscitato gravi preoccupazioni a Londra. Negli ambienti ufficiosi si dichiara che se il Giappone insisterà nel voler discutere questioni più ampie che non quelle del blocco di Tien Tsin e delle cause che l'hanno provocato, le trattative non potranno proseguire. A rendere ancor più difficile la situazione si aggiunge il fatto che tutti i giornali affermano che il Governo britannico non è disposto a collaborare col Giappone in Estremo Oriente, mentre, come è noto, il Giappone ritiene che condizione essenziale per un accordo sia che l'Inghilterra collabori col Giappone nel nuovo ordine di cose instaurato in Estremo Oriente.

Sempre ai Comuni, Chamberlain, richiesto quando verrà concluso il trattato di mutua assistenza con la Polonia, ha risposto che si attende la risposta del governo polacco. Interrogato sulle trattative con la Russia, il Primo ministro si è limitato a risponde: «*Sono state inviate nuove istruzioni al nostro ambasciatore a Mosca. Non mi trovo in condizione di aggiungere nulla alla mia precedente dichiarazione*». Ha quindi annunciato che la delegazione britannica alla prossima riunione della Società delle Nazioni sarà così composta: ministro degli esteri lord Halifax, ministro delle colonie Mac Donald, e segretario finanziario della tesoreria Crookshank. Delegati sostituti saranno il sottosegretario agli esteri Butler, il deputato Mabane e la deputatessa Irene Ward.

Tutti i giornali confermano che il generale Uronside, ispettore generale delle forze di oltre mare, giungerà oggi a Gdynia in aereo per iniziare conversazioni militari con i capi dell'esercito polacco.

Il Primo ministro Chamberlain, interrogato sulle dannose ripercussioni all'interno ed all'estero del linguaggio di certa stampa britannica, ha dichiarato di deprecare l'impiego di metodi sensazionali ed ha aggiunto che l'ufficio stampa del Foreign Office è spesso intervenuto per consigliare moderazione. Richiesto dal laburista Ben di promettere che la Camera non inizierà le vacanze estive se prima non verrà concluso l'accordo con la Russia, si è rifiutato di aderire alla richiesta.

Il laburista Henderson ha chiesto se vi sono truppe tedesche in Italia ed in Libia ed informazioni sulla creazione di una basa navale italiana nel Dodecanneso. Il sottosegretario agli esteri Butler ha risposto: «*I rapporti ricevuti da lord Halifax non indicano che vi siano unità militari tedesche in Italia, nè in Libia. Da molti anni vi è una base navale italiana nell'Egeo*».

Nell'enorme sala di Earls Court, il Partito fascista inglese ha tenuto una grande riunione, alla quale hanno partecipato più di 30.000 persone. Sir Oswald Mosley, parlando da un podio circondato da bandiere inglesi e da emblemi del Partito, ha dichiarato che l'adunata intendeva essere una dimostrazione in favore della pace. Egli ha aggiunto che, se la Gran Bretagna venisse attaccata, ogni singolo appartenente al Partito fascista correrebbe alle armi, ma che far morire un milione di giovani inglesi per gli interessi della consorteria giudaica sarebbe criminale. Mosley ha, quindi, aspramente attaccato la stampa democratica, dicendo che chi afferma che la stampa inglese è libera, mentisce. Negli Stati totalitari la grande maggioranza del popolo, ha continuato Mosley, ha affidato al governo il potere di sopprimere la pubblicazione di menzogne nocive agli interessi nazionali; in Inghilterra la stampa è asservita alla censura del denaro.

A mercoledì il secondo incontro Arita-Craigie

TOKIO, 17.

Il secondo incontro tra il ministro degli esteri giapponese Arita e l'ambasciatore britannico che sembrava dovesse essere indetto per oggi è stato rinviato a mercoledì. L'*Asaki* scrive che alla prossima conferenza, Craigie riferirebbe sulle istruzioni che attende da Londra. Il *Nichi Nichi* scrive che l'Inghilterra, per salvare la faccia, continuerà la doppia politica, cooperando col Giappone nel nord e nel centro della Cina e aiutando Ciang Kai Scek nel sud della Cina.

Lo *Iomiuri* afferma che il Giappone, in modo assoluto durante le conversazioni di Tokio escluderà possano essere estese le discussioni ai principi generali secondo il punto di vista inglese. Il *Nichi Nichi* segnala che intanto gli inglesi di Tien Tsin si sono provvisti di armi e maschere contro i gas, in attesa degli eventuali sviluppi della situazione.

I dirigenti del partito sociale, dopo una animata discussione sulla situazione internazionale, hanno votato una mozione che è stata subito presentata al primo ministro Hiranuma e nella quale chiede la convocazione di una sessione straordinaria della dieta in relazione ai negoziati nippo-britannici. Rilevando che la conferenza di Tokio implica gravi decisioni dalle quali dipenderà o meno il successo della instaurazione di un nuovo ordine in Asia orientale, la mozione invita l'Imperatore ed il Governo a riunire la predetta sessione straordinaria per proclamare al mondo la determinazione del Giappone di andare fino in fondo e precisare i capisaldi della sua politica di ricostruzione in Cina. La mozione invita inoltre il Governo a mantenere un atteggiamento di intransigenza verso l'Inghilterra.

Otto aeroplani da bombardamento sovietici hanno compiuto una incursione su Halanaarshn a circa 40 miglia nell'interno del Manciukuò, lanciando bombe sulla stazione della città. Quattro cittadini mancesi sono rimasi feriti e quattro vagoni ferroviari sono stati distrutti nella stazione ferroviaria.

Un altro inutile colloquio a Mosca

LONDRA, 17.

L'ambasciatore britannico a Mosca e quello francese e l'esperto del Foreign Office sig. Strang si sono incontrati col commissario degli esteri sovietici Molotof al Kremlino. All'incontro durato una ora e tre quarti era anche presente il vice commissario degli esteri Potemkin. La Reuter *afferma che la risposta anglo-francese alle ultime proposte sovietiche è stata discussa e che il Governo sovietico la sta studiando.*

Nello stesso tempo un rapporto sull'atteggiamento sovietico viene trasmesso a Londra ed a Parigi. Si attende fra breve un altro incontro tra i negoziatori anglo-francesi ed il Governo sovietico. Al termine di questa riunione l'agenzia ufficiale sovietica ha annunciato che lo incontro non ha prodotto alcun risultato definitivo.

L'andamento delle coltivazioni

ROMA, 17.

L'Istituto centrale di statistica comunica:

La stagione nella seconda quindicina di giugno è stata in complesso quasi ovunque favorevole alle coltivazioni. La temperatura non molto elevata e la moderata ventilazione hanno favorito la maturazione di frumento nelle zone di pianura e di collina nelle quali la mietitura in molte parti è stata ultimata e in via di ultimazione ed è già in corso la trebbiatura. In montagna la vegetazione, sia del frumento autunnale che del marzuolo, procede in buone condizioni. I primi risultati della trebbiatura, sia del frumento che dei cereali vernini minori, confermano le previsioni di un raccolto in complesso buono o soddisfacente. Il riso e il granoturco hanno assai beneficiato del miglioramento della stagione e presentato in complesso vegetazione buona, sebbene in alcune parti ancora un poco ritardata. In buona ripresa anche la vegetazione del tabacco. Soddisfacente la vegetazione della canapa; è in corso la raccolta del lino da fibra e da semi con risultati abbastanza buoni. Soddisfacente l'andamento vegetativo della barbabietola da zucchero; è segnalato qualche caso di prefioritura. E' in corso la trebbiatura della fava da seme, con risultati vari; buone prospettive per il fagiolo e altre leguminose da seme. La vegetazione della patata lascia prevedere una buona produzione; assai promettente il pomodoro. Da buono a discreto lo stato di vegetazione del cotone e del ricino. I nuovi sfalci dei prati avvicendati si presentano abbondanti; i prati di nuovo impianto risultano generalmente ben riusciti; promettenti anche i pascoli. La vegetazione della vite si mantiene buona, ed anche ottima; sono segnalati sporadici attacchi di peronospora, anche larvata ma per ora di entità quasi trascurabile. La produzione dell'uva si prevede al momento quantitativamente buona. La vegetazione dell'olivo procede normalmente e l'allegazione, salvo qualche danno causato dal vento, risulta prevalentemente buona. E' segnalata qualche infestione di tignola. Buona la vegetazione e da buona a discreta l'allegazione degli agrumi. Produzione varia dei fruttiferi, per la cascola, provocata dai precedenti periodi di avversità stagionale.

La propaganda economica in Germania

BERLINO, 17.

La competenza e l'attività del Consiglio di propaganda economica del Reich sono state notevolmente estese mediante un recente decreto del Ministro tedesco dell'economia. Questo Ente centrale messa a capo di tutta la propaganda economica tedesca, svilupperà d'ora innanzi la sua attività presso le organizzazioni economiche locali, le camere di commercio, ecc., istaurandovi dei propri commissari, i quali avranno il compito di consigliare e dirigere in questo campo le singole imprese industriali e commerciali, controllando inoltre a che la propaganda economica non urti contro lo spirito nazional-socialista. E' merito del professor Hunke, da qualche mese Presidente del Consiglio di propaganda economica del Reich, l'aver abolito i metodi reclamistici di concorrenza e di cattivo gusto, non adeguati ai fini della solidarietà economica indispensabile nella lotta attuale per la autarchia.

Primato radiofonico dell'Italia fascista

MONACO DI BAVIERA, 17.

Il « Muenchner Neueste Nachrichten » in un articolo sulla diffusione sempre crescente delle trasmissioni nelle diverse lingue, effettuate dai principali paesi d'Europa, afferma che attualmente l'Italia segna il primato nel numero delle lingue impiegate nelle sue radio diffusioni. Le radio italiane, specialmente quelle di Roma, Bari, Milano e Bolzano, operano trasmissioni in non meno di 15 lingue e sono in funzione ogni giorno dalle 10.55 del mattino, alle 3 dopo mezzanotte, quasi senza interruzione. Durante questo tempo, vengono eseguiti vari programmi in lingua inglese, destinati per l'Inghilterra, l'America del Nord, l'Estremo Oriente e l'Australia. Altre emissioni destinate, si può dire a quasi tutte le regioni del mondo ed eseguite in tempo opportuno per essere ascoltate dal maggior numero possibili di ascoltatori, vengono lanciate nelle seguenti lingue: francese, araba, albanese, bulgara, polacca, romena, ungherese, serba, turca, greca, tedesca, spagnola e portoghese. Nessun Paese del mondo può oggi vantare un servizio radio-trasmissioni in tante lingue come quello dell'Italia.

Oro spagnolo restituito dalla Francia

LA ROCHELLE, 17.

In seguito alla sentenza della corte d'appello di Poitiers che concede la restituzione alla banca di Bilbao delle casse contenenti i tesori trasportati in Francia dalla Spagna rossa, nel giugno del 1937, sono state impartite disposizioni affinchè le 9100 casse, siano imbarcate sulla nave spagnola « Monte Albertia », giunta stamane nel porto di La Rochelle Pallice. Le operazioni di carico richiederanno non meno di tre settimane, dato che le casse si trovano nei locali della dogana e in quelli di diverse succursali della banca di Francia della regione e dovranno essere sorvegliate da gendarmi e da agenti della polizia e della dogana.

Il giornalista Pomè espulso dalla Francia

PARIGI, 17.

Un altro giornalista italiano, il collega Pomè, corrispondente del « Giornale d'Italia », è stato espulso dalla Francia. Questa nuova misura di rigore che colpisce l'ormai sparuto gruppo di giornalisti italiani che ancora esercitano il loro compito in Francia viene giudicata negli ambienti stranieri di Parigi come un nuovo preoccupante sintomo della inqualificabile condotta delle autorità francesi nei confronti dell'Italia. Luigi Pomè che risiedeva a Parigi da circa 35 anni, era conosciutissimo per la scrupolosa obiettività e moderazione colle quali assolveva la sua missione.

Grano ungherese acquistato dall'Italia

ROMA, 17.

La commissione mista per gli scambi italo-ungheresi si è riunita in questi giorni per regolare l'acquisto del grano ungherese da parte dell'Italia per il raccolto del 1939. Ieri il senatore Giannini presidente della delegazione italiana ed il ministro Nicki presidente della delegazione ungherese hanno firmato il relativo protocollo.

Strascichi dello scandalo nella stampa parigina

PARIGI, 17.

Un consigliere municipale di Parigi, marchese Darquier de Pellepoix, noto capo antisemita, ha intentato un processo per diffamazione, chiedendo 500.000 franchi per risarcimento di danni, contro cinque giornali del mattino, organi dell'estrema destra e organi bellicisti, che hanno citato il suo nome a proposito del grave scandalo giornalistico scoppiato in questi giorni. Il marchese Darquier de Pellepoix intende bollare così i metodi indegni adoperati dai giornali di sinistra nelle loro campagne contro i loro avversari politici.

Una signora inglese narra quanto ha visto in A.O.I.

La smentita dei fatti alle illusioni e alle menzogne dei tafariani - La pacifica attività italiana nelle terre dell' Impero

LONDRA, 17.

Per un italiano, la lettura più interessante nei giornali inglesi di stamattina, è data da una lunga lettera che la signora Katharine Fannin, residente nel Kenia, ha indirizzato al « Manchester Guardian » (il quale la pubblica, forse non per altro che per dimostrare al « Times », ora che al riguardo si sta svolgendo una vivace polemica, non dovere i giornali esercitare una censura sulla collaborazione gratuita dei lettori, ma doversi a essi rendere noto anche le vedute dei dissenzienti; e il « Manchester Guardian », ad ogni modo, rende un servizio alla causa della verità).

Gli italiani — se avessero ragione quegli antifascisti che si raccolgono intorno a miss Silvia Pankhurst, adoratrice di Tafari — non avrebbero tempo di colonizzare la Etiopia, perchè impediti dalla ribellione degli abitanti, e, anche a prescindere da ciò, sarebbero dei pessimi colonizzatori.

La signora Fannin, con cortese eufemismo, dichiara oggi che miss Pankhurst è stata « male informata ». In un viaggio compiuto dalla signora Fannin nell'A. O. I., viaggio di 11 mila chilometri, che l'ha condotta da Mogadiscio ad Harar e poi ad Addis Abeba, all'Asmara e a Massaua, da Massaua al lago Tana e a Gondar, quindi nuovamente all'Asmara e nuovamente a Addis Abeba, viaggio continuato poi attraverso il deserto della Dancalia fino ad Assab e poi, ripassando per la Capitale, fino al Kenia, attraverso Dolo e Lugh Ferrandi, Mogadiscio e Chisimajo, la signora, ch'era sola, solissima, senza scorta e senza armi, non ha corso nessun pericolo e non ha visto nulla di quel movimento insurrezionale di cui, da anni, cianciano instancabilmente i tafariani di Londra.

« Ho percorso tutte le strade, a tutte le ore, ed il fatto che le autorità italiane non abbiano ritenuto necessario di fare accompagnare una donna sola e straniera — dice l'autrice della lettera — o di porre delle restrizioni ai miei movimenti, dimostra, più eloquentemente di qualsiasi discorso, che la conquista italiana è veramente una conquista ».

La signora Fannin, smentisce poi categoricamente la affermazione della Pankhrust, secondo la quale le migliaia di sudanesi incontrati in Abissinia sarebbero inquadrati in un esercito di colore. « I sudanesi — essa dice — costruiscono strade. Ce ne sono ventiquattromila di sudanesi e nessuno di loro possiede un fucile. Sono trattati bene, nutriti bene e pagati bene. Le costruzioni stradali, anzichè essere interrotte, come vuole la Pankhurst, procedono energicamente e si tratta di una opera superba. Il Paese è tranquillo, sotto un Governo centrale ordinato e imparziale, il primo Governo che l'Abissinia abbia mai avuto. Migliaia e migliaia di abissini accudiscono dignitosamente alle loro faccende quotidiane, in pace e sicurezza, nelle città e nelle provincie.

« In tre mesi di pellegrinaggio attraverso l'A.O.I. — termina poi la Fannin — non ho notato sguardi atterriti, nè alcun altro segno di apprensione. In complesso posso dire che gli abissini stanno meglio oggi che in passato. Questa è la mia convinzione, qualunque possano essere le mie opinioni personali circa il diritto italiano di compiere l'annessione ».

Trecento infermi ad Oropa Due miracoli?

OROPA, 17.

Oropa ha proteso ieri le sue pietose braccia verso i trecento malati, qui convenuti, in pellegrinaggio di fede.

Grandissima l'animazione fin dalle prime ore del mattino. Alle 10 oltre dodicimila persone erano salite al Santuario.

Gli ammalati formano il centro di un interessamento pietoso che costituisce uno spontaneo rispetto alla sofferenza. Una serie di sacre funzioni ritma l'ultima giornata del pellegrinaggio. Dolcemente trainati nelle loro carrozzelle, sostenuti nelle barelle, vegliati sempre con infinito amore dalle instancabili dame infermiere, i malati sfilano tra le mura della vetusta chiesa, innanzi alla taumaturga effige di Nostra Signora Regina d'Oropa. Sono pochi istanti di sosta.

Sotto le navate della Basilica si rincorre dolce e lenta una melodia: « Nostra Signora Regina d'Oropa, pregate, pregate, pregate per noi! ». Ed in queste preghiere i cuori si accendono alla speranza.

Nel pomeriggio l'ultima sfilata innanzi al S. Simulacro, la solennissima processione Eucaristica, la benedizione impartita a ciascun infermo da S. E. Montanelli, arcivescovo di Vercelli. E' questo il momento più suggestivo ed ecco ad illuminare la scena di pietà e di fede il sole squarciare la spessa coltre nebbiosa ed inondare con la sua calda carezza la conca montana. Il Santuario risplende nella luce d'oro, come fulgida gemma, nel serto delle sette montagne che le fan corona. Il cielo è tornato di cobalto filtrato dall'acqua che a catinelle si è rovesciata, senza soste, per due giorni.

Una voce si leva dalla massa degli infermi. E' un miracolato? La folla si agita e si fa dappresso, ad un giovanottone di Mosso S. Maria certo Sergio Garbaccio, che ha sentito un brivido percorrergli il corpo ed ora può camminare speditamente. Il Garbaccio affetto da una grave forma di artrite dopo mesi e mesi di sofferenza ha lasciato il letto per portarsi ai piedi della Madonna Nera ed invocarle la grazia.

Camminava a stento e con grande pena, ma il suo volto è illuminato di gioia. Anche una bimba di sette anni avrebbe ripresa la favella.

Naturalmente, per questi due casi i sanitari al seguito del pellegrinaggio ed i dirigenti formulano le più ampie riserve, nell'attesa di accertamenti.

Temporale disastroso sull' Inghilterra meridionale

LONDRA, 17.

Un violentissimo temporale si e abbattuto sull'Inghilterra meridionale. All'aeroporto di Cardington un fulmine ha incendiato e fatto precipitare uno sbarramento aereo costituito da 5 palloni frenati. Due donne ed un bambino sono stati colpiti da un fulmine ed usionati gravemente a Wuwich, mentre a Weibribge 5 operai sono stati colpiti da una scarica elettrica che li ha atterrati. In tutta la zona il temporale ha causato gravi danni, provocando tra l'altro un grave incendio alla grande centrale elettrica che fornisce energia a Brigthon e dintorni.

Duplice salvataggio di un giovane fascista

NAPOLI, 17.

In località La Porta, sulla strada di Pozzuoli, nel pomeriggio di ieri una ragazza a nome Concetta Spina, sostando sulla soglia di una piccola grotta sottostante la Via Napoli, improvvisamente, per aver messo un piede in fallo, cadeva a capofitto nelle acque sottostanti, rimanendo impigliata con le gambe tra alcuni fili della rete elettrica. La fanciulla non riusciva a liberarsi in alcun modo da una posizione così imbarazzante. Un marinaio del vicino stabilimento balneare accorreva prontamente, ma nel tentativo di liberare la ragazza, rimaneva a sua volta attratto dalla corrente. Trovavasi di passaggio nel frattempo il Giovane fascista Giuseppe Chiarello, il quale, resosi conto della gravità dell'incidente capitato ai due, si lanciava in acqua riuscendo, con inauditi sforzi, a liberare da prima la ragazza e poi il marinaio.

Due velivoli americani distrutti in Brasile

RIO DE JANEIRO, 17.

Un aeroplano americano *Peechraft*, mentre si accingeva a compiere a scopo sperimentale, il viaggio di ritorno da Rio de Janeiro a Miami, subito dopo decollato precipitava in mare affondando. L'equipaggio ha potuto salvarsi. Poco tempo fa un altro apparecchio *Peechraft* mentre era per compiere sempre a scopo sperimentale il viaggio di andata da Miami al Brasile, cadeva fracassandosi nelle vicinanze di Rio de Janeiro.

Raccapricciante disgrazia

TAURISANA, 17.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta nella casa di tale Lucio Ricciello, in via Regina Elena, 51. Un figliolo del Ricciello di nome Umberto, di anni dieci, volendo afferrare un pollo che era caduto in una fogna, colpito da asfissia vi precipitava dentro. Alle grida dei genitori accorreva il giovane Giuseppe Preite, che si calava coraggiosamente nella fogna per salvare il ragazzo, ma anch'egli veniva colpito dall'asfissia, e tale sorte toccava pure al padre del piccolo Umberto, Lucio Ricciello, che era disceso disperato nella fogna per tentare il salvataggio del figliolo e del Preite. Solo più tardi i tre cadaveri potevano essere estratti.

Scontro presso Varsavia di due treni turistici

Otto morti e 250 feriti estratti dai rottami - L'incendio delle riserve di carburante delle locomotrici

VARSAVIA, 17.

Per errore del capo stazione di Powsin — località prossima alla capitale — due treni provenienti in senso contrario ad una velocità di 70 chilometri orari sulla linea suburbana Varsavia-Piaseczno, gestita da una compagnia belga, si sono scontrati.

Tre vagoni di un treno e due dell'altro sono andati completamente distrutti. Un sesto è stato gravemente danneggiato. I serbatoi della riserva di nafta delle motrici sono scoppiati, provocando un violento incendio. Si segnalano 7 morti e circa 200 feriti. Il traffico sulla linea ferroviaria è stato completamente paralizzato e si crede che occorreranno ancora una dozzina d'ore prima che possa venir riattivato.

Ulteriori notizie precisano che i due treni erano occupati da un gran numero di turisti e lo scontro è avvenuto nei pressi del villaggio Wilanon (a 20 chilometri al sud di Varsavia) in pieno rettilineo. Il bilancio delle vittime dà attualmente 8 morti, 50 feriti gravi e 200 feriti leggeri.

In seguito allo scontro, il capo stazione di Powsin e due suoi aiutanti sono stati arrestati.

Oppressione romena in Transilvania

BUDAPEST, 17.

Si apprende da fonte ufficiosa che ogni giorno soldati romeni si rifugiano in territorio ungherese, specialmente nella zona del fiume Maros. Essi riferiscono unanimamente che la situazione in Transilvania diventa sempre più insopportabile. Senza uno speciale permesso delle autorità nessuno può lasciare la sua abitazione, gli uomini che non abbiano superato l'età di 50 anni vengono inviati alla frontiera e costretti a lavorare in opere di fortificazione. Tutto ciò provoca anche forti danni nell'economia di qualche regione, ove si nota una grave stasi. Sempre secondo le narrazioni dei fuggitivi in molte località si va diffondendo una atmosfera di panico che può facilmente provocare disordini.

Pio XII e la pace

LONDRA, 17.

Il « Sunday Times » da Roma afferma che il Vaticano continua nella sua attività diplomatica a favore della pace. Il giornale aggiunge che il Papa è rimasto molto malcontento della pubblicazione sensazionale e superficiale che la stampa estera ha dedicato ai suoi sforzi, e che avrebbe quindi dato ordine che ogni eventuale mossa venga condotta nel più assoluto segreto.

Bartali in Vaticano Perchè non ha vinto il giro del Lazio

ROMA, 17.

Questa mattina Gino Bartali si è recato in Vaticano accompagnato da alcuni amici, ed è salito al terzo piano del Palazzo pontificio, alla Segreteria di Stato, dove ha fatto visita a mons. Montini, sostituto alla Segreteria stessa, il quale lo ha trattenuto in lungo, cordiale colloquio. Frattanto si era sparsa la voce della presenza dell'asso del ciclismo in Vaticano, e subito molti appassionati sportivi si sono radunati e lo hanno atteso all'uscita, facendosi consegnare sue fotografie con autografo. Molti si sono rammaricati con lui per la mancata vittoria di ieri, e Bartali ha spiegato che ciò era dovuto al fatto che la domenica precedente aveva fatto una brutta caduta dalla bicicletta, che gli aveva lasciato un forte dolore alle reni.

Responsabilità nella sciagura del "Thetis,,

LONDRA, 17.

Nel corso dell'inchiesta sul disastro del « Thetis », il capitano Hart, un esperto di operazioni di salvataggio, ha dichiarato di avere sconsigliato i metodi impiegati per sollevare la poppa del sottomarino e di avere declinato ogni responsabilità, se tali metodi fossero stati messi in atto. Il capitano Nickolson, della sesta flottiglia di incrociatori, assunse la responsabilità delle operazioni di salvataggio.

Il Principe Paolo in visita a Londra

LONDRA, 17.

Il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga sono giunti alla stazione di Vittoria, ricevuti dal Duca di Kent e si sono immediatamente recati al Bukingham palace dove risiederanno durante il loro soggiorno a Londra.

Nuova emissione di buoni del Tesoro

ROMA, 17.

Con Decreto Ministeriale pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » è autorizzata l'emissione per l'esercizio finanziario 1939-40 dei Buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominali con scadenza a dodici mesi e fruttanti l'interesse annuo anticipato del 5 per cento. I detti Buoni saranno distinti dalle seguenti nuove serie: A da lire 500, B da lire 1000, C da lire 2.000, D da lire 5000, E da lire 10.000, F da lire 50.000, G da lire 100.000, H da lire 500 mila, I da lire 1 milione.

Turismo americano

WASHINGTON, 17.

Da una statistica del dipartimento del commercio, risulta che i turisti americani hanno speso all'estero nell'ultimo ventennio 5 miliardi e 400 milioni di dollari.

I giornalisti bulgari nell'Agro pontino

ROMA, 17.

Questa mattina alle ore 9 i giornalisti bulgari ospiti della Capitale sono partiti, accompagnati da un rappresentante del Ministero della Cultura Popolare, alla volta di Littoria e di Sabaudia, dove hanno visitato le principali opere del Regime della bonifica pontina.

Nel pomeriggio gli ospiti sono ritornati a Roma. Alle 20 nella casina Valadier essi hanno partecipato a un pranzo, offerto in loro onore dall'Ala Littoria ed alle 21 hanno assistito, nella basilica di Massenzio, al concerto del maestro Questa.

Il Principe di Piemonte al Lido di Venezia

VENEZIA, 17.

Nel pomeriggio, proveniente dalla linea di Bologna, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte ricevuto alla stazione dal prefetto, dal presidente della Biennale, dall'ammiraglio comandante dell'alto Adriatico, dal podestà e dal vicefederale. Il Principe, fatto segno a calde manifestazioni di devoto omaggio, si è subito recato in motoscafo al Lido.

Il Duca d'Aosta in volo a Brioni

POLA, 17.

S. A. R. il Duca d'Aosta Viceré d'Etiopia, è giunto a mezzogiorno, pilotando un trimotore, sul campo di fortuna di Altura, proveniente dall'aeroporto del Littorio di Roma, donde era partito alle ore 11. S. A. R. in automobile si è portato a Fasana, dove era atteso dalla Duchessa di Spoleto e dal gran Voivoda Michele con i quali, a bordo di un panfilo, ha raggiunto Brioni.

Quattro morti in India in un conflitto con la polizia

BOMBAY, 17.

Si ha notizia di un grave conflitto avvenuto a Simla fra la polizia ed una deputazione indigena la quale, nonostante un divieto, tentava di penetrare nello Stato di Dhami. La polizia, dopo aver invano intimato alla deputazione di disperdersi, ha aperto il fuoco su di essa. Quattro persone sono rimaste uccise e numerose sono rimaste ferite. Appare certo che la deputazione intendeva portare un memoriale al governatore di Dhami nel quale erano richieste la completa autonomia e alcune concessioni politiche.

Il conte Ratti lascia il Vaticano

CITTA' del VATICANO, 17.

Con recente lettera del Cardinale Segretario di Stato, il Pontefice ha preso atto della rinuncia del conte Franco Ratti di Desio, da presidente del consiglio centrale del governatorato dello stato della Città del Vaticano, da delegato speciale agli impianti tecnici e da membro della pontificia consulta tecnica, esprimendo il suo augusto apprezzamento per l'opera da lui prestata e conferendogli il titolo di consulente emerito dei servizi tecnici della Città del Vaticano.

Nuovo attentato dei terroristi irlandesi

LONDRA, 17.

Questa mattina nel deposito bagagli della stazione di Wolverhampton è esplosa una bomba ad orologio provocando ingenti danni materiali ma nessuna vittima umana. L'attentato terroristico è attribuito all'esercito repubblicano irlandese.

I soldati inglesi con cappotto borghese

LONDRA, 17.

Le prime reclute dell'esercito inglese chiamate l'altro ieri alle armi mancano quasi completamente di mantelli. Il ministro della guerra ha stabilito che questi soldati che useranno il cappotto che possedevano da barghese riceveranno un compenso di due scellini e sei pence la settimana.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	17	11
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.—	323.—
Olanda	1012.—	1010.50
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.—	72.—
Rendita 5%	90.90	91.05
Redimibile 3,50%	67.62	67.70
Redimibile 5% Imm.	91.82	91.90
Buoni Tesoro 1940	98.65	98.40
Buoni Tesoro 1941	98.82	99.70
Buoni Tesoro 1943	89.50	89.40
Buoni Tesoro 1944	95.57	95.42
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.50	90.45
I.R.I. Stet 4%	581.50	581.30
I.R.I. 4,50%	453.—	453.—
E.L.F.E.R. 4,50%	458.—	457.—
Pubbl. utilità 6%	496.50	496.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6,50%	508.—	507.50
Edison em. 1931 6%	504.—	504.—
Emiliana 6%	505.—	505.—
Merid. di Elettr. 6%	504.50	504.50
Soc. Eser. Telf. 6%	496.20	496.50
Azioni		
La Centrale	967.—	971.—
Mediterranee	494.50	495.—
Meridionali	781.—	780.—
Coton. Cantoni	3100.—	3100.—
Coton. Olcese	474.50	474.—
Tessuti stampati	863.—	864.—
Linificio can. naz.	486.—	485.—
Manif. Rossari	606.—	606.—
Manif. Rotondi	436.—	438.—
Manif. Tosi	80.—	81.—
Manif. Cot. Mer.	238.—	235.—
Unione Manifatt.	308.—	310.—
Lanificio Gavardo	537.—	531.—
Lanificio Rossi	2390.—	2390.—
Lanificio Targetti	75.75	75.75
Cascami seta	315.50	313.—
Chatillon	77.—	76.50
Snia Viscosa	379.—	376.—
Ansaldo	43.25	43.12
Ilva	211.—	210.50
Monte Amiata	343.—	345.—
Montecatini	162.50	161.75
Dalmine	150.75	151.—
Breda	327.—	324.—
Bianchi	97.—	96.50
Isotta Fraschini	14.50	14.50
Fiat	465.50	464.—
O.M.I. già Reggiane	73.25	73.50
Adriatica di Elettr.	169.25	169.35
C.I.E.L.I.	331.—	330.25
Dinamo	326.—	326.—
Edison	310.—	304.—
Edison postergate	224.—	222.—
Elettr. Bresciana	343.—	343.—
Valdarno	190.—	189.—
Emiliana	534.—	534.—
Forze Idr. Lig.	138.—	138.—
Cisalpina ord.	137.50	130.—
Cisadpina ord.	137.50	130.—
Seso	83.25	83.—
Sip	57.25	57.—
Tirso	137.—	137.50
Vizzola	451.50	451.—
Merid. Elettricità	290.—	290.—
Terni	238.—	236.—
Unes	10.52	10.52
Tecnomasio It.	100.50	98.75
Distillerie Italiane	213.50	214.—
Eridania	572.—	563.—
Raffineria L. L.	686.—	681.—
Romana Zuccheri	81.75	82.—
A.N.I.C.	98.50	99.25
Fondi Rustici	96.—	96.50
Beni Stabili	204.—	203.—
C.I.G.A.	55.—	55.—
Cementi Bergamo	239.75	239.50
Pirelli Italiana	1550.—	1554.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »